



**Avviso ai naviganti: «A Stromboli in estate succedono cose veramente strane. Prima, non esistono conigli da passeggio e di conseguenza si**



Foto Ansa

**mangiano pochissimi gelati. Seconda, se Dalla beve il cappuccino da «Ingrid» e Floris prende l'aperitivo al «Canneto» a nessuno viene in mente di fargli**

**la foto col telefonino. Terza, capita che nell'unica rivendita alle dieci del mattino sia già esaurita l'Unità».**

La Stampa, articolo di Stefania Miretti, 8 agosto

### Che giorno è

## Le Marcinelle di oggi

PIETRO SPATARO

Luigi aveva 37 anni, Claudio 42, Giovanni appena 16. Sono gli ultimi tre morti sul lavoro: ieri a Foggia e a Trento, l'altro giorno a Napoli. L'Italia sta ormai diventando un grande cimitero di operai. Una media di tre morti al giorno, quasi milleducento l'anno: una strage silenziosa, che non fa notizia e che non merita nemmeno una breve su quei giornali impegnati a raccontarci le vacanze chic dei nuovi ricchi.

C'è una tremenda coincidenza nelle ultime tragedie. Luigi e Claudio sono morti ieri, che era l'8 agosto. Proprio nel giorno in cui, in Italia e in Belgio, si ricordava la strage di Marcinelle, avvenuta l'8 agosto del 1956: 262 minatori travolti e uccisi, tra i quali 136 italiani. Una catastrofe che resta scolpita nella storia di un popolo di lavoratori e di emigranti, un simbolo di ciò che non doveva essere mai più.

Eppure se non vogliamo che ogni anno in Italia accadano cinque o sei Marcinelle non bastano più le parole. C'è bisogno di atti concreti per fermare questa insostenibile scia di morte: più controlli amministrativi, vigilanza continua, pene severe per chi non adegua le norme di sicurezza, rispetto scrupoloso dei contratti, lotta dura al lavoro nero, eventuali incentivi per le aziende virtuose. Alcune di queste norme sono state già approvate a luglio dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del Lavoro Cesare Damiano. È certamente un passo avanti importante. Ma per un governo che sta dalla parte dei più deboli affrontare questo dramma deve diventare un impegno quotidiano e senza risparmio.

Solo un mese fa, di fronte all'ennesima vittima, il presidente Giorgio Napolitano disse: bisogna affrontare senza indugio e con il massimo impegno le gravi problematiche connesse al fenomeno delle morti bianche che da troppo tempo costituisce una dolorosa piaga per il mondo del lavoro e per l'intera comunità nazionale. Senza indugio, con il massimo impegno. Appunto.

pspataro@unita.it

# Sanità privata, un affare da 20 miliardi

## Le cliniche e le strutture convenzionate si mangiano il 22% della spesa. Ecco a chi dà fastidio la campagna per il pubblico del ministro Livia Turco

### Come prima, peggio di prima. Lega calcio: torna Matarrese



Caruso e De Carolis a pagina 15

### ECCO IL VECCHIO CHE AVANZA

OLIVIERO BEHA

Ora non è più neppure una notizia: è una rubrica fanfaniana, un «Ariecoli», o un film horror in stile Romero, da *I morti viventi* a *Non aprire quella porta*. Per carità, niente di personale contro Matarrese Antonio che è tornato ieri alla presidenza di quella Lega sul trionfo della quale era stato negli anni Ottanta radicalissimo e gratificatissimo da un titolo mondiale appena appena un po' annerito. Dal Camerun. E questo prima di sostituire il defunto Sordillo alla Federcalcio.

segue a pagina 25

### Sanità

## CHI GIOCA CON LA SALUTE

CARLO FLAMIGNI

È agosto, piove poco, e non ci vuole molto per sollevare polvere. Se però uno ha la pazienza di aspettare giusto il tempo necessario perché la polvere si depositi, ecco che scopre che tutto questo accanirsi di politici e di addetti ai lavori nei confronti del nostro ministro della Salute ha i suoi lati divertenti. Personalmente ho trovato gradevole l'incompetenza di alcune complesse e articolate dichiarazioni. Un esempio per tutti. Dice la senatrice Binetti (Corsera, 8 agosto): «Vedo bene ogni misura che restituisca rigore alla struttura (non è una poesia, è un commento all'intenzione del ministro di obbligare chi ha funzioni apicali a dedicarsi per intero alla struttura sanitaria per cui lavora, ndr)».

segue a pagina 25

Le cliniche e le strutture private convenzionate gestiscono ogni anno in Italia circa 20 miliardi di euro. In percentuale significa che alla sanità privata va oltre il 22 per cento della spesa complessiva, con punte del 32 per cento in Lombardia. Sta probabilmente in queste cifre la ragione della dura reazione alla campagna aperta dal ministro della Salute Livia Turco in difesa della sanità pubblica e dei cittadini-utenti. L'iniziativa della Turco continua a ricevere i maggiori apprezzamenti proprio dal mondo medico. «È giusto dire basta - spiega il professor

Ignazio Marino, presidente della commissione Sanità del Senato - alla proliferazione di studi privati verso i quali i pazienti vengono dirottati. In America, dove non si investe nel pubblico, ci sono 40 milioni di persone senza assistenza». E senza andare lontano, basta guardare alla Toscana, dove da 2 anni è in vigore una legge regionale sull'«esclusività» simile a quella proposta dal ministro della Salute: la fuga dei primari non c'è stata, la sanità pubblica è un esempio per tutti.

Marra, Iervasi, Renzini a pagina 2

### Economia

#### MIGLIORA LA PRODUZIONE

## Industria ok Prodi: la manovra non cambia

Dopo i positivi dati delle entrate fiscali è arrivato anche il forte aumento della produzione industriale del 3,7% nei primi sei mesi dell'anno. Prodi accoglie con piacere le novità, «un po' di ossigeno...», ma esclude che questi risultati possano alleggerire la prossima Finanziaria, come chiedono sindacati e alleati.

Masocco e Matteucci a pag. 3

### Economia

## PICCOLI SEGNI DI RIPRESA

PAOLO LEON

Finalmente, dopo anni di stasi, il gettito fiscale sta crescendo. È una grande notizia, perché segnala due cose buone allo stesso tempo: che la ripresa c'è, come dimostrato dall'aumento dell'indice della produzione industriale del 3,7% in giugno, e che i contribuenti si scoprono meno disonesti. Non tutto l'aumento del gettito è dovuto a queste due cause, perché una parte si deve ad alcune una tantum di Tremonti e all'aumento del prezzo dei carburanti. Ma una buona parte deriva proprio da quelle cause, come mostra l'anticipo dell'autotassazione Irc (ex Irpef). Non sono mai stato molto convinto che le aspettative dei singoli abbiano un vero effetto sull'economia nazionale, ma nel caso italiano, dove la politica dei condoni aveva creato nelle famiglie e nelle imprese una diffusa indifferenza fiscale, per non dire indisciplina, l'aspettativa di un maggior rigore può aver avuto un'influenza importante sull'aumento del gettito.

segue a pagina 25

## Una speranza all'Onu per il Libano sotto le bombe

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu è iniziata ieri la discussione sul Libano. Si tratta su una nuova bozza dopo l'opposizione della Russia all'ipotesi di accordo proposta da Usa e Francia. Una speranza si apre dopo il sì israeliano alla proposta del premier Siniora di affiancare la forza di pace con 12 mila riservisti libanesi. Ma la strada è ancora lunga, e Tony Blair prevede che gli emendamenti saranno pronti solo tra domani e venerdì. Intanto la guerra non si ferma. Ieri bombe israeliane sono cadute su un funerale a Sidone, uccidendo 14 persone. Sull'altro fronte, altre centinaia di razzi hezbollah sono stati lanciati contro la Galilea. Dall'Onu formale protesta: i bombardamenti fermano i convogli di aiuti.

De Giovannangeli, Fontana e Rezzo alle pagine 7-8-9

### Staino



**Io ci credo**

**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00

**FESTIVAL DEL CINEMA A ROMA, PERCHÉ NO?**

ROBERTO COTRONEO

La sinistra e il cinema hanno sempre avuto un rapporto stretto, controverso, e talvolta schizofrenico. Stretto perché dalla seconda metà degli anni 40, con la nascita del neorealismo, il Pci capì assai bene il potere immenso che poteva avere il cinema sugli strati popolari e operai.

segue a pagina 24

**DYLAN DOG ZED**

a pagina 23

**EUROPEI DI ATLETICA**

**Strepitoso Howe nel lungo L'Italia salta subito nell'oro**

a pagina 16

**2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI**

**Aderisci ai Democratici di Sinistra**

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it



Silvio Garattini Foto Ansa

**LA POLEMICA****Garattini: «D'accordo con l'esclusiva ma l'intramoenia penalizza i cittadini»**

■ Spaccatura tra i sostenitori della proposta annunciata dal ministro della Salute Livia Turco che sancisce il regime di esclusività con il Servizio sanitario pubblico per primari e capi dipartimento. Non tutti condividono infatti

l'apertura ai medici apicali di lavorare in forma privata in regime di intramoenia, ovvero all'interno della struttura ospedaliera pubblica. Il rischio sarebbe quello di creare cittadini di serie A e di serie B. Il farmacologo Silvio Garattini,

ad esempio, non ha dubbi e rilancia «sarebbe bene eliminare anche la possibilità di esercitare il lavoro privato dentro le mura dell'ospedale». «Nel ddl che verrà discusso spiega Garattini - toglierei di mezzo senza esitazioni l'attività intramoenia; è un'attività che sostanzialmente nuoce al servizio sanitario nazionale. Grazie a questa attività ci sono cittadini di serie A che possono pagare e avere prestazioni in tempi brevi e citta-

dini di serie B che attendono le liste di attesa. E questo fenomeno crea una discriminazione tra la popolazione che è contraria allo spirito del sistema sanitario nazionale. Stesse persone gestiscono strutture e apparecchiature che servono per il pubblico non sono disponibili ma che poi nel privato improvvisamente si riattivano. Questo fenomeno discriminante è crescente soprattutto nei grandi ospedali e nasce dall'aumento del-

le liste di attesa per le prestazioni diagnostiche e terapeutiche». Non è della stessa opinione Mario Falconi, segretario nazionale della Federazione Italiana dei Medici di Famiglia (Fimmg) che vuole esclusività senza ambiguità. «Garantire la libera professione intramoenia - continua - è un diritto di tutti i professionisti medici, ma è anche un diritto di tutti i cittadini a non essere discriminati rispetto al censo e ad avere la ga-

ranza che chi ha la massima responsabilità nella tutela della loro salute operi nell'esclusivo interesse del servizio pubblico». «Perseguire, misurare e premiare la qualità professionale - aggiunge Falconi - senza ambiguità, ed eliminare tutta la burocrazia inutile e degenerata che ostacola il corretto rapporto medico-paziente, non costa nulla e consente realmente di realizzare una sanità a misura di cittadino».

# Esami e ricoveri: il privato costa 20 miliardi

**Sanità, la spesa per i rimborsi alle strutture private convenzionate è alle stelle, Lombardia in testa. Ecco perché la Turco dà fastidio...**

■ di Wanda Marra / Roma

**PIÙ DEL 21 PER CENTO** della spesa sanitaria pubblica del nostro paese va nel privato. Ovvero in ricoveri ospedalieri presso strutture private accreditate, in visite specialistiche e diagnostica per immagini e di laboratorio sempre presso strutture private, e in ogni altro tipo di assistenza privata. Ciò significa che quasi un quarto di quello

La spesa sanitaria in Italia			
	1995	2004	
Spesa totale	48,1 mld euro	87,1 mld euro	
Spesa privata convenzionata	9,9 mld euro (21%)	19,9 mld euro (22%)	
<b>Toscana</b>			
Spesa totale	3,1	5,5	
Spesa privata convenzionata	0,36 (11%)	0,7 (12%)	
<b>Lombardia</b>			
Spesa totale	7,7	13,3	
Spesa privata convenzionata	2 (26%)	4,1 (32%)	
<b>Sicilia</b>			
Spesa totale	3,7	7,1	
Spesa privata convenzionata	0,75 (20%)	1,8 (26%)	

che lo Stato stanziava annualmente per la sanità (esclusi gli investimenti straordinari) finisce nelle strutture private. Un dato che è rimasto pressoché costante negli ultimi 10 anni: nel 1995 la spesa sanitaria totale era di 49.135.987 milioni di euro, della quale il 20,6% privata. Nel 2004 a fronte di una spesa sanitaria totale quasi raddoppiata, 87.027.398 milioni di euro, la percentuale di spesa privata è stata del 22,6% del totale (fonte Assr, Agenzia per i Servizi Sanitari regionali). Ma quali sono le prestazioni private più finanziate dallo Stato? Come ricorda anche l'Assessore alla Sanità del Lazio, Augusto Battaglia, la maggior parte di questa spesa va nella diagnostica, ovvero negli esami più approfonditi, come le tac. E tra l'altro, proprio l'alto numero di esami - a volte discutibili - che i medici prescrivono è la causa principale della lunghezza delle liste d'attesa nel nostro paese.

Se si dà uno sguardo all'evoluzione della spesa sanitaria privata si nota che dal 1996 al 2000 questa rimane intorno al 21%, nel 2001 aumenta al 24,9% nel 2002 al 25,9%, nel 2003 al 26,2% per poi riabbassarsi nel 2004 (22,6%) e nel 2005 (21,2%), dati, questi due ultimi elaborati su quelli del Ministero della Salute. Dando uno sguardo alle ripartizioni della spesa totale, nel 1995 si vede che tre erano i capitolati della spesa totale (ancora fonte Assr): l'11,49% del totale era ospedaliera con-

venzionata, il 2,57% era specialistica convenzionata, il 6,53% andava in altre prestazioni. Per il resto, il 42,48% della spesa era per il personale, il 19,32% per Beni e servizi, il 10,69% Farmaceutica, il 5,95% in Medicina di base, lo 0,82% per obiettivi di piano e lo 0,16% per oneri finanziari. Per quel che riguarda il 2004 le ripartizioni sono le seguenti: il 33,76% per il personale, il 23,77% per beni e servizi, il 13,90% è farmaceutica, il 10,61% è ospedaliera convenzionata, l'8,45% va per altre prestazioni, il 5,92% in medicina di base, il 3,53% in specialistica convenzionata, lo 0,22% in oneri finanziari. «La spesa sanitaria privata è molto diversa da una regione all'altra. Ed è più elevata storicamente in alcune regioni. E in genere in quelle del sud. Inoltre, è andata aumentando fino al 2003, dopodiché ha cominciato a ridursi. A mio parere perché si sono finiti i soldi», spiega Federico Spandonaro, coordina-



Foto di Franco Silvi/Ansa

tore del rapporto Ceis sulla Sanità della Facoltà di Economia di Tor Vergata. Sono Lazio e Lombardia quelle che nel 2003 risultano avere una più alta percentuale di spesa sanitaria privata, rispettivamente con il 30,7% e il 30,1% (fonte Assr). E Lombardia e Lazio sono anche le regioni con la maggior spesa sanitaria totale: 13.307.022 milioni di euro la prima (di cui 2.209.364 per ospedaliera convenzionata, 559.930 per specialistica convenzionata e 1.480.177 per altre prestazioni) e 8.886.526 la seconda (di cui 1.735.165 per ospedaliera convenziona-

ta, 439.673 per specialistica convenzionata e 717.039 per altre prestazioni). Anche nel '95 erano queste le due Regioni con una maggior spesa sanitaria privata: rispettivamente il 35,6% e il 26,2%. Alta anche la spesa sanitaria privata della Sicilia: il 24,3% nel 2003 e il 20,01% nel '95. Tra le Regioni con la spesa sanitaria privata più bassa nel 2003 ci sono la Valle d'Aosta (il 10%), l'Umbria (10,8%), Marche (11,8%), Basilicata (11,9%) e Toscana (12,6%). Regioni in cui tradizionalmente la spesa sanitaria privata è stata bassa.

## Toscana, avamposto del «tutto pubblico»

**Una legge prevede l'esclusiva per i dirigenti E solo cinquanta hanno scelto il privato**

■ di Sonia Renzini

**ALTRO CHE FUGA** dei primari dal pubblico. Il ddl che il ministro Turco presenterà a ottobre, in Toscana è una realtà di fatto da tempo e il clamore di questi giorni intorno alla proposta che stabilisce il rapporto di "esclusività" per i primari a capo di strutture pubbliche qui lascia tutti piuttosto indifferenti.

«Non capisco questa polemica sul principio dell'esclusività, sinceramente non mi sembra tanto difficile da capire - dice il primario della prima chirurgia generale dell'ospedale di Careggi Andrea Valeri - è chiaro che se una persona appartiene a un'azienda e lavora per quella non può fare concorrenza a questa stessa azienda, mi sembra il minimo». A pensarla così non è solo, qui i primari che hanno scelto di operare esclusivamente nel settore pubblico sono stati il 95%. Una scelta che si rese necessaria nel 2004 con l'approvazione di una legge regionale che recepisce il criterio dell'esclusività introdotto in ambito nazionale dalla riforma Bindi. Naturalmente la disposizione non ebbe vita facile e il governo di centro destra cercò di osteggiarla in tutti i modi ricorrendo all'impugnazione delle leggi regionali. Fino al 5 maggio 2006, quando la Corte Costituzionale ha definitivamente sciolto il nodo e dato ragione alla Toscana legittimando «il regime di esclusività

di servizio richiesto dalla Regione per tutti coloro che svolgono incarico di direzione di struttura semplice e complessa». Per l'assessore della Toscana al diritto alla salute Enrico Rossi la sentenza è un importante passo in avanti nella qualità del servizio sanitario: «La scelta dell'esclusività è un grande intervento di moralizzazione, di correttezza e di trasparenza nei confronti dei cittadini. E comporterà vantaggi per i primari e per i cittadini». Una posizione largamente condivisa dai primari toscani nel tempo a più riprese, visto che anche quando c'è stata la possibilità di modificare la scelta, nel novembre 2004, solo 50 dirigenti su 7481 passarono dal rapporto esclusivo a quello non esclusivo e 32 al contrario passarono dal non esclusivo all'esclusivo. Numeri microscopici che bastano da soli a disinnescare tutte le polemiche su eventuali fughe di massa dal servizio pubblico. «Anch'io ho scelto fin dall'inizio il pubblico e l'intramoenia - dice il direttore del dipartimento materno infantile di Careggi Gianfranco Scarselli - non ho avuto dubbi e questa paura di eventuali fughe mi sembra inesistente. Oltretutto è molto più comodo esercitare la propria attività tutta nella stessa clinica, dentro le mura, che dovere cercare di raggiungere quel posto o quell'altro che magari è anche distante dall'ospedale, ma certo è importante che ci siano le strutture adeguate».

Insiste su questo punto anche il primario di chirurgia Valeri: «Potere fare intramoenia in regime di ricovero e di ambulatorio è meglio per tutti, ma è necessario che ci siano le condizioni per farlo, per ora la facciamo negli ambienti convenzionati con Careggi, come Villa Donatello e Villa Cherubini». L'attività di intramoenia in Toscana al momento rappresenta il 10-12% del totale con un incasso che nel 2005 è arrivato a 99 e mezzo milioni di euro, di cui il 10% spetta alla Asl. «L'attività di intramoenia può contribuire ad abbattere le liste d'attesa - continua Rossi - ed entro luglio 2007 deve rientrare tutta all'interno degli spazi pubblici ed essere regolata contrattualmente». Ad oggi il 50% dell'attività si svolge fuori dagli ospedali e finora degli 80 milioni di euro messi a disposizione dal governo per le nuove strutture la Regione ne ha spesi la metà. Ma Rossi ne è convinto, in un anno le strutture saranno adeguate, anche se non sarà facile: «Certo che la crociata del centro-destra ha fatto di tutto per indebolire il servizio pubblico, facendoci perdere anni di tempo».

Il prof. Scarselli, ospedale «Careggi»: «Meglio esercitare tutta l'attività nella stessa struttura, ma servono più attrezzature»

**L'INTERVISTA** **IGNAZIO MARINO** Per il chirurgo-senatore «è un merito investire nel pubblico. Per legge un tetto alle liste di attesa intramoenia»

## «La legge del privato? In Usa in 40 milioni senza assistenza...»

■ di Maristella Iervasi

È appena uscito dalla sala operatoria del Thomas Jefferson University Hospital di Philadelphia dove ha effettuato un intervento per tumore al fegato su un ex dipendente del governo americano con assistenza pubblica. Il professor Ignazio Marino, il chirurgo-senatore presidente Ds della commissione sanità di Palazzo Madama, interviene nel dibattito sul «governo clinico» e il sistema dell'intramoenia annunciata dal ministro della Salute Livia Turco. Premette, però, che la sanità Usa per la sua «inequità di base» non può essere per l'Italia un modello, visto che «40 milioni di cittadini non hanno assistenza mentre il Paese mantiene più di mille basi militari al di fuori dei propri confini». E sulla polemica di casa nostra per il disegno di legge che renderà obbligatorio ai primari e capi di dipartimento degli ospedali il rapporto esclusivo con il Sistema sanitario nazionale per tutta la durata del contratto individuale, dice: «Nessuno si deve scandalizzare se gli ospedali funzioneranno nell'interesse del cittadino. È un merito se il ministro vuole investire particolarmente nel pubblico. Il



problema pubblico-privato esiste e deve essere affrontato. Il cittadino non deve essere obbligato a ricorrere al privato perché costretto. La sua deve essere una libera scelta, magari perché vuole più confort...». **Professore, a quando i risultati dell'indagine sull'intramoenia chiesta da tutti i componenti della commissione Sanità del Senato?** «L'indagine verrà conclusa a fine anno. Che i cittadini spesso ricorrono al privato per necessità è sotto gli occhi di tutti. In alcune Regioni le liste d'attesa sono infinite e il solco determina una divisione di cittadini in abbienti e non abbienti intollerabile». **E questa inchiesta cosa produrrà?** «Quello che faremo è un percorso scientifico: individuare le problematiche delle singole Regioni e identificare con numeri, dati e cifre la dimensione del problema. Il docu-

«Basta al proliferare di studi privati verso cui i pazienti vengono dirottati. Il medico deve esser contento di essere vicino al malato»

mento finale che verrà redatto verrà consegnato agli assessori alla sanità e al ministro della Salute».

**Intanto la sanità italiana è sotto esame. Quale terapia?**

«Si riparte dalla riforma voluta da Rosy Bindi: l'esercizio della libera professione negli ospedali. Un processo che è stato interrotto in questi cinque anni. I fondi stanziati per adeguare le strutture non sono stati utilizzati. Da qui il proliferare di studi privati convenzionati con gli ospedali. Con il risultato opposto: portare i pazienti fuori le strutture pubbliche».

**Ma applicando alla lettera il disegno di legge Turco, come farà un cardiologo ad operare privatamente in uno ospedale?**

«Il professionista che ha questa legittima esigenza dovrebbe essere felice se può utilizzare le stesse risorse, le stesse tecnologie e la stessa squadra della struttura pubblica in cui lavora».

**Si, ma nella pratica le camere operatorie, diciamo, a "tariffa privata", mica esistono...**

«Bisogna dare ai professionisti la reale possibilità di svolgere anche la loro professione privata nel pubblico, adeguando le strutture. Se un chirurgo o un internista la mattina opera un paziente che ha una patologia

complessa e nel pomeriggio si verifica un aggravamento, quel primario lavorando in intramoenia all'interno della stessa struttura è reperibile e potrà intervenire e guidare la soluzione del problema di quel determinato paziente. La sanità sarà migliore, nell'interesse di tutti: il paziente-ricoverato avrà il professionista tutto il giorno; il primario avrà meno ansia e stress: non dovrà più spostarsi per 15 chilometri per raggiungere lo studio privato. E la struttura pubblica diventerà più competitiva con il privato».

**Figore con il privato, dunque. Ma chi sceglie l'esclusiva potrà comunque avere uno studio privato per alcune ore a settimana?**

«No. Se vuole lo studio privato lo potrà avere all'interno dell'ospedale. Non si può continuare a far sì che le strutture private fac-

«Bene la scelta della Turco. Con l'esclusività dei primari le strutture pubbliche saranno più competitive e più utili al cittadino»



Foto Ansa

**STATISTICHE**

**Attesa per una crescita più forte del Pil nel secondo trimestre 2006**

■ Prosegue la crescita della produzione industriale e per gli analisti lascia ben sperare per il dato del Pil nel secondo trimestre 2006 che verrà comunicato venerdì dall'Istat nella sua stima preliminare. Nel secondo trimestre potrebbe esserci un in-

cremento del Pil tra lo 0,3 e lo 0,5%. Un valore più basso rispetto al +0,6% del periodo gennaio-marzo ma comunque buono. Tuttavia a fine anno la musica potrebbe cambiare: l'apprezzamento dell'euro e il rallentamento della crescita mon-

diale rischia di mettere in difficoltà le nostre esportazioni sui mercati esteri. Fino a quando i problemi strutturali di competitività non verranno risolti, l'economia italiana resterà sempre esposta in maniera pesante alle fluttuazioni del ciclo internazionale. «Nel complesso del secondo trimestre 2006 - spiega Gianluigi Mandruzzato, analista di Banca Intesa - la produzione industriale è in rallentamento rispetto a gennaio-marzo. Ma questo non si-

gnifica che sia finita la fase di miglioramento del ciclo: più semplicemente il dato precedente era superiore alle attese. La delusione per aprile-giugno -afferma-, vista l'ottima chiusura del trimestre, apre le porte a cifre migliori per i prossimi mesi. Anche perché gli ordini in primavera sono stati particolarmente ricchi. Resto ottimista». «Le cifre sono tutto sommato in linea con le previsioni», aggiunge Marco Valli, analista di Ubm (Unicredit

banca mobiliare). «Ad aprile-giugno - chiarisce - si sono verificate delle circostanze particolari che hanno fatto rallentare la produzione industriale: l'effetto deprimente delle vacanze pasquali, il clima non molto caldo e l'incendio verificatosi in un impianto della Erg in Sicilia che hanno rallentato il settore dell'energia. Ma la ripresa ciclica c'è e il Pil nel secondo trimestre, anche se in decelerazione, dovrebbe mantenersi intorno allo 0,3 per cento».

Mette invece l'accento sull'andamento brillante della produzione di beni strumentali Lucia Lorenzoni, economista di Mps finance: «Significa che le aziende continuano a investire». Sebbene i problemi strutturali dell'economia italiana siano tutt'altro che risolti: in pratica abbiamo ancora uno o due trimestri di crescita soddisfacente, ma a fine anno il rallentamento della congiuntura internazionale e l'euro in ripresa potrebbero penalizzarci.

# «La Finanziaria non sarà più leggera»

**Bene la produzione industriale, dopo il fisco. Prodi: un po' di ossigeno ma la linea non cambia**

■ di Felicia Masocco / Roma

**MAGARI** Prima i dati sul fisco, poi quelli della produzione industriale, alla vigilia della chiusura per ferie la macroeconomia sembra dispensare speranze. O illusioni. Dipende dai punti di vista. Già di fronte alle effervescenti entrate tributarie la sinistra radicale

dell'Italia a Berlino. Non ha cambiato il paese ma da questo senso di minor depressione e di questo abbiamo tantissimo bisogno». Più coraggio, meno depressione e oltre gli stati d'animo «occorre lavorare molto», «non prendiamo gli aggiustamenti congiunturali come un cambiamento del paese. Questo - per Prodi - sarebbe un grandissimo errore». Bando alla confusione tra congiuntura e tendenza e occhio alle previsioni per la fine dell'anno che non sono così rosee. È sempre il premier a mettere in guardia dal «rallentamento» atteso tanto in Germania quanto negli Usa. «Quindi dobbiamo approfittare di questi mesi proprio per cambiare il ritmo della produttività», «ci vogliono anni per aggiustare un sistema». Alla cautela del premier Rifondazione replica con l'invito a cogliere «il segnale di ottimismo» proponendo di correggere il rigore del Dpef e di discuterne in un vertice di maggioranza prima della ripresa dei lavori parlamentari. «Dobbiamo valutare le novità del sistema



Lavoratori escono dalla fabbrica alla fine del turno di lavoro. Foto di Franco Lannino/Ansa

**HA DETTO**

*Una rondine non fa primavera... ma questi dati danno coraggio come la vittoria dell'Italia a Berlino*

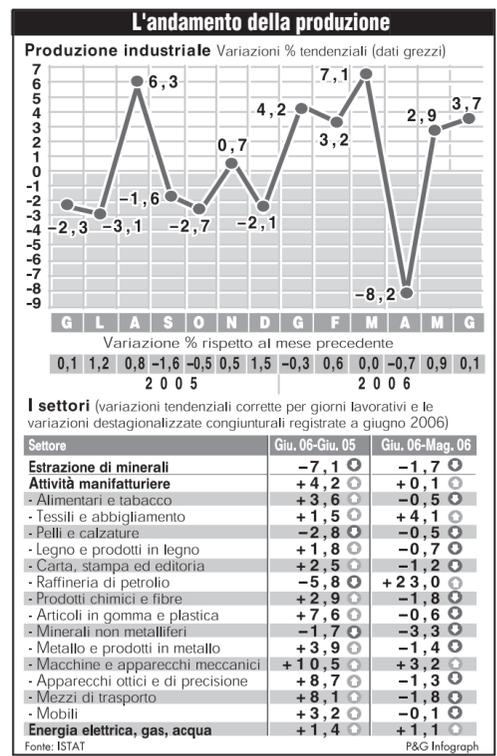


*A fine anno Germania e Usa rallenteranno, dobbiamo accelerare la produttività, curare le aziende*

economico alla luce delle quali - spiega il sottosegretario allo Sviluppo economico Alfonso Gianni - la mia idea di stabilizzare il debito, invece di abatterlo, acquista più concretezza con l'ipotesi di una Finanziaria più leggera, anche della metà». Anche i Comunisti italiani, con il capogruppo alla Camera Pino Sgobio, pensano che il bonus vada utilizzato per evitare

tagli a sanità e pensioni. Per il viceministro dell'Economia il verde Paolo Cento, invece, il gettito non previsto può garantire più equità ma la linea del risanamento non può essere abbandonata. D'accordo con Prodi, la sinistra riformista frena: chiedere una manovra meno pesante «è proprio sbagliato» sintetizza il diessino Enrico Morando, presidente della commissione

Bilancio del Senato. Si discute, e l'impressione è che sia soltanto un assaggio del dibattito d'autunno. Tornando ai dati, in giugno la produzione industriale è cresciuta del 3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Un dato ottimo, si pensi che in maggio la crescita era stata del 2,9% ma in aprile si era avuto un tracollo con -8,2%. Il primo semestre 2006 si chiude quindi



**I settori** (variazioni tendenziali corrette per giorni lavorativi e le variazioni destagionalizzate congiunturali registrate a giugno 2006)

Settore	Giù. 06-Giù. 05	Giù. 06-Mag. 06
Estrazione di minerali	-7,1	-1,7
Attività manifatturiere	+4,2	+0,1
- Alimentari e tabacco	+3,6	-0,5
- Tessili e abbigliamento	+1,5	+4,1
- Pelli e calzature	-2,8	-0,5
- Legno e prodotti in legno	+1,8	-0,7
- Carta, stampa ed editoria	+2,5	-1,2
- Raffineria di petrolio	-5,8	+23,0
- Prodotti chimici e fibre	+2,9	-1,8
- Articoli in gomma e plastica	+7,6	-0,6
- Minerali non metalliferi	-1,7	-3,3
- Metallo e prodotti in metallo	+3,9	-1,4
- Macchine e apparecchi meccanici	+10,5	+3,2
- Apparecchi ottici e di precisione	+8,7	-1,3
- Mezzi di trasporto	+8,1	-1,8
- Mobili	+3,2	-0,1
Energia elettrica, gas, acqua	+1,4	+1,1

Fonte: ISTAT

## Ma l'Italia ha ripreso a girare oppure no?

**IL SOCIOLOGO DEL LAVORO**

**Gallino: ringraziamo la Fiat Per la svolta ci vuole tempo**

■ di Laura Matteucci / Milano

«È interessante notare che dopo tanti discorsi sul post-industriale che si sentono fare ad ogni convegno, quando poi c'è un po' di ripresa in realtà dipende sempre dall'industria. Nella fattispecie, da quella automobilistica». In effetti, per la produzione di auto nei primi sei mesi del 2006 è record: +39,1% rispetto allo stesso periodo del 2005. Ma non c'è solo questo. C'è che «l'Italia ha ricominciato a girare», come dice il presidente del Consiglio Romano Prodi, c'è che, dopo l'aumento delle entrate fiscali (+12,3% nei primi sei mesi dell'anno) si registra anche quello della produzione industriale, +3,7% nel mese di giugno rispetto ad un anno fa. È svolta, è una semplice boccata d'ossigeno, e comunque quanto durerà? Parla Luciano Gallino, ora professore emerito all'Università di Torino, tra i maggiori sociologi italiani. **Allora professore, se i dati dell'industria sono positivi il merito va tutto alla Fiat?** «Intendo dire che questa ripresa ha un segno molto preciso, caratteristico, è trainata soprattutto dall'industria automobilistica. Che è un'enorme filiera, due terzi dei prodotti nascono fuori dagli stabilimenti della Fiat. Del resto, 1 milione di auto l'anno fanno un punto di pil: non si tratta di un settore poco signifi-



cativo. La Fiat ne è il perno». **La crisi dell'auto è definitivamente archiviata?** «È il management che ha dimostrato maggior efficienza, che negli ultimi due anni ha fatto quello che gli si chiedeva di fare da almeno dieci anni: occuparsi dell'auto. Riorganizzare, ristrutturare, introdurre nuovi modelli. Ora, la ripresa del Lingotto non è un fuoco di paglia, ne sono convinto; però se possa essere effettivamente durevole negli anni oppure no, questo dipenderà soprattutto dal numero di auto di fascia medio-alta che riuscirà a vendere. Per ora l'unica auto di massa è la Punto, con le altre non si riesce ad avere margini di ricavo significativi per l'azienda». **L'economia statunitense sta rallentando, si teme per quella**

Gli sforzi del governo dovrebbero concentrarsi su settori ad alto valore aggiunto come meccanica e aerospaziale

**L'ECONOMISTA**

**Messori: un bel segnale ma siamo in forte ritardo**

■ / Milano

«L'economia italiana non ha risolto i suoi problemi di competitività. Stiamo agghiacciando la ripresa europea, che peraltro potrebbe già interrompersi l'anno prossimo, e siamo in ritardo di un paio di trimestri. Questo è il momento di inaugurare una nuova politica industriale e dei servizi, intelligente e selettiva. Ma non discrezionale». Non facciamo troppe illusioni. Così la pensa Marcello Messori, docente di economia all'Università di Tor Vergata. L'Italia gira, ma ancora troppo lentamente. E, soprattutto, resta appesa a un filo: quello della ripresa internazionale, quello della riorganizzazione interna, un processo che va accelerato perché «tra non molto tutto potrebbe essere più difficile». **Professore, gli indicatori sono tutti positivi: produzione industriale, fatturato e ordinativi. Persino le entrate fiscali, con la lotta all'evasione e la fine della politica dei condoni. Prodi ha già detto che la Finanziaria non sarà comunque leggera, ma tutto lascia ben sperare anche per il dato del pil del secondo trimestre dell'anno, che l'Istat diffonderà venerdì.** «Le difficoltà non sono affatte finite, altrimenti avremmo recuperato una competitività internazionale che invece è ancora lontana. Il quadro internazionale è

**IL SOCIOLOGO DEL LAVORO**

**Gallino: ringraziamo la Fiat Per la svolta ci vuole tempo**

■ di Laura Matteucci / Milano

«È interessante notare che dopo tanti discorsi sul post-industriale che si sentono fare ad ogni convegno, quando poi c'è un po' di ripresa in realtà dipende sempre dall'industria. Nella fattispecie, da quella automobilistica». In effetti, per la produzione di auto nei primi sei mesi del 2006 è record: +39,1% rispetto allo stesso periodo del 2005. Ma non c'è solo questo. C'è che «l'Italia ha ricominciato a girare», come dice il presidente del Consiglio Romano Prodi, c'è che, dopo l'aumento delle entrate fiscali (+12,3% nei primi sei mesi dell'anno) si registra anche quello della produzione industriale, +3,7% nel mese di giugno rispetto ad un anno fa. È svolta, è una semplice boccata d'ossigeno, e comunque quanto durerà? Parla Luciano Gallino, ora professore emerito all'Università di Torino, tra i maggiori sociologi italiani. **Allora professore, se i dati dell'industria sono positivi il merito va tutto alla Fiat?** «Intendo dire che questa ripresa ha un segno molto preciso, caratteristico, è trainata soprattutto dall'industria automobilistica. Che è un'enorme filiera, due terzi dei prodotti nascono fuori dagli stabilimenti della Fiat. Del resto, 1 milione di auto l'anno fanno un punto di pil: non si tratta di un settore poco signifi-



questo: la ripresa Usa si sta esaurendo, l'Europa che potenzialmente come area economica è altrettanto forte di quella Usa, in realtà non riesce assolutamente ad esserne indipendente. Quindi sulla tenuta della crescita europea sarei molto cauto, anche se per quest'anno non dovrebbero esserci problemi». **Però le imprese italiane in questi anni un processo di riorganizzazione l'hanno avviato.** «È fisiologico. In tutte le fasi di recessione c'è l'eliminazione delle imprese più deboli, mentre sul mercato rimangono le più forti. Noi abbiamo vissuto una lunga fase di stagnazione accentuata dal fatto che le imprese stavano riorganizzando il sistema». **E adesso, di che cosa c'è bisogno?**

Il Paese gira ancora troppo lentamente, dobbiamo inserire nel sistema forti elementi di innovazione

«Io mi domando: perché il responsabile politico dell'economia dovrebbe sapere meglio che fare rispetto all'insieme degli imprenditori? Io credo che l'Italia abbia bisogno di nuove politiche industriali e dei servizi. Intelligenti. Selettive ma non discrezionali. Non sto parlando delle vecchie politiche di settore, ma di una nuova politica che abbia l'obiettivo di aiutare le imprese forti. Prendiamo i servizi: liberalizzare non basta, non basta riformulare le regole. Ci vuole qualcosa di più. Bisogna introdurre misure selettive a favore dell'innovazione, far leva sui comparti più forti che abbiamo, come certe componenti della meccanica. È vero, comunque, che è molto difficile costruire un criterio di individuazione di questi "pezzi forti"». **Ma è anche l'unico modo per recuperare competitività, giusto? E produttività, che è l'obiettivo di Prodi.** «È così. Il vero salto di qualità è proprio questo: riuscire a fare in modo che questi "pezzi forti" della nostra economia lo siano anche nel mondo, sui mercati internazionali. Questo è il gioco. Sono i comparti di attività più avanzati che vanno sostenuti maggiormente, è lì che devono andare le risorse, quelle poche che ci sono. Se fare tessile in Italia è diventato un problema, perché non costruire macchine per il tessile? Anche se l'esempio ormai rischia di essere obsoleto. Il decreto Visco-Bersani va in questa direzione. Ma se non saremo in grado di accelerare il processo, dopo sarà tutto molto più difficile. Con Prodi sono assolutamente d'accordo. Far crescere la dinamica produttiva del lavoro, che si è arrestata negli ultimi anni, dovrebbe essere l'obiettivo di tutti».

# «Segnali buoni, ora una Finanziaria che guardi al sociale»

Rosy Bindi è ottimista davanti ai dati economici  
«Le mie proposte? Sono tutte nel Dpef»

di Simone Collini / Roma

«**GLI SCENARI** che continua a disegnare il centrodestra li rispetto», dice con un sorriso Rosy Bindi, «perché capisco che quando uno non accetta la realtà in cui vive ama affidarsi alle fantasie». Il ministro per la Famiglia giudica positivamente l'avvio di legislatu-

ra: «La linea del governo non ha subito condizionamenti dalle turbolenze che pure ci sono state». Guarda con ottimismo anche al futuro, senza appassionarsi troppo alla discussione, ora che si è saputo dell'aumento delle entrate del fisco, se la Finanziaria debba essere più leggera del previsto: «Ora possiamo fare con più serenità ciò che ci eravamo proposti: conciliare rigore, sviluppo ed equità».

**Lei pensa alla Finanziaria, Pisanu già parla di governo d'emergenza.**

«Ma sì, tutti i giorni hanno una fantasia nuova, ognuna centrata sul fatto che il governo non dura. Invenzioni utili a sfuggire dalla realtà, che li vede all'opposizione e anche disorientati».

**Le loro fantasie saranno forse alimentate anche dall'esiguità maggioranza di cui dispone l'attuale Senato, non crede?**

«Un grande maestro di pensiero che si chiama Catalano direbbe che se avessimo vinto meglio ora avremmo meno difficoltà. Battute a parte, è chiaro che stiamo pagando il prezzo pesantissimo imposto dalla legge elettorale. Mi pare però che fino adesso pur con delle difficoltà, che non nego, abbiamo ottenuto buoni risultati in questi 80 giorni. Basta pensare alla manovra, alle liberalizzazioni, a un Dpef impegnativo, alla ripresa di un ruolo importante

dell'Italia nello scenario internazionale. La stessa capacità che abbiamo avuto di rientrare dall'Iraq e al tempo stesso di consolidare i rapporti con gli Stati Uniti, di avere un ruolo fondamentale in questa nuova crisi internazionale, è la dimostrazione che l'Italia ha un governo che non disporrà di una grande maggioranza ma che è forte e autorevole».

**Disporre anche di una grande maggioranza sarebbe meglio, direbbe il grande maestro di pensiero...**

«Se con la prossima Finanziaria riusciamo a creare nel paese, prima che in Parlamento, un clima di fiducia nei nostri confronti, allora saremo in grado di organizzare, in Parlamento, un dialogo costruttivo con l'opposizione».

**L'opposizione per ora parla di Grande Coalizione.**

«Questa è un'altra fantasia che vorrei togliere dalla testa della Cdl».

**Ammettiamo per ipotesi che Prodi cada.**

«Si va a votare. Almeno, questa è la mia impostazione. E credo che dentro l'Unione debba sempre più rafforzarsi il sostegno al governo e andare avanti la costruzione del Partito democratico, perché questa è la garanzia che fantasie come quelle dell'opposizione non trovino qual-

«Ha ragione Livia Turco, conosco di persona il gelo delle critiche ma deve andare avanti»



che disponibilità dentro il centrodestra».

**Sostiene l'opposizione che l'aumento delle entrate del fisco è merito del precedente governo.**

«Non mi appassiona il dibattito perché non ho dubbi che il motivo vero è che gli italiani hanno capito che cambiava la musica».

**Questa novità consente una Finanziaria più leggera dei 35 miliardi di euro previsti, come chiede il Prc?**

«Questi dati sono consolanti, non c'è dubbio, ma evitiamo discussioni sulle cifre. Ora possiamo realizzare con più serenità e senza affanno quanto ci eravamo proposti. La vera sfida della prossima Finanziaria è la conciliazione tra rigore, sviluppo ed equità, favorendo gli investimenti per la ripresa e quelli nel welfare».

**Quanto ha pesato sull'immagine del governo la ricerca di visibilità da parte di alcuni ministri o forze politiche?**

«Ha pesato se pensiamo che il giorno che si svolgeva a Roma un'importante conferenza internazionale i giornali parlavano degli otto dissidenti sull'Afghanistan, o se quando abbiamo dato il via libera alle liberalizzazioni si vedevano le foto di Di Pietro in piazza. Però la linea del governo non ha subito condizionamenti dalle turbolenze che ci sono state. Non si è tornati indietro su nessuna



Foto di Gabriella Mercadani

scelta».

**Non si torna indietro neanche sul Partito democratico?**

«Io sono tra quanti dicono che debba prendersi anche il tempo necessario per farlo bene, perché dar vita a un partito non è organizzare una lista elettorale: investe la funzione sociale, i valori, le persone, i progetti, la mente, il cuore. Però guai a tergiversare».

**Condivide la riflessione di Rutelli sul rapporto tra Unione e cattolici?**

«Il centrodestra che insegue la grande coalizione vuole solo cancellare una realtà: la sua sconfitta»

«L'Unione deve essere consapevole, e soprattutto lo deve essere l'Ulivo, che in questo paese il contributo dei cattolici investe la sintesi politica, non è puramente di tipo elettorale. In questo senso Rutelli ha ragione. Credo anche, però, che il modo più giusto per dare piena ospitalità al valore dei cattolici non sia limitando il discorso a singole questioni ma impostando strategie di ampio respiro. Occorre riaprire quasi una nuova fase costituzionale».

**Il ministro Turco si trova al centro di una bufera per l'esclusiva dei primari.**

«Conosco il freddo di quei venti e di quelle piogge, il gelo anzi».

**Lei che era ministro della Sanità con l'Ulivo, crede che la Turco si sia mossa bene o c'è il rischio, come dice la Cdl, di una fuga nel privato dei migliori?**

«Sciocchezze. Non esiste un medico migliore che preferisca l'ambula-

torio privato all'ospedale. Il migliore è per definizione quello che sceglie il servizio sanitario nazionale. Credo quindi che Livia Turco si stia muovendo nella maniera giusta e che ora sta al centrosinistra non fare per la seconda volta l'errore di avere atteggiamenti di timidezza su una questione così importante».

**È positivo il bilancio che dà finora del suo ministero?**

«Le dico solo che nel Dpef le mie proposte ci sono tutte. Se dalla prossima Finanziaria riusciamo con gradualità a mettere in moto le politiche di sostegno alla natalità, di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi della famiglia, di rete dei servizi, di presa in carico degli anziani non autosufficienti, insomma, posso dire che abbiamo onorato gli impegni con gli elettori e siamo diventati europei, perché finalmente abbiamo una politica per la famiglia come gli altri paesi».

«La legge è uguale per tutti»: via la targa voluta da Castelli

■ Segno del passaggio del ministro Castelli, nelle aule giudiziarie sotto il cartello «La legge è uguale per tutti», campeggia dal 2002 un'altra scritta aggiuntiva: «La giustizia è amministrata in nome del popolo». Bene, quella targa giustapposta sparirà: «Da oggi i vari palazzi di giustizia si attiveranno per eseguire la circolare firmata ieri con la quale chiedo di toglierla dalle aule giudiziarie - dice il ministro della Giustizia Clemente Mastella - Mi sembra più corretto verso i cittadini lasciare, nei tribunali, la sola e antica formula "La legge è uguale per tutti": così da sottolineare l'importanza e il valore di un principio universale». Nella rimozione delle targhe, sottolinea il ministro, non c'è nessuna forzatura e nessun contrasto con chioschessa. Di origine greca, il principio è stato inserito nella «Dichiarazione dei Diritti dell'uomo», del 24 giugno 1793, fu ripreso dalla Costituzione termidoriana del 1795, in Italia poi dalle Costituzioni delle Repubbliche giacobine. Da allora venne affissa nelle aule di giustizia, vi rimase sotto il Regno d'Italia e poi con la Repubblica.

**Folena: nuovo soggetto per la sinistra radicale**

Un nuovo partito che metta insieme l'area della sinistra radicale, ma non un semplice «allargamento» di Rifondazione Comunista, né una somma di gruppi dirigenti. È l'auspicio di Pietro Folena, indipendente del Prc, che di fronte all'ipotesi del Partito democratico propone che la Sinistra europea - lanciata da Rifondazione - diventi una nuova soggettività, rivolta a gruppi, associazioni, movimenti, persino ad aree di pensiero che per loro natura non sono organizzate e non vogliono esserlo. «Un soggetto davvero nuovo, una sinistra di questo secolo e non del secolo passato. Questa sinistra, questo socialismo, ha bisogno di un soggetto che non può essere né la somma di gruppi dirigenti né Rifondazione più qualche indipendente. Dev'essere una cosa nuova e diversa da ciò che è oggi. Anche Prc ha bisogno di cambiare, di mettersi in gioco. Entrando nel nuovo soggetto non potrà rimanere immutata». Se avrà il coraggio di cambiare, di costruire ponti, di navigare in mare aperto.

## Unità on line: ora tocca a conflitto d'interessi, Rai, leggi vergogna

**Tasse che finanzino la ricerca**

Le entrate dello stato sono sbilanciate verso il gettito di tasse ed imposte regressive (maggiori del 51%). Questo sbilanciamento va corretto. Il governo non può esimersi dalla creazione di nuove e ben più alte aliquote Irpef sui redditi più alti. Le dichiarazioni contro nuove tasse da parte di vari esponenti del governo sono infondate. Ai tempi di Eisenhower (il periodo di maggior crescita Usa) l'aliquota massima imposta dall'Irs era ben oltre l'80%. Solo in questo modo si potranno ridurre disuguaglianze inaccettabili in Italia e far ripartire i finanziamenti ai settori più importanti dove i mercati non hanno incentivi a convogliare fondi: esempio tipico la ricerca di base e la gestione delle Università.

M.A.

**Bene, ma urge blind trust**

Cosa mi piace? Che Prodi tenga duro nei confronti dei partiti e dei leader di partito che vorrebbero svolgesse un ruolo di rappresentanza, ma lasciasse il timone a loro. A certe dichiarazioni autonome ha risposto con blanda ironia. Spero che nella pratica si smarchi. Mi piace l'inizio delle liberalizzazioni; avrei voluto mano più ferma nei confronti di certe lobby. Mi piace la riforma (blanda ahimè) degli esami di maturità, che spero cancelli la riforma Moratti. Cosa non mi piace? l'indulto salva corrotti, bancarottieri, furbetti di tutti i colori, fatto in accordo (patteggiamento, non ricatto) con Fi. Non mi piace nemmeno un po' il ddl che imbavaglia i giornalisti, ancora una volta per nascondere all'opinione

*Novecento messaggi, più di 150 argomenti con repliche e controrepliche. Ma molti di più - con un rapporto di uno a dieci - sono i lettori che spulciano tra i titoli. Nel forum dell'Unità, nonostante agosto, il dibattito ferve. Cosa piace, cosa non va nei primi passi del governo Prodi. Certo, ogni tanto si divaga: e la polemica si lancia su Travaglio-Stato, o sul conflitto in Libano. A Parlamento chiuso, la politica online continua i*

pubblica le malefatte dei colletti bianchi. Non mi piace il flirt con Mediaset. Vorrei Gentiloni meno preoccupato di dispiacere a Berlusconi. Cosa vorrei? Una legge serissima sul conflitto d'interessi; la riforma della legge elettorale, con la scelta che ritorna agli elettori e non alle segreterie di partito e magari le primarie per indicare i candidati nei collegi; la cancellazione delle leggi vergogna e soprattutto della controriforma della giustizia; la riforma dell'assetto radiotelevisivo, con la fine del duopolio Mediaset-Rai o Rai-set e la fine del controllo partitico sulla Rai pubblica. L'applicazione della Sentenza della Cassazione che rende Berlusconi inleggibile. E che si ricordino che non basta rendergli impossibile un ruolo di governo. È necessario rendergli impossibile candidarsi tout court. Oppure, se vuole, vada, ma non ai figli e, per favore, non la barzelletta del blind trust. Non abbiamo il cervello blindato.

Lisa

**Cosa potrebbe ridare fiducia...**

... in questo governo che, è inutile che lo neghi, per certe cose fatte e non fatte vacilla un po'. 1) Nuova legge elettorale, maggioritario, preferenziale. 2) Legge sulla Rai, riforma dell'Auditel, An-

suoi lavori.

*Quanto al sondaggio, ormai a quota seimila, resta immutata la graduatoria sull'attuazione del programma: i primi passi sulla tutela dei lavoratori precari è in prima fila (21,9%), tallonata dalle liberalizzazioni (21,6), poi le misure contro l'evasione fiscale (13,4), la mediazione per il Libano (10,9), le norme sull'immigrazione (9,8).*

trust e garanti veri. 3) Inleggibilità dei condannati. 4) Eliminare le leggi vergogna: a partire dalla Castelli che sta ancora lì (mannaggia a Mastella), passando per quelle che ci hanno costretto ad una decisione impopolare e rafforzata come l'indulto (Fini-Giovanardi, Bossi-Fini ecc.), per arrivare a tutte quelle salva-furbetti.

XXX

**Ok, ma 1.000 euro al mese...**

Approvo tutto! Dal decreto Bersani all'indulto. Ricordo soltanto che guadagno 1000 euro al mese e che, solo per l'assicurazione auto (un'utilitaria 1200 cc), nel mese di luglio ho speso 452 euro! Tale cifra la pago ogni 6 mesi. E se ci aggiungo luce, acqua, gas, condominio, cimitero, riscaldamento, ecc... fate voi i calcoli!

Alvaro

**In attesa del salto di qualità**

Si sta lavorando, sono d'accordo. Non mi è piaciuto l'indulto, fuori luogo, le priorità erano altre. Non mi è piaciuto il fatto che non si sia preso di petto il problema del lavoro, dato che fino a ieri non facevamo altro che gridare contro precariato e flessibilità. Mio fratello è 6 anni che la-

vora con un contratto di un anno per volta, tramite interinale, non dico che immaginavo che con un governo di centrosinistra sarebbe stato assunto, ma almeno che come promise Prodi guadagnasse molto di più. Infatti disse che non avrebbe chiuso le agenzie interinali ma avrebbe alzato il costo della manodopera. E mi piacerebbe vedere ancora più cinismo e meno paura quando si fanno leggi dette "impopolari", non dimenticatevi cosa gli italiani hanno digerito con il governo Berlusconi. Ci sono state anche delle cose buone e si notano, ma non ancora il salto di qualità.

Thot

**E la Rai?**

Molte delle cose che il governo ha fatto e sta facendo erano obbligate (risanamento conti); qui c'è poco da piacersi e non piacersi. Le liberalizzazioni sono state un intervento molto positivo. Ora anche la risistemazione dell'esame di maturità è una buona cosa. Cosa vorrei: quand'è che si inizia a mettere mano alla Rai? Tanto per cominciare riequilibrando il cda (basta mandare via il consigliere di nomina Tesoro, che arrivava dritto da Forza Italia = Mediaset). Ma poi i consiglieri non dovrebbero nominarli i nuovi presi-

denti di Camera e Senato? E Petruccioli piace a qualcuno (a parte Confalonieri)?

Alberto M.

**Attenzione alla politica estera**

Molto bene il decreto Bersani sulle liberalizzazioni, un po' meno bene in politica estera per colpa di quel radicalismo di sinistra che incontra serie difficoltà nell'adeguarsi ad un'azione governativa che richiede notoriamente una buona dose di pragmatismo a scapito di una nobile utopia idealistica. Se si riesce a superare questa handicap siamo ok e mi pare che, per fare un esempio, i compagni della segreteria di Rifondazione abbiano individuato tale lacuna, determinandosi ad invitare i compagni parlamentari del partito ad essere più elastici onde impegnarsi maggiormente per una più proficua azione governativa.

Il nostro scopo prioritario deve essere quello di governare per 5 anni con il fine di rendere più equilibrata e giusta questa nostra società, depurandola da quell'alone berlusconiano che la faceva sembrare più vicina ad una repubblica delle banane. Dobbiamo essere invece, avendone le facoltà, uno di motori principali dell'integrazione europea, proponendo ed approvando leggi che siano esempio di democrazia, modernità e giustizia sociale. Leggi d'avanguardia, tipiche di uno stato democraticamente e civilmente evoluto. Mai più leggi ad et contra personam. Mai più sceneggiate fuori programma ai summit internazionali. Mia cara destra, mezza Europa è ancora lì che ci ride addosso!

Ospite

# Grosse Koalition? No, sarebbe solo Grande Illusione

Inseguita a destra, respinta a sinistra  
Ceccanti: «Sarebbe la fine del bipolarismo»

di Federica Fantozzi / Roma

**CHI VUOLE INCASTRARE** il bipolarismo italiano? L'allargamento della maggioranza e, da ultimo, la rentrée della Grande Coalizione sono i «tormentoni» dell'estate politica. Così liquidato da Prodi vancanziero, il dibattito dilaga sulla stampa, come già quello sul

grande centro nell'agosto 2005. E se Monti lancia addirittura il «metodo Merkel», l'ex ministro Pisano mette fretta: il governo «vacilla», «ha il fiato grosso», «il conto alla rovescia è iniziato». Di qui la necessità di un esecutivo «d'emergenza», sogno forzista (e non solo) di mezza estate. Peccato che la Grosse Koalition (GK) sia in Italia un modello impraticabile. Di più: un termine improprio per una situazione completamente diversa. Peggio: un grimaldello per scardinare il bipolarismo

nostrano.

Lo spiega il costituzionalista Stefano Ceccanti, con un dato preliminare: «Li c'è stato un pareggio e nessuno ha la maggioranza. Da noi qualcuno ha vinto, sia pure di poco». E il Vietnam di Palazzo Madama? «Certo. Ma lo stato di necessità non esiste». In Germania sì, perciò due partiti «forti», Spd e Cdu-Csu, più forti di Ds e FI, come «Ds-Dl da un lato, e Fi-An dall'altro», si sono messi insieme. Ritenuto il partito di Lafontaine non «adatto» a entrare al governo, la soluzione è stata una «momentanea sospensione dell'alternanza». Fino al voto, poi vinca il migliore. Ma da noi, neppure ipotizzando un'accelerazione sul partito unico di centro-destra e sul partito democratico, si vede un'analogia: «Non si realizzerebbe la sospensione ma la fine del

bipolarismo. Si ripristinerebbe il blocco di centro inamovibile, come il vecchio pentapartito». Tagliando le ali, fuori dall'area di governo resterebbe un 30% di forze. E «non è che poi le coalizioni si ricompongono miracolosamente: se gli elettori prendono il blocco centrista per equivalente? Dopo aver governato insieme, ai Ds toccherebbe fare campagna elettorale con Berlusconi...».

Già, accarezzare l'idea oggi significa tenere in pista il Cavaliere. Difatti dall'Udc di Casini che ha avviato il dibattito proponendo la «fase nuova», ieri Tassone ha replicato a Pisano: «Quella tedesca è una suggestione forte ma non è l'unica». In realtà, sul *Riformista*, Paolo Soldini ha analizzato un sondaggio che mostra come il 77% dei tedeschi abbia un giudizio negativo dell'esecutivo Merkel che pure è retto da una

**Anche in Germania la «formula Merkel» non piace agli elettori. Per Prodi è solo un «tormentone estivo»**



Angela Merkel Foto di Boris Roessler/Epa

maggioranza parlamentare del 73%: «Uno scollamento clamoroso con l'opinione pubblica». Quanto all'ipotesi di trasferirla in patria «è un dibattito fondato sul nulla» spiega il vicedirettore del quotidiano arancione «qui si pensa al vecchio «governo dei tecnici» o a spaccare il bipolarismo. Non nascondiamoci dietro un dito. È una situazione diversa per cui si usa un termine improprio». D'accordo il Dl Monaco: «La grande coalizione è un mito fallace».

Per Ceccanti «qualcuno vuole non la GK ma tornare al sistema politico bloccato al centro». Chi rema contro il bipolarismo, a parole pilastro intoccabile per tutti? I «soliti sospetti» Mastella e Rutelli si sono sfilati. Ma la lettura per cui tra chi ha vinto nessuno vuole cambiare lo

status quo mentre l'opposizione vi anela appare scontata. Al presidente del Senato Marini *Il Foglio* attribuisce umore «dialogante» e l'auspicio che «nel rapporto tra i poli si trovi un filo di collaborazione nel rispetto dei propri luoghi». Nelle stanze del futuro partito democratico ci si arrovela su come «devietnamizzare» Palazzo Madama. Magari rendendolo una «camera di ratifica» di testi ampiamente discussi alla Camera. O riservandogli materie bipartisan come politica estera, bioetica, legge elettorale e riforme. Ceccanti ammonisce: «Dal bipolarismo primitivo si esce in due modi: rendendolo virtuoso o scardinandolo. In avanti o all'indietro». Ma Tremonti rilancia: «L'Italia avrebbe bisogno di una GK per dar forza all'azione di governo».

## «Il modello Merkel non è una formula magica»

Prodi: i cambiamenti sono difficili ognuno li affronta con i suoi strumenti

/ Roma

**LARGHE INTESI**, conflitto in Libano, finanziaria più o meno leggera, fabbrica del programma. Nel clima rilassato di Bebbio, Romano Prodi risponde alle doman-

de di alcuni cronisti messi sulle sue tracce. Lo fa solo perché, scherza con coloro che sono assiepatisi fuori, «fate una vita da cani».

«Sono stanco morto», aveva detto due giorni fa il presidente del Consiglio partendo in auto da Bologna per il «castello» di Bebbio, la grande casa sull'Appennino emiliano acquistata assieme ai fratelli nel 1963. Ieri mattina, alle nove e mezza, inforcata la bicicletta Romano Prodi, è partito assieme all'amico Giorgio Cimurri, per una pedalata («quasi tutta in salita», assicura) di una cinquantina di chilometri e tre ore di tempo. Ha fatto una doccia. Ha ricevuto la visita del parroco di Vidiciatico, don Giacomo Stagni, arrivato con un vassoio di dolci a salutare l'amico. Poi si è fermato a parlare con i giornalisti, rilassato nel giorno prima del suo sessantasettesimo compleanno. Ha parlato di larghe intese, partendo dalla situazione, non proprio idilliaca, in cui si trova il cancelliere Angela Merkel in Germania: «I grandi cambiamenti sono sempre difficili, molto difficili - ha detto Prodi - Però c'è il momento in cui il Pae-

se li dovrà affrontare e anche per noi questo momento è arrivato. È arrivato per la Germania, è arrivato per noi, e ognuno lo affronta con il sistema politico e con gli strumenti che ha». Anche sulla questione libanese il premier, che nei giorni scorsi non aveva mancato di criticare alcune scelte di politica internazionale, si dice maggiormente sollevato: «Sono un po' più ottimista di ieri: ci sono sempre delle difficoltà ma almeno si è cominciato a parlare, questo è un grandissimo passo avanti». Infine, a chi gli ricorda che il proprietario della struttura che ospitava la «Fabbrica del programma» nella periferia nord di Bologna, ha deciso di metterla in vendita, spiega: «Noi continueremo a lavorare utilizzando tutto quello che è stato ottenuto dalla Fabbrica del programma. Si è ritenuto però che una struttura di quel tipo fosse utile per la campagna elettorale e non dopo. Continueremo a portare avanti l'eredità della Fabbrica del programma e a tener viva l'attenzione di tutti coloro che hanno lavorato con noi». La prima bozza di un programma per un governo Prodi, fu discussa proprio qui, a Bebbio, oltre dieci anni fa. Per il compleanno di oggi sono attesi una cinquantina di invitati. Come ormai tradizione il premier farà i suoi auguri ad Enzo Biagi, nato anche lui il 9 agosto. Per il suo è già arrivato anche un regalo, un quadro di un pittore di Guastalla: Prodi in bici su un curvone con una madonnina nello sfondo.

## Ora divertiti. Punto.



**PUNTO CON CLIMATIZZATORE E RADIO CON CD DA €111 AL MESE E PRIMA RATA A NOVEMBRE CON Sava**

Gamma Punto con motori benzina Starjet e diesel Multijet da 65 a 130 CV • 6 airbag • ESP • 5 Stelle EuroNCAP • Vivavoce Blue&Me con comandi al volante.

Esempio di finanziamento su Punto Active 3p 1.2 65 CV con climatizzatore e radio CD. Prezzo di listino €12.401, prezzo promozionale di vendita €11.933 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto della supervalutazione dell'usato prevista per Punto. Anticipo €4.457. Prima rata a novembre. 82 rate da €111 comprensive della copertura Prestito Protetto, spese gestione pratica €200 + bolli. TAN 2,90%. TAEG 3,70%. Salvo approvazione SAVA. Consumi: 6,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO<sub>2</sub> da 140 g/km. Offerta valida fino al 31/08/06.

**CIAOFIAT** 800342800  
N° VERDE

**FIAT**

www.fiat.it

# Tutto come prima Raisport resta in mezzo al pantano

## Va male l'incontro tra Cappon e l'Usigrai Resta Maffei e la redazione in rivolta

di Natalia Lombardo / Roma

**RAI, SEMPRE NEL PANTANO** A RaiSport non cambia nulla. A settembre? Forse... È andato male l'incontro tra il direttore generale della Rai, Claudio Cappon, e Roberto Natale, segretario dell'Usigrai. Nulla di fatto sul caso RaiSport, nonostante sia esploso un

conflitto con il direttore Maffei. L'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, dà «un giudizio negativo dell'incontro con il direttore generale» - sollecitato dal sindacato - dal quale «non è emerso nulla di nuovo». Dai vertici Rai, denuncia Natale, «non arrivano per ora segnali che possano sottrarre la redazione di Rai Sport alla crisi» che ha portato anche alle recenti dimissioni del comitato di redazione. Questa è «l'ulteriore conferma del più generale stallo nel quale rimane paralizzata ogni

necessità di rinnovamento del servizio pubblico». Il Dg Cappon, racconta Natale in un comunicato, «si è limitato a ricordare che è già cominciato in Cda l'esame di uno studio sul riassetto dell'area sportiva» e che se ne parlerà alla ripresa dei lavori del Cda il 6 settembre. «Non basta», prosegue l'Usigrai, di fronte a «gravi problemi di relazioni sindacali e di dequalificazione professionale». Il 28 RaiSport si riunirà in assemblea, in polemica aperta con il direttore Maffei che ha presentato il palinsesto autunnale e demansionato i giornalisti del Cdr per averlo criticato. Per riconoscendo l'autonomia dei direttori di reti e testate - argomento posto da Cappon - per l'Usigrai «non se ne può abusare per decisioni che portano l'im-

pronta evidente della ritorsione». E «non si può trascurare» che l'attuale «direzione di Rai Sport sembra aver considerato quasi una temporanea parentesi lo scandalo del calcio». Ma il problema è più generale: l'Usigrai denuncia lo «stallo» in cui si trova la Rai. Nel quale, evidentemente, anche il direttore generale ha le mani legate. Non può che agire con una *moral suasion* sui consiglieri, senza poter fare mai un atto con la sicurezza che non venga bocciato nel Cda. Ed è chiaro che Maffei, di An, è sostenuto dalla maggioranza di centro-destra nel consiglio. Un dato di fatto, quest'ultimo, che paralizza ogni cambiamento a Viale Mazzini. Situazione che deve creare non pochi problemi a Cappon. In questa settimana di pre-Ferragosto sembra che qualcosa potrebbe muoversi sul fronte del Tesoro: vedremo se il ministro Padua Schioppa troverà un modo per convincere l'irriducibile Petroni, consigliere forzista, a lasciare il Cda. Perché se Calciopoli a RaiSport è diventato come una pioggerella di marzo, a Viale Mazzini sembra che le elezioni d'aprile non ci siano mai state.



L'esterno della sede Rai Foto di Corrado Giambalvo/Ap

## A CENA CON GENTILONI Costanzo: resto a Mediaset, non passo in Rai

**Lui smentisce** con decisione: macché passaggio in Rai. A cena con Gentiloni parleremo solo del mio nuovo incarico, consulente del ministro per i contenuti dei nuovi linguaggi televisivi, dal digitale al satellite. Nessun salto della quaglia, Costanzo resterà a Mediaset: «Ho dato mandato 15 giorni fa ai miei legali di firmare il contratto. E in ogni caso ho un accordo globale che mi lega a Mediaset fino al 2008». Eppure di questo passaggio s'era parlato, se non altro per il ritardo nella firma del contratto con Canale5. Che avrebbe, si sussurra, una clausola di chiusura se entro fine anno non raggiungesse il 20% di share. «Nessun contratto al mondo - spiega Costanzo - prevede una clausola di questo tipo, altrimenti bisognerebbe anche prevedere una sorta di premio se il tetto Auditel venisse superato. Nessuno comunque firmerebbe mai un contratto così. Il resto sono chiacchiere, comprese quelle su un mio possibile passaggio alla Rai». Per Mediaset Costanzo sarà impegnato in «Buon pomeriggio», a «Conversando» (per il tardo pomeriggio domenica) e «Altrove», sul carcere per Italia 1. Con Vaime sta scrivendo il musical «Parlami di me». E in lavorazione anche un libro «E che sarà mai...», pronto in ottobre.

## L'INTERVISTA

ENRICO VARRIALE

Il conduttore escluso per aver denunciato Moggiopoli

## «Io vittima di un vero omicidio professionale nelle nebbie di Raisport»

di Alessandro Ferrucci / Roma

Enrico Varriale, volto noto del calcio in tv, è uno dei giornalisti epurati da Fabrizio Maffei, direttore di Rai Sport, perché rappresentante sindacale. Per lui e per i colleghi di disavventura si sono mobilitati tutti i Cdr della Rai.



**Gestione poco "attenta" che ha assunto, fuori dalle regole, Riccardo Pescante figlio dell'ex presidente del Coni, poi deputato di Fi...**

«Anche in quel caso abbiamo chiesto conto, ma Maffei non si è smosso di una virgola appellandosi all'art. 6 (libertà di decisione del direttore, ndr). Il problema, però, è che l'art. 6 era sorpassato da precedenti accordi che prevedevano una assunzione graduata secondo liste di anzianità. Tutto, guarda caso, poco prima delle elezioni».

**Come si è arrivati a questa situazione?**

«I rapporti con Maffei sono stati corretti fino a quando non mi sono impegnato con il sindacato, da quel momento si sono pressoché azzerati. Il mio impegno, poi, è coinciso con un momento di grande difficoltà per la testata, a causa delle nostre continue denunce su situazioni strane che gli scandali di Calciopoli e Vallettopoli hanno solo spiegato».

**Cosa accadeva?**

«Mi spiego meglio: che i rapporti con la Juventus fossero poco trasparenti nell'assegnazione di incarichi e di inviti, noi l'avevamo detto da tempo. Così come sul proliferare di vallette anche per trasmissioni che non ne vedevano la necessità».

**Con inviti messi da parte...**

«Il caso di Francesca Sanipoli è emblematico. Lei era un'invitata che improvvisamente non è stata più mandata a seguire la Juventus. Come Cdr abbiamo chiesto spiegazioni senza mai ottenere risposta. E come la Sanipoli, in questi anni, sono saltate tutte le regole. Poi vai a leggere le intercettazioni e scopri che quello che noi denunciavamo come problema di gestione disattenta, aveva ben altri motivi».

**Quando avete incontrato Maffei l'ultima volta?**

«Poco dopo lo scoppio di Calciopoli per l'intervento dell'azienda».

**E come è andata?**

«Al solito, niente. L'unica sua uscita pubblica è stata per difendere Tosatti».

**Dopo di che?**

«Sono partite le rappresaglie sindacali. Angeletti non fa più il Motomondiale, De Luise è l'unico di internet a non partire come inviato, e c'è una brutta storia di grafiche assegnate senza interpellarci, tanto che un collega intende rifiutarla perché non la considera giusta».

**E poi c'è lei...**

«Lo dico con un po' di pudore, ma credo di essere il più colpito. Maffei ha deciso che l'anno prossimo non avrà più nessuna rubrica e non seguirò più la Nazionale».

**Dopo quanti anni?**

«Sono da quattro conduttore di Rai Sport e da tre di Stadio Sprint, una delle poche trasmissioni dove le domande si facevano a tutti, anche a Moggi».

**Con l'ex dg bianconero sono nate anche delle discussioni...**

«Dei "siparietti" televisivi reali e non preparati come in altre trasmissioni (Il Processo di Biscardi?, ndr). Noi, così, facevamo di media il 18% di share e, per utilizzare un termine di paragone, la trasmissione di quest'anno di Mediaset ha realizzato il 6%. L'anno scorso, poi, nel primo anno senza i diritti di sport, ho condotto Stadio Sprint che regolarmente ha battuto Guida al Campionato, quando la Ds veniva sempre superata da Contro Campo. Per questo si è sempre fatto il mio nome per la conduzione della Ds, ma inutilmente. Leggendo il contenuto di certe intercettazioni, forse capisco anche perché: ero poco tranquillizzante...».

**E ora?**

«Mi chiedo come mai al Corriere della Sera dopo ventiquattrore dallo scandalo di Calciopoli hanno fatto fuori l'opinionista coinvolto (Tosatti, ndr), a La 7 la stessa cosa (Biscardi, ndr). Altri giornalisti coinvolti hanno tentato di riciclarsi, in tv o in radio e sono stati respinti con perdite (Sposini?, ndr). La Rai, invece, esclude Enrico Varriale dalle trasmissioni dell'anno prossimo».

**Quindi, l'anno prossimo?**

«Voglio vedere come va l'azienda, ma se proprio devo definire la mia situazione la considero un omicidio professionale portato avanti da Maffei. E chi non interviene è complice...».

# Abbassa quello spot per favore, se non vuoi le multe...

## Campagna del ministro Gentiloni e dell'Authority. E da settembre caccia agli evasori del canone

di Roma

### SPOT SCASSA TIMPANI

Basta con la pubblicità televisiva che alza la voce, bisogna fermarla», pena sanzioni dell'Agcom: così Paolo

Gentiloni, ministro delle Comunicazioni, ha avviato la campagna contro l'aumento del volume negli spot in tv, sulla base di un'indagine dell'Iscom richiesta da lui stesso. I dati parlano chiaro: l'83 per cento degli spot ha un volume più alto del programma in cui è inserito, e in media l'audio cresce del 51%. L'Iscom (Istituto superiore delle comunicazioni) ha esaminato i programmi di RaiUno, Canale5 e La7 a giugno 2006 (nelle fasce 8,30-10,30 e 20,30-22,30). L'audio s'impenna nel 67% dei campioni per Raiuno, nel 65% per Canale5 e nel 43% per La7. «C'è una

perfetta par condicio tra RaiUno e Canale5», ha scherzato il ministro. Se ne accorge il 57% dei telespettatori ma, anche a orecchio nudo, chi non fa un salto quando nel bel mezzo di un film si sente quasi piombare in salotto un'auto o una famiglia felice che divora biscotti? Chi ascolta, infastidito, si accanisce sul telecomando per abbassare il volume, cambiare canale o spegnere. «La pubblicità che alza la voce è una mancanza di rispetto per il telespettatore», ha detto ieri Gentiloni, «un comportamento illecito, prepotente e inutile per lo scopo che si propone». Un problema annoso perpetuato da «uno scaricabarile», spiega il ministro, tra le emittenti e gli investitori. Finora si è chiuso un occhio (e le orecchie), ma anche nel Testo unico della Radiotelevisione del 2005 esiste il divieto di potenziare il volume di spot e telepromozioni oltre il limite di legge. Un divieto, anche amministrativo, ribadito dall'Authority per le Telecomunicazioni il 12 luglio 2006

nella delibera che modifica il regolamento su spot e televendite. Gentiloni si augura che le emittenti abbassino l'audio anche senza incappare nelle sanzioni che l'Authority varerà da settembre. E per settembre il ministro ha annunciato proposte di modifiche della Legge Gasparri «per ampliare il mercato» tv, augurandosi «che si facciano avanti i privati e che colgano tutte le opportunità». Altro argomento caldo: il canone Rai: «È giusto indagare sugli evasori del canone Rai: la Guardia di Finanza farà bene a contrastare questo fenomeno», commenta Gentiloni alla notizia che, da settembre, le Fiamme Gialle dovrebbero avviare controlli sulle famiglie e gli esercizi commerciali identificati dalla Rai come evasori. Devono pagare. Se sono convocati dalla Gdf e ammettono per iscritto di aver evaso il canone, devono pagare l'imposta per l'ultimo anno, la mora e le sanzioni. Se mentono, invece, scatta la denuncia penale. n.l.

### LE NORMATIVE

#### Tutte le regole (e gli inganni) della pubblicità in televisione

**Pubblicità sfonda-timpani, pubblicità aggressiva e rumorosa certo ma soprattutto eccessiva, pervasiva:** in una parola troppa pubblicità in Tv. Qualche giorno Fedele Confalonieri ha annunciato che i film del lunedì saranno spostati dalla rete ammiraglia, Canale 5 a Italia Uno perché «non li vede più nessuno». Colpa del digitale terrestre, dvd, pay.tv, internet, le pellicole arriverebbero già «consumate» in tv. Ma c'è almeno un'altra tesi per spiegare la disaffezione dei telespettatori: la durata della prima serata. A causa della reclame film, miniserie, pellicole di ogni tipo sfiorano quasi sempre la mezzanotte. Un orario che non tutti possono o sono disposti a toccare. «Chiunque, mettendosi dalla parte dei telespettatori, si proponga di limitare gli spot in Tv - spiega il diessino Giulietti - viene trattato come un conservatore fuori dal mondo». In effetti Rai e Mediaset hanno più volte violato l'indice di affollamento pubblicitario senza però che l'Authority per le garanzie nelle comunicazioni prendesse provvedimenti significativi. «Sogno - continua l'esponente Ds - un decreto Bersani-Gentiloni sulla pubblicità». Eppure delle regole, e dei limiti, anche in questo campo ci sareb-

bero. Già nell'89 una direttiva europea prevedeva una disciplina sui tetti d'affollamento e sulle modalità di inserimento (numero e modo delle interruzioni) dei messaggi pubblicitari. La normativa è stata poi ripresa dalla legge Mammi nel '90 e successivamente, nel 2004, dalla legge Gasparri. Quest'ultima prevede un tetto pubblicitario giornaliero del 20 per cento (tetto in sé non molto significativo in quanto, per rispettarlo, è sufficiente non mandare spot nelle ore notturne e imbottire il cosiddetto *prime time*) e un più stringente limite orario del 18 per cento (dal quale però sono escluse le telepromozioni). Fatta la legge, trovato l'inganno. La normativa italiana ha reso totalmente inefficace il meccanismo sanzionatorio. La procedura per giungere alle sanzioni infatti è farragginosa e lunga (in media un anno), e la sanzione pecuniaria (dai 5 ai 15 mila) è poco più di un buffetto, tanto che all'azienda eventualmente colpita basta un singolo spot per rifarsi del danno patrimoniale. L'Authority aveva un unico vero potere: in caso di reiterazione dell'illecito poteva ritirare le concessioni televisive. Un potere di cui, però, l'Authority non si è mai valsa. E Berlusconi questo potere l'ha cancellato nel 2005...

# Un futuro per i bambini di Cana

**I Democratici di Sinistra sostengono la raccolta di fondi della ong Movimondo per interventi di emergenza e di riabilitazione per i bambini di Cana e del sud del Libano**

**Invitiamo a sottoscrivere sul conto corrente: n. 00000500200, intestato a Movimondo, presso Banca Etica specificando la causale BAMBINI DI CANA**  
**Abi: 05018 - Cab: 03200 - Bic Swift CCRTIT2184D**

Per informazioni:  
[www.movimondo.org](http://www.movimondo.org)  
[www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)



Volantini israeliani decretano il coprifuoco a Tiro: saranno attaccati tutti i veicoli in movimento

Kofi Annan duro sulla strage di Cana: una violazione del diritto internazionale

# Sidone, bombe sul funerale uccidono 14 civili

Scontri e raid senza sosta. L'Onu protesta: i bombardamenti fermano i convogli di aiuti Hezbollah spara centinaia di razzi sulla Galilea. Olmert apre al piano Siniora sulle truppe al Sud

di Umberto De Giovannangeli

**LA MADRE** disperata abbraccia l'orsacchiotto di peluche. Quel pupazzo è ciò che resta della sua bambina, una delle vittime del bombardamento navale israeliano contro il quartiere misto sciita-cristiano di Shiya, alla periferia sud di Beirut: col passare

delle ore il bilancio delle vittime di questo attacco dell'altra notte assume le dimensioni di un massacro: i civili libanesi uccisi sono 30, mentre i feriti sono 75. Un Paese devastato, in ginocchio. Una guerra che ogni giorno si «arricchisce» di nuovi orrori. È il Libano, dopo quattro settimane dall'inizio dell'offensiva militare israeliana. A morire sono soprattutto i civili. Come è accaduto a Ghaziyeh, nei sobborghi meridionali di Sidone (41 chilometri a sud di Beirut), dove centinaia di persone stavano accompagnando al cimitero le salme di 15 civili uccisi l'altro ieri in un altro raid. Nell'arco di mezz'ora i caccia israeliani colpiscono in due riprese il corteo funebre.

Il bilancio di questo raid è di 14 civili uccisi e 23 feriti. Le televisioni libanesi mandano in onda le agghiaccianti immagini della gente terrorizzata che fuggiva abbandonando in terra i feretri degli uccisi dell'altro ieri. L'inviato della Tv libanese Lbc racconta di aver visto una bambina con la testa mozzata nel bombardamento. Quella bambina era una piccola sfollata fuggita con la sua famiglia dal Sud Libano, mentre tra i 28 feriti risultano due soccorritori della protezione civile. Raid e combattimenti a terra. In mattinata, i caccia israeliani hanno compiuto tre raid contro Nabatiyeh e otto contro Jibshit, pochi chilometri più a ovest. Colpite anche la valle della Bekaa e le zone nei pressi delle cittadine di Bint Jbeil, Marjayoun e Naqura. In serata, Beirut torna a tremare. Le corvette israeliane a largo della capitale libanese sono tornate a cannoneggiare la periferia sud della capitale libanese, dove per l'ennesima volta è stato bersagliato il quartiere-fantasma di Haret Hreik, l'ex roccaforte di Hezbollah ormai ridotta a un gigantesco ammasso di macerie. E nella notte, per la prima volta, la marina israeliana ha bombardato il campo profughi palestinese di Ain Helu, il più grande in Libano, vicino a Sidone: almeno 2 i morti e 8 i feriti. Intanto nella «fascia di sicurezza» di 6-8 chilometri oltre confine di cui l'esercito israeliano sta prendendo il controllo, con circa 10mila uomini in campo, proseguono duri combattimenti con i miliziani Hezbollah, in particolare nell'area di Bint Jbeil, dove l'altro ieri tre soldati israeliani sono stati uccisi. Altri 4 militari sono morti nei combattimenti di ieri, nove sono rimasti feriti. Secondo fonti di Tzahal oltre 30 miliziani sciiti sono stati uccisi nei villaggi di Bint Jbeil, Ramieh e Aitrun. Anche ieri mattina 140 razzi sono caduti sulla Galilea, dove decine di migliaia di civili vivono praticamente rinchiusi nei rifugi.

Israele stringe la morsa attorno a Tiro. «L'esercito israeliano aumenterà i suoi attacchi a Sud del fiume Litani e colpirà qualsiasi veicolo di qualsiasi tipo, perché sarà sospettato di trasportare razzi ed equipaggiamento militare. Chiunque userà questi veicoli metterà la propria vita in pericolo»: l'avvertimento piove dal cielo, attraverso i volantini lanciati dagli aerei con la Stella di David sulla regione di Tiro. Volantini in arabo firmati «lo Stato d'Israele». La strage di civili a Cana in un bombardamento israeliano il 30 luglio «è il riflesso

di una tendenza alle violazioni della legge internazionale» nel conflitto in Libano, denuncia in un rapporto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Nel suo rapporto, Annan punta il dito anche contro le violazioni «della legislazione umanitaria internazionale e dei principi internazionali dei diritti umani», con un chiaro riferimento alle enormi diffi-

coltà e pericoli che le organizzazioni umanitarie incontrano nel tentare di far giungere convogli di aiuti. Al punto che ieri l'Onu ha reso noto di non aver potuto disporre alcun invio di aiuti verso il Sud del Libano, anche per la crescente difficoltà a trovare autisti disposti a sfidare la sorte. Guerra e diplomazia sempre più intrecciate: Gerusalemme ha lancia-

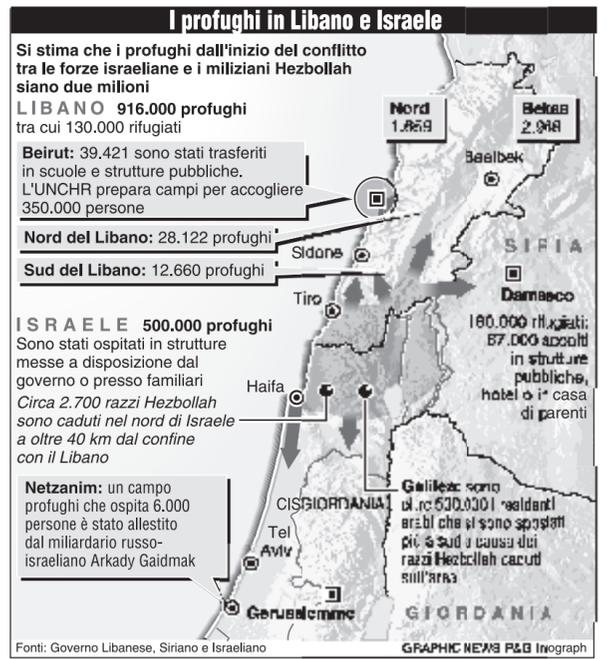
to ieri segnali di prudente apertura dopo la decisione del governo libanese di preparare lo schieramento a Sud dell'esercito regolare: «È un passo interessante, che dobbiamo esaminare», dichiara Ehud Olmert. Il premier ha però aggiunto che per Israele il dispiegamento delle forze libanesi nel Sud dovrà essere accompagnato da «unità combattenti» di

una forza internazionale, in grado di garantire che i miliziani Hezbollah non torneranno sul confine. Olmert non «chiude» al piano del suo omologo libanese Siniora ma al tempo stesso dà l'ordine a Tzahal di prepararsi a una nuova, massiccia offensiva di terra, che potrebbe scattare se da New York non giungerà rapidamente un accordo sul cessate il fuo-

co. Intanto salta la prima testa nell'esercito: il generale Udi Adam, finora responsabile delle operazioni a nord è stato sostituito da Moshé Kaplinsky. Un avvicendamento che molti analisti israeliani imputano ai risultati inferiori alle aspettative. Secondo gli ultimi sondaggi il 48% degli israeliani non vede per ora un chiaro vincitore della guerra.



Bombardamenti sul sud del Libano. Foto di Lotfallah Daher/AP



**L'INTERVISTA SAMIR FRANJIE** L'ideologo della «primavera» libanese: decisione votata anche dai ministri di Hezbollah così come è avvenuto sul piano di pace

## «I soldati al Sud scelta storica di un Libano unito»

di Umberto De Giovannangeli

«Non è una forzatura definire storica la decisione assunta all'unanimità dal governo di Fuad Siniora di dislocare quindicimila soldati nel Sud Libano. Si tratta di un messaggio che ha più destinatari, a livello interno e internazionale; un messaggio che punta a ricostruire un potere centrale forte, autorevole, sulle macerie della guerra». Ad affermarlo è uno dei più autorevoli intellettuali libanesi: Samir Franjie, più volte parlamentare, l'ideologo della «Primavera di Beirut». «La Comunità internazionale - sottolinea Franjie - non deve sottovalutare il fatto che questa decisione è stata assunta con il voto favorevole degli stessi ministri di Hezbollah».

**La stampa di Beirut ha definito «storica» la decisione del governo libanese di dislocare dopo un accordo sul cessate il fuoco 15mila soldati nel Sud Libano. «Storica» è una valutazione eccessiva?**

«No, in questo caso non credo che sia un eccesso retorico. È la prima volta che un governo in piena sovranità, e con l'unanimità dei consensi, assume una decisione così importante e impegnativa. Una decisione che tende a rafforzare, sulle macerie della guerra, l'idea di uno Stato indipendente che intende esercitare la propria sovranità sull'intero territorio nazionale».

**La dislocazione dell'esercito libanese nel Libano meridionale è subordinata a un cessate il fuoco.**

«Non può essere altrimenti. Ricordo peraltro che la decisione assunta dal governo si muove nel quadro della Risoluzione 1559 delle Nazioni Unite che Israele pretende di imporre con la forza. Con la forza di un movimento popolare non violento, l'anno scorso il mio Paese si è liberato del trentennale protettorato siriano; oggi, dopo quattro settimane di una guerra devastante, il Li-

brano sta cercando di preservare alla propria integrità territoriale e la sua indipendenza. Anche noi vogliamo una pace stabile, duratura, ma per raggiungerla occorre dare soluzione ai contenziosi territoriali che sono rimasti aperti tra Israele e il Libano. Il piano Siniora rappresenta una base ragionevole su cui impostare un negoziato».

**Dislocare 15mila soldati nel Libano meridionale significa anche limitare il potere di Hezbollah.**

«Significa anteporre gli interessi nazionali a quelli di una singola fazione. Si tratta di un passaggio cruciale, di un salto di mentalità epocale nella storia del Libano».

**Il primo ministro israeliano ha giudicato «interessante» la decisione del governo libanese.**

«È allora che trasformi questo «interesse» in qualcosa di ben più concreto e significativo: accetti un accordo sul cessate il fuoco immediato e totale. Israele non può illudersi che la distru-

zione del Libano rafforzi la propria sicurezza. È vero l'esatto contrario. Solo il rafforzamento del potere centrale può favorire la ricerca di una pace stabile».

**Tra i Paesi arabi che si sono mostrati più «tiepidi» verso il piano di pace Siniora è stata la Siria.**

«Non c'è da meravigliarsi. La Siria ha un conto in sospeso con le forze che hanno dato vita alla «Primavera di Beirut» rivendicando giustizia, libertà, indipendenza. Oggi il Libano sta combattendo contro ogni tentativo di limitazione della propria sovranità nazionale. Deve essere chiaro: battersi contro l'aggressione militare israeliana non significa chiudere gli occhi di fronte al tentativo messo in atto da Iran e Siria di fare del Libano il teatro di una guerra contro Stati Uniti e Israele».

**Si spera nella diplomazia, intanto però la guerra non conosce soste.**

«Anche oggi (ieri, ndr.) decine di civili sono morti sotto i bombardamenti isra-

eliani. Israele parla di una guerra contro Hezbollah, ma in realtà ciò che sta infliggendo è una terribile punizione collettiva all'intero popolo libanese. Forse i governanti israeliani puntavano a scatenare una guerra civile tra libanesi. Non hanno capito che il Libano oggi non è più quello di un tempo. Oggi prima che sciiti, sunniti, drusi, cristiani, ci sentiamo libanesi e da libanesi difendiamo il nostro Stato, la nostra libertà. Al mondo chiediamo di sostenerci in questa impresa. Dalle macerie della guerra vogliamo far rinascere uno Stato aperto, pluralista; uno Stato di diritto».

**Uno Stato senza più milizie armate?**

«È l'obiettivo a cui il «nuovo Libano» deve tendere. Il cessate il fuoco e la dislocazione dell'esercito regolare nel Sud possono creare le premesse perché il disarmo di tutte le milizie non sia più un auspicio ma un dato di fatto. Ma a deciderlo saremo noi libanesi».

## Marea nera, 3 milioni di persone a rischio cancro

Fuoriuscite 30mila tonnellate di carburante. Pecoraro: «L'Italia ripulirà le coste libanesi»

**ROMA** Trentamila tonnellate di carburante riversate in mare e 3 milioni di persone esposte alla minaccia del cancro. I razzi israeliani lanciati sulla centrale elettrica di Jiyeh, a soli 30 chilometri da Beirut, sono andati oltre quello che comunemente - e asetticamente - viene definito un «danno strategico».

A lanciare l'allarme è il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, intervenuto ieri alla presentazione di un dossier realizzato da Info-Rac, il Centro che opera nell'ambito del programma ambientale delle Nazioni Unite. Il duplice bombardamento della centrale di Jiyeh - il 13 e il 15 luglio scorsi - ha riversato nelle acque del Mediterraneo un cocktail letale di sostanze chimiche. Sono finite in mare - secondo le prime stime - 30.000 tonnellate di idrocarburi, benzene, toluene e benzopirene. La gigantesca marea nera, grazie ai venti e alle correnti, si è estesa per un raggio di

oltre 120 chilometri, investendo non soltanto le coste libanesi, ma anche quelle siriane, turche e cipriote. È in pericolo la salute dell'intero ecosistema mediterraneo e l'esistenza di specie molto rare come la tartaruga «caretta caretta» e la foca monaca.

Ma l'incendio dei serbatoi minaccia soprattutto la vita di tre milioni di persone. La nube tossica scaturita dall'esplosione della centrale ha infatti investito un'area densamente popolata e l'inalazione degli spray velenosi espone gli abitanti ad un forte rischio di cancro. Senza calcolare la contaminazione delle colture e degli allevamenti vicini. «La guerra è in primo luogo una catastrofe umanitaria - ha detto il direttore dell'Info-Rac Sergio Illuminato - ma è anche un serio danno ecologico. Altre bombe chimiche sono pronte ad esplodere». Ecco perché, secondo Pecoraro, le convenzioni internazionali dovrebbero vie-

tare di colpire obiettivi che possono provocare disastri ecologici. «I danni dell'ambiente sono un ulteriore disagio per le popolazioni civili colpite dai conflitti, oltre a quelle dei territori limitrofi - spiega il ministro - Sul piano dei trattati internazionali bisognerà perseguire severamente chi colpisce questo tipo di obiettivi. L'Italia è il primo paese che risponde all'appello del Libano e dell'Onu per ripulire la macchia di idrocarburi. Anche per questo chiediamo che le armi vengano deposte. Stiamo già organizzando mezzi navali e aerei. Mi auguro che altri paesi diano la loro disponibilità». Il governo ha già allertato l'Icrim, l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare. Quattro ricercatori con un capo unità, un osservatore scientifico e uno umanitario sono già pronti a partire, quando una tregua lo permetterà.

Pierpaolo Velonà

**Si prega chiunque trovasse o vedesse il cane nella foto di colore bianco e marrone, rubato con l'auto Range Rover Sport Nera, a Casalballo (Mo) il 12 Luglio di CHIAMARE i seguenti numeri:**

**347-7528431 -- 368-412205**

**E' riconosciuta una ricompensa di Euro 5.000**

**Il cane è di razza meticcio, di piccola taglia a pelo corto e come segno particolare ha cisti nell'occhio destro. Risponde al nome di RHUM**

# Onu, la Russia dice no Si tratta su una nuova bozza

## Il Libano chiede il ritiro, Israele alza il prezzo Per Blair emendamenti pronti tra domani e venerdì

di Roberto Rezzo / New York

**SILENZIO ASSOLUTO** in mezzo a giorni di polemiche e di veti incrociati. Ora Jean-Marc de La Sablière, l'ambasciatore francese alle Nazioni Unite e presidente di turno del Consiglio di sicurezza, si gioca l'ultima carta per salvare la risoluzione sul cessate il

fuoco in Medio Oriente: una nuova bozza che dovrebbe mettere tutti d'accordo conciliando l'impossibile. La scommessa negli ambienti diplomatici appare disperata: il dibattito sull'emendamento proposto dal Libano per l'immediato ritiro delle truppe israeliane dal suo territorio è stato accompagnato dalla richiesta di Gerusalemme di continuare almeno i bombardamenti aerei delle postazioni di Hezbollah dopo la tregua. Una pretesa che se confermata basterebbe da sola a far saltare qualsiasi tavolo di trattative. E arrivata a ventiquattrore di distanza dalle dichiarazioni di George W. Bush sulla necessità di «affrontare il problema alla radice», ovvero di eliminare Hezbollah. In pratica il semaforo verde al prosieguo delle operazioni militari israeliane nonostante un sostegno di facciata al cessate il fuoco. A questo punto non

stanno né in cielo né in terra le fiduciose dichiarazioni del segretario di Stato Condoleezza Rice su una «visione comune» tra i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza. È bastato che dalla missione permanente della Germania al Palazzo di Vetro arrivassero generici segnali di ottimismo sull'imminente licenziamento della risoluzione perché Mosca - membro permanente del Consiglio e quindi con diritto di veto - gela gli entusiasmi. «Stiamo ancora lavorando per rendere accettabile per il governo libanese il testo della risoluzione», ha dichiarato l'ambasciatore Vitaly Churkin, insistendo che condizione indispensabile per il cessate il fuoco è il ritiro completo di Israele insieme all'immediata fine degli attacchi da parte di Hezbollah.

**La segretaria di Stato Rice ha rinviato la sua partenza per New York**

«Una tregua - per definizione - o vale per tutti o non vale per nessuno», è la posizione di Pechino, altro membro permanente del Consiglio di sicurezza. La delegazione della Lega Araba - dopo la riunione di lunedì a Beirut - è intervenuta ieri alle Nazioni Unite per sostenere l'emendamento libanese alla risoluzione, definendolo «condizione indispensabile per un reale cessate il fuoco». La pressione della stampa araba sui governi che fanno parte della Lega è fortissima. «Troppo tardi e troppo poco», è il giudizio in sintesi dopo quasi un mese di combattimenti che tra morti e feriti hanno fatto oltre 3.500 vittime e costretto almeno un milione di libanesi ad abbandonare le proprie case. L'ufficio per i rifugiati delle Nazioni Unite ha denunciato le difficoltà per far arrivare medicinali e generi di prima necessità per la mancanza di corridoi protetti dai bombardamenti. Tra i fondamentalisti è opinione diffusa che la missione dei ministri degli Esteri della Lega al Palazzo di Vetro per discutere una bozza di risoluzione «sfacciatamente a favore di Israele» sia un gesto di sudditanza nei

**La Lega Araba al Palazzo di Vetro si sta muovendo per dare manforte al Libano**

confronti del nemico. Eppure nemmeno il più filo americano dei governi arabi si è astenuto dal fare pressioni sulla Casa Bianca perché si adoperasse davvero per un cessate il fuoco. Il re Abdullah dell'Arabia Saudita aveva fatto recapitare a Bush una missiva dal ministro degli Esteri, il principe Saudi Al Faisal, amico personale del padre del presidente. Tutto inutile. «Il Libano è stato lasciato solo e isolato», scrive ieri il quotidiano pan arabo Al-Quds Al-Arabi. L'unico Paese arabo attualmente rappresentato in Consiglio di sicurezza è il Qatar, considerato un peso piuma nello scacchiere diplomatico, e per questo affiancato dalla missione della Lega Araba. Con l'aria che tira Rice ha rimandato ancora la partenza per New York ed è rimasta a seguire gli sviluppi del dibattito al fianco del presidente nel ranch di Crawford. Il primo ministro britannico Tony Blair ha dichiarato alla Bbc che il voto potrebbe arrivare tra giovedì e venerdì. La strada è tutta in salita e si tratta solo di un primo traguardo. La decisione sul dispiego di una forza internazionale è rimandata a una seconda risoluzione ancora più esposta al rischio di incognite. Israele ha chiesto la presenza di un contingente di interposizione nella striscia di confine con il Libano. Il governo libanese da parte sua ha offerto una presenza militare di 15mila uomini per controllare il territorio e impedire attacchi di Hezbollah contro Israele.



Un libanese tra le macerie di un palazzo di Beirut. Foto di Eric Gaillard/Reuters

### LIBANO

Il figlio di Mubarak guida missione umanitaria

**BEIRUT** Un aereo militare egiziano contenente 90 tonnellate di aiuti umanitari è atterrato a Beirut. A bordo, c'era anche il figlio del presidente Hosni Mubarak, Gamal, che ha voluto esprimere in questo modo il suo supporto al Libano. Con lui c'erano il ministro dell'Informazione, della Sanità, dell'Industria e del Commercio estero e i leader dei partiti dell'opposizione. Insieme hanno visitato gli ospedali della capitale libanese e consegnato medicinali. In programma ci sono anche incontri con il presidente Emile Lahoud e il primo ministro Fouad Siniora e il presidente del parlamento Nabih Berri. Gamal Mubarak è stato nominato nel 2002 dal padre a capo della Segreteria generale del partito Nazionale democratico, facendo levare numerose voci circa la sua possibile successione al padre. L'Egitto ha lanciato ripetuti appelli per il cessate il fuoco immediato tra Israele e il movimento sciita libanese Hezbollah.



## A Edimburgo e Dublino rifiutati due film israeliani

**LONDRA** Preoccupati dall'ondata di malcontento nei confronti dell'azione militare israeliana, gli organizzatori del Festival di Edimburgo hanno suggerito al regista israeliano Yoav Shamir di non recarsi nella città scozzese per la presentazione del suo ultimo film, «5 Days», sul ritiro israeliano da Gaza. Il regista ha accusato gli organizzatori di cedere facilmente alle pressioni esterne. «È un regista e non ha niente a che vedere con il nostro governo», ha detto il viceambasciatore israeliano a Londra, Zvi Ravner. La scorsa settimana, l'Irish Film Institute (Ifi) aveva deciso di cancellare l'accordo di sponsorizzazione con l'ambasciata israeliana in Irlanda per la proiezione del film israeliano «Walk on Water» in programma lo scorso weekend al festival dell'Ifi di Dublino. Il film è stato proiettato comunque, ma la sponsorizzazione dell'ambasciata è stata rifiutata. «Abbiamo preso questa decisione alla luce delle attività che il governo israeliano sta portando avanti», si legge nel comunicato dell'Ifi. Nel frattempo, il Community Security Trust (Cst), un ente che offre consulenze in tema di sicurezza agli ebrei britannici, ha registrato circa 60 episodi di antisemitismo nell'ultimo mese, contro i 31 denunciati nello stesso periodo dello scorso anno. Il Cst ha consigliato a scuole e sinagoghe di mantenere alta la vigilanza dopo che, domenica pomeriggio, un allarme bomba ha fatto chiudere temporaneamente le strade intorno all'ambasciata israeliana a Londra. L'allarme era poi rientrato.

**L'INTERVISTA MANUELA DVIRI** La scrittrice: non c'è casa che non ospiti profughi dalla Galilea mentre cresce la disoccupazione perché molte ditte hanno chiuso

## «Noi israeliani, lo shock di un mese di guerra»

di Umberto De Giovannangeli

«Noi israeliani viviamo in uno stato di shock permanente. Questa guerra ci ricorda drammaticamente che Israele non è un'isola, ma siamo un Paese che fa parte del Medio Oriente. O riusciamo a vivere in questo contesto, oppure non vivremo. In questo tragico presente il nostro terrore è che non vi sia un futuro». A parlare è Manuela Dviri, scrittrice israeliana, che alle vicende di guerra israelo-libanesi è legata da un evento e da un dolore incancellabili: la morte del figlio, ucciso nel Sud Libano mentre prestava servizio militare.



**Qual è la sensazione più forte che prova di fronte a questa guerra inarrestabile?**  
«La sensazione di essere entrata in una situazione inimmaginabile per un israeliano medio solo un mese fa. Siamo un popolo che vive in un totale stato di shock. La guerra è di nuovo rientrata nel nostro quotidiano, ha fatto irruzione in ognuna delle nostre case. E questa non è solo una metafora. Non c'è una casa in Israele che non ospiti altre famiglie costrette a fuggire dalle città e dai villaggi della Galilea bersagliati ogni giorno dai razzi di Hezbollah. È un cambiamento radicale della vita, che fa emergere con ancora maggiore evidenza le gerarchie interne alla società israeliana. Penso, ad esempio, agli arabi-israeliani delle città colpite dai missili che non hanno parenti da cui rifugiarsi a Tel Aviv o Gerusalemme, e spesso sono costretti a cercare asilo tra i palestinesi dei Territori occupati. Chi soffre di più è la gente povera, che non ha i soldi per pagarsi un albergo a Tel Aviv o a Gerusalemme; famiglie che non hanno più soldi per andare avanti perché lo stato di emergenza ha

bloccato attività lavorative, ha portato alla chiusura di aziende agricole nella Galilea, ha cancellato la stagione turistica. Un'altra sensazione che io ho fortissima è che quando a dominare è un senso estremo di patriottismo in armi, le donne non contano più niente, che servono solo a raccontare il pianto, il dolore, la distruzione, la morte. La guerra ci ricaccia sempre indietro».

**Resta il fatto che la grande maggioranza degli israeliani condivide la linea della fermezza seguita dal governo di Ehud Olmert.**  
«Il governo dovrà un giorno, si spera molto ravvicinato, rendere conto al popolo di come ha usato questo consenso plebiscitario, se non vuole che questa forza gli si rovesci addosso. Quando questa guerra finirà, tutti si chiederanno, e in parte lo stanno già facendo, ma questa sofferenza, questa distruzione, queste morti sono davvero servite a rendere meno oscuro il nostro futuro? Certo, occorre dare una risposta all'attacco di Hezbollah, ma non ci si è spinti troppo in là? Sono domande che non potranno restare senza risposta».

**Mentre la guerra prosegue, la diplomazia internazionale cerca una soluzione per far tacere le armi.**  
«L'unica soluzione è parlare con il "Diavolo". È tirare fuori la Siria dall'"Asse del Male", arrivando a un accordo con Damasco sulle Alture del Golan. La chiave è la Siria. Una volta fatto questo accordo, Damasco non sarebbe più un canale privilegiato per Hezbollah...».

**In questa ottica, quale ruolo potrebbe svolgere l'Europa?**  
«Un ruolo molto importante, penso soprattutto alla Francia e anche all'Italia, Paesi che hanno ascoltato nel mondo arabo e a Damasco. Ciò a cui occorre puntare è a un accordo di pace serio, duraturo, altrimenti si riuscirà, forse, a far tacere per un po' di tempo le armi ma poi esse torneranno in azione. È tempo di prendere atto che il tempo non lavora per la pace, che la politica dell'eterno

rinvio della discussione sulle questioni cruciali che sono alla base del conflitto arabo-israeliano, ha prodotto instabilità e rafforzato i gruppi radicali. Una discussione di questo tipo porta inevitabilmente a dolorosi sacrifici per tutti, anche per noi israeliani, ma questo è il giusto prezzo da pagare se vogliamo vivere da Paese normale tra Paesi normali».

**Da intellettuale legata alla sinistra israeliana si sente delusa dal Labour e da I suo leader e oggi ministro della Difesa Amir Peretz?**  
«Delusa da Peretz? Direi di no, perché non cullavo aspettative esagerate. Sorpresa sì, perché ha sorpassato Olmert in intransigenza. È come se fosse stato colto da una sorta di raptus militarista. D'altro canto, i politici vogliono essere eletti, e quando un Paese è in guerra, quando un Paese si sente, e vive, sotto assedio, un politico cerca di alimentare e di cavalcare questo spirito patriottico. Un patriottismo abbinato alle armi. Quel patriottismo non è il mio».

**l'Unità d'Italia**  
si fa viaggiando...  
Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

Oggi in edicola  
la settimana cartina stradale

# LAZIO

In scala 1:225.000

Nella prossima uscita:  
Puglia

In vendita con l'Unità a euro 1,90 in più

in collaborazione con

Puoi acquistare questa cartina anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

# Ministro afghano: italiani nel sud Parigi smentisce

«Solo un equivoco, la missione non può cambiare senza il sì del Parlamento»

di Toni Fontana

**KABUL** e il presidente Karzai chiedono un maggior coinvolgimento delle forze Isaf nelle regioni del sud, l'Italia risponde confermando gli impegni presi in Parlamento: i soldati resteranno nella capitale e a Herat e non saranno impiegati nella nuova fase, cioè nel-

l'estensione della spedizione nell'Afghanistan meridionale. Questa appare la sintesi di una giornata nella quale non sono mancati equivoci e addirittura un colpo di scena e a Roma è stato diffuso un rapporto dell'intelligence che sottolinea l'aggravarsi della situazione afghana ed il rischio di attentati suicidi anche contro gli italiani.

A Kabul è in corso una visita di una delegazione delle commissioni Difesa della Camera e del Senato, capitanata dai rispettivi presidenti Sergio de Gregorio (Idv) e Roberta

Pinotti (Ds). I parlamentari sono stati accolti dai militari a Camp In-Victa, ed hanno avuto colloqui con i dirigenti afghani e Karzai. Il «colpo di scena» è avvenuto quando la delegazione ha incontrato il ministro della Difesa Abdul Rhaim Wardak che, congedandosi, ha detto che le «forze italiane prenderanno parte alla missione nel sud dell'Afghanistan e, dopo quattro mesi, assumeranno il comando delle operazioni». L'affermazione ha stupito non poco i parlamentari presenti, alcuni dei quali (Deiana di Rifondazione, De Zulueta dei Verdi ed altri) sono decisamente contrari all'estensione dell'impegno italiano in Afghanistan. Le affermazioni del ministro, rimbaltate a Roma, sono state commentate dal generale Fabrizio Castagnetti, capo del Coi, il centro operativo interforze, che dirige tutti

i militari impiegati all'estero. L'ufficiale ha smentito le affermazioni del dirigente afghano definendole «un'aspettativa che non corrisponde assolutamente alla realtà». Gli ha fatto subito eco una netta affermazione del ministro della Difesa, Arturo Parisi secondo il quale le notizie rimbaltate da Kabul sono «assolutamente prive di ogni fondamento sia per quel che riguarda il presente che il futuro».

Il generale Castagnetti ha poi precisato quali sono le regole che disciplinano l'impegno italiano in Afghanistan. Il comandante Isaf - ha detto il capo del Coi - può disporre l'impiego delle nostre forze a sud, ma deve prima chiederlo a noi che, entro 72 ore risponderemo. Invece, se si tratta di «estreme operations», di salvare cioè la vita a soldati della coalizione o afghani, se ci chiedono di andare a sud dovremo andare. Non è tutto: «Noi - ha detto ancora il generale Castagnetti - come gli altri paesi Isaf, abbiamo posto due condizioni lo scorso 31 luglio (quando la forza ha assunto il comando delle operazioni nel sud Ndr). La prima è che è proibito per i nostri soldati consegnare persone condannate a morte, e l'altra è che vi sono appunto 72 ore per respon-



Una pattuglia di Alpini sorveglia le strade di Kabul Foto di Syed Jan Sabawoon/Ansa

dere ad una richiesta di intervento». L'impegno italiano, come previsto nel decreto recentemente approvato, resta dunque confinato a Kabul ed Herat, e, a determinate condizioni (un pericolo per la forza Isaf o governativa) può essere richiesto un impegno, ma il governo ha 3 giorni per decidere e Roma esclude ogni coinvolgimento oltre i limiti esposti in Parlamento. L'affermazione del ministro afghano è stata definita «un'aspettativa» dal senatore De Gregorio e dalla deputata Roberta Pinotti secondo la quale «i nostri soldati restano dove sono». Dubbi sull'ambiguità degli accordi sono stati sottolineati da Elettra Deiana di Rifondazione comunista, da Loredana de Petris (Verdi) secondo la quale la mozione approvata a Roma «esclude» ogni estensione del-

l'impegno dei nostri militari.

Che via sia tuttavia una forte aspettativa da parte degli afghani è confermato anche dalle affermazioni del presidente afghano Karzai che, nel colloquio con i militari italiani, si è mostrato ottimista e al tempo stesso preoccupato, circa il futuro del paese: «se i bambini vanno a scuola, se quattro milioni di profughi stanno rientrando significa - ha detto il leader afghano - che la situazione è cambiata e che c'è anche una prospettiva di sviluppo grazie all'aiuto dell'Italia e della comunità internazionale». Detto questo il ministro ha aggiunto che ora si tratta di «contrastare il traffico di droga. L'Afghanistan sta combattendo per eliminarlo. Dateci una mano per mantenere gli impegni. Dobbiamo ancora combattere».

## Afghanistan

### I militari italiani della forza Isaf

Secondo gli ultimi dati sono circa 1.700 i militari italiani presenti tra Kabul (968) ed Herat (710) nell'ambito della missione Isaf della Nato. Si tratta di un numero che oscilla continuamente; per l'Afghanistan il Parlamento ha autorizzato la partecipazione di 1.938 militari. A Kabul è presente il contingente Italfor 13 che comprende alpini di Cuneo. Della componente terrestre fanno parte, tra gli altri reparti dell'Esercito, una unità di manovra, specialisti del

Genio e delle Trasmissioni, ed una compagnia del reggimento Nbc (nucleare biologico chimico) di Civitavecchia. Presente anche una componente di carabinieri con compiti di polizia militare. All'aeroporto di Kabul, inoltre, sono schierati 3 elicotteri dell'Aeronautica AB-212 ed un Team del nono Stormo di Grazzanise. Ad Herat, nell'ovest dell'Afghanistan, l'Italia gestisce invece un Prt, quei Team di ricostruzione provinciali (composti da militari e civili) attraverso cui la Nato punta ad espandere la sua presenza in tutto l'Afghanistan.

# Forcieri: restiamo a Kabul e Herat, questo il patto con la Nato

«Nessuna modifica senza il nostro consenso. In Libano si prospetta la missione più importante, fino a 3500 soldati»

di Toni Fontana

**TRUPPE ITALIANE** nel sud dell'Afghanistan? «Si tratta di una notizia priva di fondamento. I nostri militari sono schierati a Kabul e Herat e non possono essere

impegnati in altre zone senza il consenso del governo e del Parlamento. Con la Nato abbiamo posto questo limite. Intanto stiamo preparando la missione in Libano che potrebbe diventare la più importante tra quelle compiute dai militari italiani. Potremmo impiegare fino a 3500 uomini per una missione di pace adeguatamente protetta, ma non andiamo lì a combattere» È l'opinione di Lorenzo Forcieri, sottosegretario alla Difesa.

**Il ministro della Difesa afghano Rahim Warzak avrebbe detto che l'Italia assumerà il comando delle operazioni nel sud...**

«La notizia giunta da Kabul è priva di ogni fondamento. Le nostre truppe sono presenti nella capitale e a Herat conformemente alle indicazioni del governo e coerentemente con il mandato ricevuto in Parlamento. Non possono essere impiegate in altre zone senza il consenso del governo. Questo è il preciso limite che abbiamo posto alla Nato».

**In Libano infuria la guerra, all'Onu si è aperto qualche spiraglio...**

«Dobbiamo intensificare gli appelli e le iniziative affinché questa guerra abbia immediatamente fine. Debbono cessare i bombardamenti, non possiamo abituarci ad assistere passivamente alla morte di donne e bambini a causa dei bombardamenti da una parte e dei razzi dall'altra. Stiamo assistendo ad una grande tragedia. È positivo che si cominci a dialogare e si prospetti l'invio di una forza internazionale

che sia di garanzia per le parti e che avvii un processo per una soluzione stabile».

**Quali condizioni sono necessarie per iniziare la missione?**

«Ci vuole ovviamente una risoluzione Onu, non quella in discussione in queste ore, ma una successiva. Vi deve essere il consenso delle parti e, in Italia, un ampio sostegno parlamentare che deve andare oltre la maggioranza di centrosinistra. Impegnare le nostre forze armate in un terreno così difficile richiede il consenso forte del popolo italiano espresso attraverso un'ampia maggioranza in Parlamento. Quella in Libano potrebbe diventare la più importante missione tra quelle compiute dai nostri militari».

**Si tratterà di una forza di interposizione...**

«La missione dovrà iniziare molto rapidamente una volta ricevuto il mandato Onu. Il dispiegamento

«Nel Sud Libano

si tratterà di una forza di pace e non "combattente" come chiede Israele»

non coinciderà con i tempi che l'Onu impiega solitamente per mettere assieme una forza "su chiamata" e alle sue dipendenze, non ci vorranno mesi. Aderiranno i paesi "volenterosi" che accetteranno il mandato. Prevalentemente si tratterà di paesi europei: Italia, Francia, Germania, Spagna ed anche la Turchia».

**Il premier Olmert parla di una "forza combattente"?**

«Stiamo parlando di una forza di pace. Se si parte con l'obiettivo di combattere la sfida è già persa in partenza, si tratta invece di stabilizzare una situazione di non combattimento e quindi dare il tempo alla



Una donna con la sua bambina si allontana dal luogo di un attentato a Baghdad Foto di Ali Abbas/Ansa

diplomazia di creare le condizioni per passare da una tregua garantita da una presenza internazionale ad un vero processo di pace. La forza dovrà essere tuttavia adeguatamente protetta, non si tratta di replicare l'esperienza Unifil. Nel 2000, di fronte al ritiro israeliano, il contingente Unifil venne rafforzato con 2000 militari ed ora abbiamo constatato che questa presenza non ha scoraggiato il riarmo Hezbollah, né impedito l'esplosione del conflitto in corso».

**La nuova missione dovrà dunque essere in grado di difendersi, ma anche di imporre il rispetto delle**

**risoluzioni Onu...**

«Si tratta di tenere "pulito", senza armi, un ampio territorio che va dal confine al fiume Litani. Non credo che si possa pensare oggi ad una forza che abbia tra i suoi compiti un disarmo immediato delle milizie Hezbollah. Disarmo e ripresa del controllo del territorio da parte del governo libanese saranno discussi nella definizione di un accordo di pace complessivo. La disponibilità manifestata dal premier Siniora va in questa direzione, cioè in quella di un progressivo disarmo».

**Quale potrebbe essere l'impegno italiano?**

«La forza complessiva non dovre-

essere inferiore a 15mila uomini e l'Italia potrebbe mettere a disposizione fino a 3500 soldati, cioè una brigata "protetta", motorizzata e blindata. Per fare questo sono necessari armamenti non solo terrestri, ma anche navali e aerei, cioè elicotteri. In Kosovo, ad esempio, ad ogni contingente è stato affidato un territorio».

**L'Italia potrebbe candidarsi alla guida della missione?**

«Non sgomitiamo. In una forza di coalizione il comando viene solitamente affidato alla nazione che si assume il più alto livello di responsabilità e fornisce il maggior numero di uomini. Così come è accaduto

## Baghdad, attentati a catena almeno 28 le vittime

**BAGHDAD** Attentati a catena e agguati anche ieri hanno insanguinato Baghdad. Almeno 28 persone sono morte e 60 sono rimaste ferite. Uccisi anche due giornalisti iracheni.

Gli episodi più gravi in mattinata, quando tre bombe sono esplose quasi contemporaneamente nei pressi del ministero dell'Interno, nel quartiere al Nahda, uccidendo 10 civili e ferendo altre otto persone. Poco più tardi, altri due ordigni sono esplosi in rapida successione nel mercato Shurja, nel centro di Baghdad, uccidendo altre 10 persone e ferendone 50. A Tikrik, un poliziotto è morto nell'esplosione di un ordigno piazzato lungo la strada. Infine, quattro sciiti sono stati uccisi a Baquba, a nord-est di Baghdad. La polizia ha riferito anche della morte di due giornalisti, uccisi in due diversi agguati a Baghdad. Mohammed Abbas Hamad, 28 anni, giornalista del quotidiano sciita al Bayannah al Jadida è stato ucciso lunedì scorso a colpi di

arma da fuoco mentre usciva dalla sua abitazione nel quartiere occidentale di Adil. La polizia ha rinvenuto il corpo crivellato di proiettili di un giornalista freelance, Ismail Amin Ali, 30 anni, a circa un chilometro da dove era stato rapito due settimane fa nella zona nord della capitale. Finora sono circa 100 i giornalisti e i dipendenti dei media uccisi in Iraq dall'inizio della guerra, nel marzo 2003.

Il premier iracheno Nouri al Maliki ieri ha criticato l'operazione militare condotta lunedì scorso a Baghdad dalle forze Usa e irachene contro i miliziani sciiti dell'Esercito al Mahdi, nel quartiere sciita Sadr City. Negli scontri che ne sono seguiti sono morte almeno tre persone, tra le quali una donna e un bambino. «Questa operazione è stata condotta senza la mia autorizzazione - ha detto il premier in un intervento alla tv di stato Iraqia - la condanno e mi impegno affinché non si ripeta mai più».

una soluzione».

**Quanto costerà la missione?**

«Qui viene la nota dolente. Con il bilancio che abbiamo ereditato dal centrodestra non solo non saremmo in grado di fare le missioni, ma viene messo in discussione addirittura il ruolo che la Costituzione affida alla forze armate. Dovrà essere chiaro che per affrontare gli oneri della missione (tra i 150 ed i 200 milioni nel 2006 e 3-400 nel 2007) e i costi indiretti (usura dei mezzi ecc.) sarà necessario trovare finanziamenti al di fuori del bilancio ordinario della Difesa che non può sostenerli e che comunque dovrà essere adeguato».

Una misura «sociale» che accompagnerà le persone uscite dal carcere Soddisfatta Antigone

Sulla proposta di evitare i processi le cui pene sono coperte da indulto «decida il Parlamento»

## Indulto, fuori in 12mila: «Lavoro per 2mila ex detenuti»

Mastella e Damiano: il reinserimento con sei mesi di tirocinio nelle aziende, stipendio di 450 euro Stanziati 13 milioni di euro. Il guardasigilli: «Servono altri soldi, li chiederò a Padoa-Schioppa»

di Marco Bucciantini / Roma

**SI VA A LAVORARE** L'altra faccia dell'indulto si sveglia e accompagna la nuova vita di «11 mila e 964 ex detenuti», conta il ministro della Giustizia Clemente Mastella: «Arriveremo a 15mila», una stima superiore alle prime previsioni. Per due mila di queste persone c'è la possibilità di tornare in società con un la-

avoro, «sei mesi di tirocinio con un sostegno al reddito di 450 euro per loro, e un contributo di mille euro alle aziende per ogni "praticante" assunto dopo questi primi sei mesi», come spiega il ministro del Lavoro Cesare Damiano, che ospita il collega Mastella nella sala stampa del ministero di via Veneto. Insieme spenderanno 13 milioni per aiutare il reinserimento dei detenuti beneficiari dell'indulto, cercando di evitare che queste persone possano tornare a delinquere («è una risposta che vuole tranquillizzare l'opinione pubblica», dice Mastella): 10 milioni li mette il dicastero del dissenso, 3 il guardasigilli che li storna dalla cassa delle ammende (li dirotterà agli enti locali) e quindi bussa alla porta di Padoa-Schioppa. «Nel bilancio di spesa degli ultimi tre anni abbiamo perso il 52% delle nostre risorse. Qualcosa dovremo pur recuperare. Passate la voce al ministro dell'Economia» fa Mastella, ricordando a tutti che dopo le ferie sarà già tempo di Finanziaria, e lui farà la sua parte, forte del primato che il prossimo 27 agosto tutta Cepaloni festeggerà: trent'anni da onorevole, e i samiti garantiscono «artisti di fama nazionale» per celebrare il più illustre dei cittadini (nonché sindaco).

**RISPOSTE** «È una risposta intelligente» per Mastella, al provvedimento approvato il 29 luglio dal Parlamento: «Lo votarono anche Udc e Forza Italia, ma se adesso una persona scarcerata combina qualcosa per la Cdl è colpa mia...» attacca il guardasigil-

li. L'articolazione del piano è stata illustrata dal padrone di casa: due mila tirocini professionali di sei mesi saranno assegnati presso la rete di cooperative che si è resa disponibile (Federsolidarietà, Cnca e Lega cooperative sociali sono quelle citate dal ministro). «I corsi - ha spiegato Damiano - saranno organizzati tramite il nostro strumento operativo Italia Lavoro. Una "governance" monitorerà le richieste, e le aumenteremo se necessario - assicura il ministro - ma l'offerta dovrebbe essere sufficiente: non tutti si trovano in condizione di bisogno e non tutti sono ancora in età lavorativa».

**PER CHI** L'identikit del detenuto che ha beneficiato dell'indulto è quella di una persona con titolo di studio basso o bassissimo, e con una età che complica l'ingresso nel mondo del lavoro. L'ha stilato Antigone, associazione che si occupa di assistere detenuti. Per questo il piano di Damiano e Mastella piace, «perché prevede un percorso di accompagnamento e formazione: il 72% dei detenuti ha più di 30 anni. Un pesante ostacolo al lavoro, soprattutto per chi non ha alle spalle una consolidata esperienza professionale ed ha pesanti deficit di tipo scolastico e formativo», commenta il presidente di Antigone Patrizio Gonnella. **PROCESSI** L'associazione nazionale magistrati ha chiesto una «amnistia tecnica» per evitare l'inutile iter processuale per pene coperte dall'indulto. Mastella investe della questione il Parlamento: «Il problema che pongono i magistrati è reale ma di difficile soluzione. Se ci sarà la volontà del Parlamento si potrà affrontare, ma la questione è complicata. Per ora i processi si faranno, anche se occorrono misure per alleviare la tartarughesca lentezza della giustizia italiana». E si compiace: «Sono un conservatore illuminato».



Detenuti escono dal carcere di Poggioreale a Napoli, a seguito dell'applicazione della legge sull'indulto Foto Ansa

### DAL CARCERE

Disoccupato s'impicca nella cella: era accusato di stupro

Mentre quasi dodicimila detenuti hanno lasciato le carceri dopo l'indulto del 29 luglio scorso, dentro si consumano le quotidiane tragedie. Ieri un disoccupato di 30 anni, C.L., di Penne (paese abruzzese della comunità montana vestina, in provincia di Pescara), si è impiccato con un lenzuolo alle sbarre della finestra della sua cella nel carcere di Castrognone (Teramo) dove era detenuto da lunedì con l'accusa di tentativo di violenza sessuale. Si tratta del quarto suicidio negli ultimi due anni nell'istituto di pena abruzzese. Il cadavere dell'uomo è stato trovato dagli agenti di polizia penitenziaria. E secondo quanto detto agli organi d'informazione non ha lasciato alcun biglietto che spiegasse il suo disperato gesto.

C.L. era stato arrestato dai carabinieri di Silvi Marina (Teramo) in flagranza di reato. I militari erano intervenuti nell'appartamento di una giovane prostituta romana, bloccando l'uomo che con sé aveva dei lacci con i quali aveva intenzione di legarla per violentarla. Al disoccupato era stato sequestrato anche un periodico di annunci privati, sulle cui pagine aveva annotato commenti e indicazioni accanto al nome e ai numeri telefonici delle prostitute disponibili a incontri con i clienti, tra i quali anche quello della giovane aggredita. I carabinieri stavano seguendo l'abruzzese perché da alcune settimane indagavano per accertare se ci fossero responsabilità del giovane anche in altri episodi simili.

## Immigrati «in regola» durante rinnovo permesso

Il Viminale: stesse tutele mentre aspettano l'iter burocratico

/ Roma

**REGOLARI** fino a nuovo permesso. Una direttiva per evitare che gli immigrati restino «nudi al vento» nel lasso di tempo che trascorre tra la scadenza del permes-

so di soggiorno e l'arrivo del rinnovo, e mantenere così la promessa fatta in commissione affari costituzionali alla Camera, a fine giugno. Il ministro dell'Interno Giuliano Amato ha firmato stamattina un provvedimento, con l'obiettivo di «garantire i diritti dello straniero che ha in corso il rinnovo del permesso di soggiorno», prevedendo, in sostanza, una proroga del vecchio, fino all'arrivo del nuovo. In questo lasso di tempo, infatti, per gli immigrati, c'è una serie di sospensioni di una serie di diritti che incidono sulla vita quotidiana, come spiegano i rappresentanti delle associazioni: non si possono richiedere documenti, rinnovare contratti di affitto e viene bloccato tutto ciò che riguarda la burocrazia contabile, dai prestiti ai finanziamenti. «La prima cosa da fare - aveva detto il Ministro - quando un immigrato chiede il rinnovo del permesso

di soggiorno, è rendere valido quello in scadenza fino all'arrivo del nuovo». Lo straniero potrà contare sulla piena legittimità del soggiorno e continuerà a godere dei diritti ad esso connessi». A tre condizioni: che la domanda sia stata presentata prima della scadenza del permesso di soggiorno o entro sessanta giorni; che sia stata verificata la completezza della documentazione e che sia stata rilasciata dall'ufficio la relativa ricevuta. Gli effetti dei diritti esercitati cesseranno in caso di mancato rinnovo, revoca o annullamento del permesso. La circolare prevede che lo straniero in possesso del permesso di soggiorno anche se scaduto, e della ricevuta di presentazione, possa lasciare il territorio dello Stato e farvi regolare rientro, alle condizioni previste dalle circolari del Dipartimento di pubblica sicurezza (uscita e rientro, cioè, attraverso lo stesso valico di frontiera; e documentazione valida, il tutto tra il primo luglio e il 30 settembre). Permangono, invece, le limitazioni e le condizioni per la circolazione nell'ambito dell'area Schengen, regolate dalla disciplina internazionale. Le associazioni sono soddisfatte: «La direttiva - dice l'Arci - cambierà in meglio concretamente la vita di migliaia di persone».

### STRAPAESE

## Turista scippato a Napoli E la folla aiuta i mariuoli

Scippato e mazzaiato. L'avventura ha sorpreso l'altra notte a Napoli, pieno centro, un turista stello e strisce. Lui, 25 anni, dello Utah, sta fotografando un monumento nei pressi della Cappella San Severo. Lo avvicinano due persone a bordo di un motociclo: il passeggero lo spintonava, gli fa perdere l'equilibrio e voilà, la macchina fotografica è presa, il malloppo della «giornata di lavoro» guadagnato. Il giovane yankee però non si perde d'animo. Senza che i due aggressori se ne accorgano, li segue a piedi fino a raggiungerli nel vicino vicolo dei Maiorani, dove i due mariuoli si erano appartati per verificare la refurtiva. L'americano allora scatta, la fotocamera è mia dunque... e scatta il parapiglia. Una mezza rissa. Ma ha la peggio, e non per la stazza dei ladri. Perché a dar man forte agli scippatori arrivano alcuni residenti in Vico dei Maiorani che, richiamati dalle urla, scendono in strada in loro soccorso. Nel parapiglia il turista viene picchiato con calci e pugni mentre i due si danno alla fuga. Interviene la polizia. Grazie alla accurata descrizione dei due fatta dalla vittima, gli agenti fermano poco dopo in piazza San Domenico Maggiore un ciclomotore condotto da Salvatore Savarese, 19 anni, incensurato, riconosciuto come uno dei due autori della rapina dal cittadino statunitense. Attraverso la descrizione fatta dal giovane la volante di zona rie-

sce a risalire all'identità della seconda persona. Antonio Solla, 29 anni, noto pregiudicato della zona con precedenti specifici e sorvegliato speciale.

## Spoletto, il sindaco accoltellato nella sala della Giunta

Massimo Brunini (Ds) è stato colpito da un ultra 80enne. Trasportato al pronto soccorso non ha riportato lesioni gravi

di Gianni Parrini

Brutta mattinata per il sindaco di Spoletto. Intorno alle 9 di ieri, mentre si recava in Comune per l'abituale riunione della giunta, il primo cittadino Massimo Brunini, ha trovato ad attenderlo non solo i

suoi solerti assessori, ma anche un impetuoso signore di 88 anni, che si è reso protagonista di un insolito e pericoloso fuoriprogramma. Terzilio Corinti, questo il nome dell'irascibile anziano, ha iniziato a inveire contro la portineria del Comune chiedendo di parlare col sindaco. Brunini, attirato dal frastuono, è uscito dal suo ufficio ed è andato incontro all'uomo che sosteneva di dovergli consegnare due lettere che teneva in mano. Improvvisamente il vecchio ha estratto dai pantaloni un coltello da cucina ed ha colpito il sindaco al fian-

co, poi gli ha scagliato contro una manciata di polvere e vetro tritato che portava in tasca. Quanti hanno assistito alla scena, sul momento, non si sono accorti di ciò che stava accadendo, tutti pensavano che Corinti avesse colpito con un pugno il sindaco. L'aggressore, sfrut-

tando la confusione generale, si è allontanato indisturbato e poco dopo è stato prelevato dalla polizia mentre si trovava nella sua abitazione. Il sindaco Massimo Brunini, non ha riportato gravi conseguenze da questa aggressione e raggiunto telefonicamente mentre si trovava all'ospedale di Spoletto ha così ricostruito l'episodio: «Ho avuto una gran paura. Non mi sono reso conto di essere stato accoltellato, fino a quando non ho visto la lama che sbucava dal fianco e l'ho estratta».

«Gesto di un folle o dietro c'è qualcos'altro?». Questo è l'interrogativo che ha animato la giornata di ieri. Al momento sui motivi che hanno spinto Corinti a questa aggressione non ci sono certezze. Di sicuro l'anziano era già noto in paese per le sue intemperanze verbali e per azioni plateali (anni fa si era incatenato di fronte al tribunale).

Il sindaco Brunini già in passato aveva trattato con l'irrequieto anziano e aveva risposto ad alcune lettere in cui Corinti rimproverava l'amministrazione di fare troppo poco per lui e per gli altri anziani della comunità. Il confuso contenuto delle due missive che il vecchio ha consegnato al sindaco prima del gesto sconsiderato è ora al vaglio della polizia. Per fortuna Corinti non ha causato ferite profonde al primo cittadino: la coltellata, infatti, non ha toccato organi vitali. «I medici hanno ripulito la ferita e hanno applicato una decina di punti. - spiega Brunini con voce affaticata - Domattina sarò di nuovo a casa».

**il manifesto**

**i maniCLIC**

**Il 10 agosto ultimo giovedì**  
con un giornale  
al prezzo speciale di **5€**

*“A che serve il manifesto?”*

**EMERGENZA LIBANO**  
I BAMBINI PAGANO IL PREZZO PIÙ ALTO

Aiuta l'UNICEF a salvarli. Centinaia di migliaia di bambini sono vittime innocenti della crisi in Medio Oriente. L'UNICEF è al loro fianco e sta distribuendo farmaci e kit sanitari, acqua potabile e cibo per tutti i bambini.

**unicef**

**SCEGLI COME DONARE:**

C/C POSTALE 745.000 intestato a UNICEF Italia, causale "Emergenza Libano"

C/C BANCARIO n. 00000510051 intestato a UNICEF Italia, Banco Popolare Etica - ABI 05016 - CAB 03200 - CN R causale "Emergenza Libano"

CARTA DI CREDITO www.unicef.it oppure **800-745000**

DONAZIONI direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o sul sito www.unicef.it)

# Da Nord a Sud è la solita strage delle morti bianche

Dopo la tragedia del sedicenne napoletano due operai sono stati stritolati dai macchinari

di Giampiero Rossi / Milano

**STRAGE** Tre in due giorni. Da Nord a Sud, dai campi ai cantieri, dall'adolescenza alla piena maturità. In meno di ventiquattr'ore alle statistiche che raccontano la morte quotidiana sul lavoro si sono aggiunti tre nomi nuovi. E la tragica sequenza rende ancora

più attesa la nuova stagione, quando il governo dovrebbe raggiungere i primi obiettivi nell'azione di prevenzione agli incidenti nei luoghi di lavoro e nel contrasto al sommerso, cioè il contesto ideale per la strage silenziosa.

Ieri mattina ha perso la vita Luigi Ricucci, un operaio di 37 anni di Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia. Stava lavorando in un'azienda di concimi nell'area dell'ex stabilimento Enichem di Manfredonia. È rimasto incastrato nei macchinari: è morto sul colpo. Prima di lui la cosiddetta "morte bianca" era arrivata anche per Claudio Pisetta, operaio trentino di 42 anni. In un cantiere di Lona Lases, poco lontano da Trento. Schiacciato tra due betoniere, trafitto dalla canaletta di metallo che raccoglie il cemento. Inutile ogni soccorso: quando l'autista che ha fatto la manovra si è accorto di ciò che era successo era troppo tardi. Pisetta lascia la moglie e tre figli di 14, 10 e 6 anni.

Era invece poco più che un bambino l'apprendista muratore Giovanni Ponticelli. La sua vita è finita a 16 anni: lunedì è caduto mentre spingeva una carriola al secondo piano, da un'altezza di oltre cinque metri in un cantiere per la ristrutturazione di uno stabile a Frattamaggiore, in provincia di Napoli. Lutto, costernazione, indignazione che si intona alla commemorazione della tragedia di Marcinelle, e intanto la drammatica contabilità da bollettino di guerra - che non ha pari nel resto dell'Europa occidentale - non fa altro che allinearsi alla media delle morti bianche

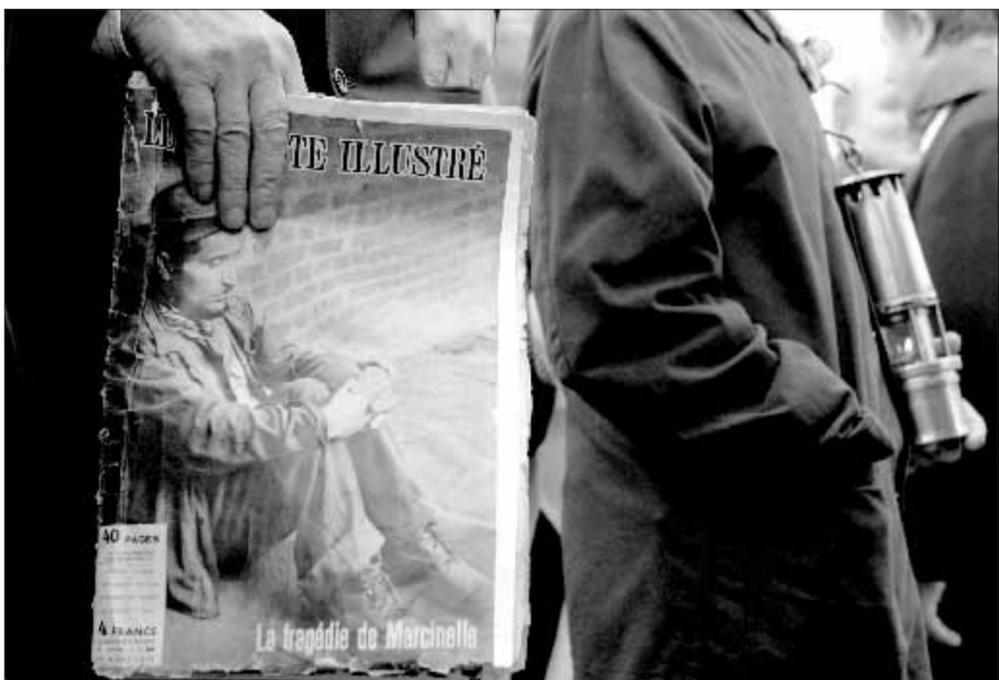
A Trento una betoniera schiaccia un lavoratore  
A Manfredonia stessa fine per un adetto di un'azienda di concimi

del passato. Perché questa strage silenziosa è la quotidianità. Ma come reagire? Come rispondere alla domanda di civiltà che il paese pone all'intera classe dirigente, dalle imprese alla politica? Qualcosa si sta muovendo, a quanto pare, e non soltanto sul piano della sensibilità, dimostrata in primo luogo dal presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano, che all'indomani di ogni morte sul lavoro si è fatto sentire. La delicata e urgente questione della sicurezza nei luoghi di lavoro è effettivamente all'esame di più di un ministero.

«Ne parliamo praticamente tutti i giorni - assicura Rosa Rinaldi, sottosegretario al lavoro - perché quella italiana è per noi una situazione insopportabile sul piano prima di tutto etico, ma anche politico». I primi risultati concreti dovrebbero arrivare

in settembre: «Su diversi fronti - spiega il sottosegretario - e cioè su quello del lavoro nero, che è una delle cause principali delle condizioni di totale insicurezza di certi cantieri e di molti altri luoghi di lavoro, sulla revisione del codice di sicurezza e quindi della stessa legge 626, sulla norma che regola gli appalti e anche nell'azione ispettiva: abbiamo già assunto 800 nuovi ispettori».

In sostanza il ministero del lavoro, insieme ad altri dicasteri interessati (primo fra tutti quello delle Infrastrutture) punta a rendere obbligatoria la dichiarazione di assunzione di un lavoratore almeno 24 ore prima che questo prenda servizio (semberebbe una banalità ma in Italia sarà una rivoluzione copernicana) e per rimettere ordine nella catena degli appalti che, in edilizia, allontana controlli e responsabilità e favorisce l'illegalità. Non solo: come sottolinea Rosa Rinaldi, «bisogna anche stabilire forme di controllo sulla congruità tra l'entità di certi lavori e il numero di addetti che l'azienda dichiara di impiegare», per evitare così che un grattacielo risulti costruito in pochi mesi da non più di una decina di persone, uno dei quali "assunto" in fretta e furia soltanto dopo che è morto in cantiere.



Un partecipante alla cerimonia dell'anniversario della strage di Marcinelle in Belgio, tiene in mano una rivista dell'agosto 1956 Foto di Virginia Mayo/Ap

## HANNO DETTO

### Napolitano



La memoria di quegli eroi del lavoro sia monito a vegliare affinché il lavoro venga sempre e in ogni luogo rispettato e protetto

### Prodi



Il governo ricorda tutti i caduti sul lavoro in Italia e all'estero, martiri dell'operosità italiana e del progresso civile

### Bertinotti



50 anni fa, 262 lavoratori morivano a Marcinelle. Oggi, in Italia, ogni giorno sui luoghi di lavoro muoiono 4 persone. Poco è cambiato

**L'ANNIVERSARIO** 50 anni fa la tragedia della miniera di carbone: 262 morti tra italiani e belgi. «E poche settimane dopo ci ridissero di andare giù...»

## Marcinelle, viaggio in fondo alla notte del lavoro

di Roberto Ferrucci

Sulla transenna l'indicazione, a destra, non lascia dubbi: «Gueules noires», per di là. Le facce nere. Li chiamavano così, da queste parti i minatori, quelli che lavoravano il carbone laggiù, nelle profondità di Le Bois du Cazier. E per di là, ci arrivi dritto davanti, alla miniera.

«Sono le cinque del mattino dell'8 agosto 1956. Il sole spuntava in cielo e la giornata si annunciava come deve essere una bella giornata d'estate». Sono parole scritte da Frans Lowie, belga fiammingo, uno dei dodici sopravvissuti del disastro di Marcinelle. Un diario di dieci pagine scoperto da poco e pubblicato dal quotidiano «De Morgen». «Il mio compagno Bidlot Louiz mi aspettava fuori di casa. Dopo qualche minuto è passato l'autobus che come ogni giorno, ci ha portato a Marcinelle». Oggi, dentro al Bois du Cazier ci sono famiglie intere, tanti giovani, ciascuno legato a un parente rimasto là sotto. Fuori, i reduci delle «gueules noires» aspettano le cerimonie. «Mica lo si può raccontare. Ci devi essere stato, in

fondo alla mina, per capire cos'è», ripete a tutti il vecchio con la barba bianca, l'accento bergamasco, il foulard rosso. Quelli come lui, il cuore lo hanno lasciato laggiù in fondo. Nella mina, come loro chiamano la miniera. Un diminutivo, quasi fosse un'amica. Meglio non chiederle, allora, un'opinione su come l'Italia si sia occupata di questa celebrazione. La lettura dei giornali italiani nei giorni scorsi, fatta qui, da Bruxelles, metteva una certa tristezza. La quasi totale indifferenza che i media del nostro paese hanno dimostrato verso un anniversario che dovrebbe toccare da vicino tanto noi quanto i belgi, era incomprensibile. In Belgio invece l'attenzione è stata totale. La «Libre Belgi-

Li chiamavano «gueules noires», «facce nere»  
I parenti delle vittime passano in rassegna i volti nelle foto della tragedia

que», giorni fa, ha messo in prima pagina l'evento con un titolo in italiano: «Tutti cadaveri!», l'esclamazione che uno dei soccorritori fece dopo quindici giorni di inutili ricerche. La prima pagina in italiano, dunque, perché oltre la metà delle vittime, 136 su 262, erano nostri connazionali. Ecco, anche solo questo punto di vista cinico, quello della quantità, avrebbe dovuto spingere la nostra stampa, la nostra tv verso un'attenzione più massiccia, approfondita. Ma ormai è cosa nota, in questi ultimi anni la memoria nel nostro paese è stata sfoltita come fosse una siepe con troppi rami, troppe foglie, e allora via tutto quello che è più scomodo. E cosa c'è di più scomodo di una emigrazione lontana solo pochi anni, quasi del tutto rimossa per poter liberamente fingere di non esser mai stati poveri, di non esser stati costretti a partire per sfamarci, per dar da vivere alle nostre famiglie. E, soprattutto, per poter essere liberi di usare l'intolleranza verso chi come noi, come i morti italiani di Marcinelle, è costretto oggi a raggiungere in qualunque modo le nostre coste per rincorrere una speranza primaria. La sopravvivenza.

Oggi come allora. Scrive Frans Lowie: «Dopo sei settimane dalla catastrofe, mentre ancora a malapena ci reggevamo in piedi, abbiamo ricevuto i moduli da riempire per riprendere il lavoro. Era dunque questo l'aiuto che ci davano: ritornare il più presto possibile là sotto?». Belgi come italiani, dunque. E ci sarebbe molto da dire sull'emigrazione italiana in Belgio in quegli anni («Eravamo pagati a metro, che ne sapevamo noi della silicosi? E anche lo avessimo saputo, saremmo comunque andati avanti, credo», racconta un minatore a un giornale, anni dopo la tragedia). Ci sarebbe molto da dire sugli accordi fra i due governi («Andate in Belgio e diventerete ricchi subito, ci di-

Uno dei sopravvissuti:  
«A noi italiani il governo aveva promesso: "Andate in Belgio, sarete ricchi" Invece...»

cevano al collocamento. Avrete la casa gratis, il viaggio gratis. Macché. E ci siamo ammalati, ma almeno abbiamo fatto studiare i nostri figli», racconta un altro). E molto da dire ci sarebbe anche sui nostri connazionali trattati quasi come dei deportati («Nel contratto si parlava di cantine. Avremmo dovuto dormire lì, all'inizio. Erano invece baracche da prigionieri di guerra. In quella dove stavo io eravamo in quattrocento. Ci sono stato per quattro anni», testimonia un altro ancora). Ma il Belgio con quel suo passato sta facendo i conti. E oltre alla stampa, anche la televisione ha reso omaggio in questi giorni alla tragedia di Le Bois du Cazier dedicando serate intere all'argomento. Non solo, nacque in quei giorni, in pratica, la televisione belga. L'informazione in diretta e il telegiornale nazionale incominciarono allora, quando gli studi televisivi stavano per andare in vacanza, sospendendo i programmi. Vennero mandate in onda 33 trasmissioni di cui 18 in diretta. Raccontarono al mondo la morte di 262 minatori, di cui 136 italiani, che pochi, dalle nostre parti, sembrano aver voglia di ricordare.

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48467035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bengasia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/665050712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publirkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

9 agosto 1997 - 9 agosto 2006

**LUCIA MONTAGUTI in LUCCARINI**

Sei sempre nei nostri cuori. Il marito Mentore, i figli Ubaldo e Lia, la nuora Rita, il nipote Daniele.

**Aldo (Bo), 9 agosto 2006**

**Tredicesimo Anniversario**  
Il figlio Gianfranco ricorda

**ENRICA COLLEDAN Firenze, 9 agosto 2006**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** publirkompas

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258

# Valore

Bank of America è la banca con il maggior valore di borsa del pianeta. Con 239,36 miliardi ha superato la rivale Citigroup che si è fermata a quota 239,34 miliardi. Bank of America si colloca al 4° posto della Corporate America dopo Exxon Mobil, General Electric e Microsoft



## AVVISI DI GARANZIA PER IL BLACK OUT DEL 2003

Si avvia verso la chiusura, con una decina di indagati, l'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Torino sul black out che interessò tutta l'Italia il 28 settembre del 2003. Gli avvisi di garanzia sono partiti già da diversi giorni e i destinatari sarebbero già stati ascoltati dagli inquirenti. La Procura torinese ha sempre ritenuto che ci fossero responsabilità anche da parte del gestore italiano della rete elettrica. L'ipotesi d'accusa è il disastro colposo.

## LA DOMANDA DI ELETTRICITÀ CRESCIUTA DELL'1,6% NEL 2005

I dati definitivi sulla domanda di energia elettrica in Italia nel 2005 attestano una crescita dell'1,6% rispetto al 2004. Il totale dell'energia richiesta nel Paese è pari a 330,4 miliardi di kWh. È quanto hanno rilevato i tecnici del Settore statistiche di Terna. Il settore terziario registra la performance più importante: +5,3% rispetto al 2004, seguito dal settore agricoltura (+3,5%); al di sotto del valore nazionale il settore domestico (+0,5%) e il settore industria (+0,4%).

# Telecom: non scorporiamo la rete

Gentiloni: è strategica, non può finire in mani straniere. Attesa per la trattativa con Murdoch

di Roberto Rossi / Roma

**RETI** Mentre sono in corso le discussioni con Rupert Murdoch, Telecom annuncia che non sono previste operazioni sulla rete e sollecita la Consob a intervenire «onde evitare il proseguire della diffusione di notizie suscettibili di determinare gravi turbative di mercato»

relative alla «situazione finanziaria del gruppo e a ipotesi di scorporo della rete» giudicate «non rispondenti al vero e fuorvianti». La notizia dello scorporo della rete fissa dalla società è rimbalzata ieri. Secondo una ricostruzione del *Corriere della Sera* c'era la possibilità che le infrastrutture di Telecom potessero passare alla Cassa Depositi e Prestiti (controllata al 70% del Tesoro e al 30% delle Fondazioni) per evitare la possibilità di finire in mani non gradite, come quelle del magnate australiano Rupert Murdoch. Una soluzione di questo tipo avrebbe reso Telecom Italia libera da obblighi regolamentari sul lato dell'offerta di servizi (perché si sarebbe privata di un monopolio naturale), e avrebbe anche inciso sulla riduzione dell'indebitamento (oggi a quota 41 miliardi di euro). La notizia è stata però subito smentita dalla stessa Cassa depositi e prestiti e poi da Telecom. In merito alla questione - si legge nel comunicato della società - l'ipotesi non ha «mai trovato alcun riscontro né presso il governo e le autorità italiane né a livello di Commissione Europea. Un'iniziativa di tale genere non può essere realizzata se non in accordo con la società, legittima proprietaria della rete, che, si ricorda, opera nel libero mercato in regime di licenza e non di concessione governativa». La smentita di Telecom è arrivata nel pieno delle trattative tra la società di Tronchetti Provera e il

magnate australiano. Un negoziato che alla fine del mese potrebbe approdare a un accordo. Di tipo industriale, come sempre dichiarato dalla due società. Un primo passo, però. Da tempo le voci di Borsa hanno accreditato l'idea di scambi azionari che coinvolgano Telecom e NewsCorp. In particolare si scommette che Murdoch possa cedere a Telecom la sua tv satellitare in Italia, Sky, e ottenere una quota, forse anche di controllo, in Olimpia, la holding che controlla Telecom con il 18%. Secondo alcuni analisti, un accordo azionario fra Murdoch e Tronchetti avrebbe comunque un duplice vantaggio. Il gruppo di telecomunicazioni italiano otterrebbe una valutazione più elevata oltre a nuovi mezzi finanziari. Murdoch avrebbe invece accesso a una piattaforma via cavo per la diffusione dei contenuti alternativa al satellite. Questa possibilità ha sollevato però le perplessità del governo. Ieri il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni ha fatto sapere che non consentirebbe la cessione in mano straniera delle reti di telecomunicazioni («è un asset irrinunciabile per il Paese»). Inoltre l'ingresso di Murdoch in Telecom Italia muterebbe gli equilibri del mercato televisivo e porrebbe problemi di antitrust visto che la legge Gasparri pone un limite al 10% del Siste-



Marco Tronchetti Provera Foto Ap

ma integrato delle comunicazioni, (l'intero mercato dell'editoria, tv e pubblicità) per le società di telecomunicazioni. Mettere insieme Sky Italia con le due emittenti controllate da Telecom, La7 e Mtv, porrebbe il nuovo polo tv a ridosso di questo tetto, che ammonta a 2,2 miliardi di euro circa. Insomma l'attivismo di Tronchetti Provera sta mettendo in discussione l'intero sistema delle telecomunicazioni in Italia. Il tutto mentre da più parti rimbalza la voce di un possibile abbandono della partita da parte della famiglia Benetton (in Olimpia con il 16%). Di ieri la notizia che Edizione Holding, la controllata dei Benetton, il 9 giugno scorso ha venduto alla banca Hsbc un'opzione di vendita su 20 milioni di azioni Telecom a 2,15 euro per azione (pari allo 0,37% del capitale). Nulla si dirà. Forse. Magari è un segnale.

## INTESA CON NEWS CORP

E intanto Rupert Murdoch incassa 900 milioni di dollari da Google

Il motore di ricerca Google ha siglato un accordo che prevede il pagamento di 900 milioni di dollari in tre anni a News Corp. per diventare il provider esclusivo di servizi di ricerca online e di pubblicità a pagamento all'interno del sito internet MySpace e altri siti di proprietà di Fox Interactive Media, tra cui il sito internet di giochi online, IGN.com. L'intesa rappresenta una vittoria importante per Rupert Murdoch che in questo modo è riuscito facilmente a ripagarsi i 580 milioni di dollari spesi lo scorso anno per l'acquisizione del 100% delle quote di MySpace, un sito internet in forte espansione che al momento conta poco meno di 100 milioni di abbonati. L'accordo tra Murdoch e Google è caduto come un macigno su Microsoft che alla fine dello scorso anno aveva tentato di vincere la gara con la società di Mountain View per un simile accordo con AOL, società appartenente al gruppo Time Warner. In quell'occasione, il motore di ricerca più famoso al mondo aveva pagato un miliardo di dollari per il 5% delle azioni AOL. Allo stesso tempo AOL aveva concordato con la società di Mountain View di utilizzare la tecnologia Google come motore di ricerca per il proprio sito, oltre a dividere con la società gli utili derivanti dal comparto pubblicitario.

# Il dossier Autostrade è arrivato a Bruxelles

Spiega la posizione del governo Di Pietro: nessun no alla fusione

/ Milano

**LE RAGIONI DEL NO** Il dossier sulla decisione di negare l'autorizzazione al trasferimento della concessione da Autostrade per l'Italia ad Abertis è giunto a

Bruxelles. Lo ha inviato l'Anas, su indicazione dei ministri all'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, e alle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, e vi si chiarisce che non si tratta di un no alla fusione tra le due società. Questo dovrebbe subito sgombrare il campo dai dubbi sul perché la Commissione europea non sia stata informata prontamente della decisione, anche se formale, resa nota al mercato, venerdì scorso, dopo la chiusura di Borsa. E per chiarire ulteriormente che non si è trattato di un diniego all'operazione di fusione, lo stesso ministro Di Pietro ha diffuso ieri una nota spiegando che «l'autorizzazione negata non riguarda la possibilità delle due società, Autostrade per l'Italia e Abertis, di compiere un atto legittimo di fusione per incorporazione, che rientra nella loro piena disponibilità e autonomia di

Il ministro delle Infrastrutture: non esiste alcuna volontà di limitare il libero mercato

scelta imprenditoriale, ma riguarda il passaggio automatico di un bene pubblico, quale la concessione, da un soggetto ad un altro solo perché è avvenuta una fusione societaria». Quindi, ha ulteriormente chiarito Di Pietro, «siamo intervenuti sull'atto amministrativo che riguardando un bene dello Stato non può essere compravenduto come fosse un bene privato. Un bene che, quindi, non può essere ceduto senza il consenso del concedente, ovvero il Governo e per esso Anas». La nota del ministro si conclude sottolineando che non c'è «nessuna intenzione di limitare il libero mercato, tantomeno il mercato europeo, mentre vi è un altrettanto legittimo interesse ad assicurare che non vi siano conflitti di interesse tra società concessionarie e società di costruzione, ragione per la quale in passato sono state escluse società anche italiane alla partecipazione per le concessioni autostradali». Intanto a Bruxelles, uno dei portavoce della Commissione, Mark Gray, ha ricordato ieri che il Governo italiano, «secondo l'articolo 21, deve spiegare a Bruxelles le ragioni della decisione. A quel punto, se la Commissione non concordasse con l'analisi delle autorità nazionali potrebbe sospendere le condizioni imposte dallo Stato membro con effetto immediato, e lo Stato membro a sua volta, se in disaccordo, avrebbe la facoltà di rivolgersi alla Corte di Giustizia Ue». A Piazza Affari, dopo i ribassi di lunedì, Autostrade ha chiuso segnando un +0,37% a 21,76 euro.

## CILE

In sciopero i lavoratori di Escondida la più grande miniera di rame al mondo

Più di duemila lavoratori dell'Escondida, la miniera di rame cilena più grande del mondo, sono da ieri in sciopero per ottenere dall'impresa un aumento salariale del 13%. Lo sciopero è stato deciso la settimana scorsa con un'adesione pari a quasi la totalità dei lavoratori dell'Escondida, che chiedono un aumento salariale del 13%. Ma finora l'impresa è disposta a concedere un aumento salariale fino a un massimo del 3%. Quale fondamento delle rivendicazioni, i minatori ricordano il forte aumento dei prezzi del rame, pari nei mercati internazionali a 3,5 dollari la libbra, cinque volte di più delle quotazioni del 2003, anno degli ultimi negoziati salariali. Dalla miniera dell'Escondida, controllata al 57,5% dal gruppo anglo-australiano Bhp Billiton, escono circa 3.500 tonnellate di rame al giorno, l'8% della produzione mondiale. Attualmente, a causa dello sciopero, la miniera sta operando al 40% della sua capacità. Il Cile è il principale produttore mondiale di rame, che rappresenta inoltre la maggior fonte di divise per il Paese, pari nel 2005 a più di 18 miliardi di dollari.

# L'America si ferma: dopo due anni stop all'aumento dei tassi

La Federal Reserve ha confermato il livello del 5,25%. Le pressioni inflazionistiche sono in via di rallentamento

di Marco Tedeschi / Milano

Battuta di arresto della stretta monetaria negli Stati Uniti: per la prima volta dal giugno 2004, il Fomc, il comitato per le operazioni sul mercato aperto della riserva federale statunitense, ha deciso di lasciare invariato il tasso principale, il target sui fed funds, al 5,25%. Si tratta della prima pausa nelle ultime 18 riunioni del Fomc che aveva progressivamente portato il tasso dall'1%, un nuovo minimo degli ultimi 40 anni, dovuto alle necessità di affrontare la crisi del post 11 settembre, al 5,25%, in mosse progressive di un quarto di punto e con un incremento

complessivo 425 punti base. Nel comunicato finale, il Fomc afferma che il passo della crescita e le pressioni inflazionistiche appaiono in via di rallentamento e che le prossime mosse dipenderanno dal trend congiunturale. Nel documento finale, diffuso al termine della riunione del Fomc, si precisa che sui dieci membri del comitato, nove hanno votato a favore di una politica monetaria invariata, e uno, invece, a favore di un aumento di 25 punti base del target sui fed funds. Nel comunicato si precisa che, secondo il Fomc, «la crescita economica ha moderato il passo dopo

aver raggiunto un ritmo molto elevato a inizio d'anno» e questo in parte per «il graduale raffreddamento del mercato immobiliare e per l'impatto ritardato dei passati aumenti dei tassi di interesse e dei prezzi dell'energia». Allo stesso tempo, il Fomc, rileva che «i dati sull'inflazione "core" sono rimasti elevati negli ultimi mesi». Anche se «le pressioni inflazionistiche appaiono in via di moderazione nel tempo, di riflesso ad aspettative di inflazione contenute e all'effetto cumulato delle azioni intraprese a livello di politica monetaria e di altri fattori che hanno limitato la domanda aggregata», nondimeno «permano alcuni rischi inflativi». Il Fomc conclude affermando che «i tempi e l'ampiezza di ogni ulteriore irrigidimento che dovesse rendersi necessario per affrontare questi rischi dipenderà dall'andamento delle prospettive d'inflazione e di crescita, così come emergeranno dai dati in arrivo». Pochi minuti dopo l'annuncio del-

la Fed, l'euro ha schiacciato il piede sull'acceleratore arrivando a un passo dagli 1,29 dollari (1,2892), contro gli 1,2844 dollari della mattinata e in calo rispetto agli 1,2841 dell'ultima rilevazione di lunedì. Il biglietto verde ha ceduto terreno anche nei confronti della divisa giapponese. La correlazione tra politica monetaria e mercato dei cambi è molto stretta. Di fatto, un rialzo dei tassi rende automaticamente più appetibile la valuta di riferimento, in quanto ne aumenta i rendimenti. E infatti il rialzo che il dollaro ha messo a segno nel corso del 2005 ha avuto come elemento di traino proprio i continui incrementi dei tassi da parte della Fed.

# Bersani: emergenza gas per il patto Russia-Algeria

Il ministro scrive all'Unione europea: intervenire per impedire una possibile crescita dei prezzi

di Nino Gorio / Milano

**RISCALDAMENTO** Può sembrare un tema fuori stagione, ma la questione esiste ed è meglio pensarci per tempo: con che gas ci scaldiamo il prossimo inverno? E che bolletta dovremo pagare? Il problema, già balzato alla ribalta l'anno scorso a causa della

crisi russo-ucraina, è tornato d'attualità dopo la recente firma di un accordo fra i nostri due principali fornitori, la russa Gazprom e l'algerina Sonatrach, che insieme coprono il 70% delle importazioni italiane del settore. I termini dell'accordo non sono noti e il timore è che la formazione di un «cartello» di produttori di gas possa portare a un aumento dei prezzi. Di questi timori si è fatto portavoce il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, che ha inviato una lettera sull'argomento al commissario europeo all'Energia, Andris Piebalgs. Nel testo, Bersani si dichiara esplicitamente preoccupato che l'accordo possa avere un impatto sui prezzi del gas in Europa e sollecita «un

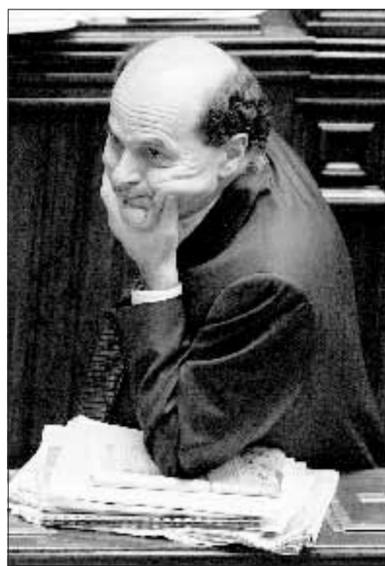
maggior coordinamento a livello europeo tra politica energetica e politica estera, in modo da definire un quadro di accordi comuni, in materia di energia, coi Paesi produttori». Sull'argomento è già prevista una conferenza di tutti i ministri europei degli esteri e dell'energia, in agenda per il prossimo 20 novembre a Bruxelles. Ma la scadenza è un po' in là nel tempo. Perciò secondo Bersani è urgente che l'Unione chieda ora ai due Paesi interessati «dettagliate informazioni sul contenuto degli accordi intercorsi, al fine di valutarne i potenziali effetti sul mercato europeo».

Ma ovviamente l'informazione sull'accordo Gazprom-Sonatrach non basta. A media scadenza occorre «intensificare la diversificazione degli approvvigionamenti anche tramite gasdotti e impianti di rigassificazione di gas naturale liquido». Inoltre occorre soprattutto raggiungere accordi strategici con i Paesi pro-



duttori, in grado di prevenire situazioni di crisi come quella dello scorso anno. Va detto che su questo fronte l'Ue ha già pronta la bozza di un «Memorandum of understanding» con l'Algeria, per una partnership globale in materia energetica. Secondo Bersani questo documento è «un punto di riferimento per un'azione comune europea nel settore». La risposta di Bruxelles all'iniziativa del ministro italiano non si è fatta attendere. Stefaan de Rynck, portavoce dell'esecutivo dell'Unione Europea, ha commentato la lettera di Bersani assi-

curando che «la Commissione Ue sta seguendo da vicino l'accordo Gazprom-Sonatrach. De Rinck ha tuttavia ammesso di non essere a conoscenza dei dettagli specifici dell'accordo: «Si tratta di un'intesa commerciale tra due compagnie» ha concluso. Un altro portavoce, Marc Gray, ha precisato più esplicitamente che «le società coinvolte non sono tenute a notificare l'operazione a Bruxelles», ma ha anche aggiunto che «qualora ci fossero problemi per il mercato europeo, l'Ue potrebbe sollevare questioni riguardanti la concorrenza».



Pierluigi Bersani Foto Ansa

GREGGIO DA RECORD

## Luce e benzina: altri rincari causa petrolio

/ Milano

Se per il prezzo del gas ci sono per ora solo timori, per quello della benzina e per le tariffe elettriche esistono già certezze poco allegre. Tutto ciò a causa dell'aumento del greggio, che ieri sera ha toccato il nuovo record storico, raggiungendo i 78,65 dollari al barile.

Sul fronte della benzina, questo dato ha portato a un ritocco immediato dei prezzi «consigliati» dalle compagnie: l'Agip, per esempio, ha fissato il suo a 1,382 euro per i distributori a self service, con una crescita di 0,4 euro al litro.

Per l'elettricità, invece, gli effetti si sentiranno nei prossimi mesi: per il trimestre ottobre-dicembre, ci si aspetta un incremento delle tariffe elettriche, al lordo della tasse, del 2,5%. Ciò equivale a 15,35 centesimi di aumento per ogni chilowattora consumato.

In concreto, una famiglia-tipo avrà un aggravio di 10,4 euro su base annua, che andrà ad aggiungersi ai rincari già registrati negli ultimi trimestri: solo dal primo luglio le bollette della luce e del gas sono salite, rispettivamente, del 5,8% e del 4,2% con un impatto sulla spesa media annua delle famiglie di oltre 60 euro.

A spingere ieri all'insù il prezzo del greggio, causa di tutti questi rincari, sono stati due fatti: il perdurare della crisi in Medio Oriente e la notizia che l'impianto petrolifero di Prudhoe Bay, che la Bp gestisce in Alaska (già chiuso nei giorni scorsi per un guasto al relativo oleodotto) non tornerà in piena attività prima del gennaio 2007.

A comunicare il prolungamento del blocco di Prudhoe Bay, che vale 400mila barili al giorno (cioè l'8% circa della produzione domestica statunitense) è stato il Dipartimento dell'Energia Usa, secondo cui «la produzione di petrolio in Alaska dovrà subire un calo di 300mila barili al giorno in agosto, di 400mila a settembre e ottobre, di 300mila a novembre, di 200mila a dicembre e di 100 mila a gennaio, per poi tornare alla normalità».

Prima di gennaio, la Bp non potrà infatti completare la costruzione di un nuovo tratto di oleodotto, lungo 26 chilometri.

GRUPPO MPS

## Superati a fine giugno 4 milioni e mezzo di clienti

Il Gruppo Mps ha superato a fine giugno la soglia dei 4 milioni e mezzo di clienti. Rispetto allo stesso periodo del 2006 il gruppo senese ha acquisito 188mila nuovi clienti, principalmente attraverso i finanziamenti retail-mutui e «consumer finance» e la monetica, avvicinandosi all'obiettivo dei 5 milioni indicato dal piano industriale 2006-2009. A guidare la crescita del patrimonio clienti del Gruppo Mps le carte prepagate e i finanziamenti. Nei primi 6 mesi del 2006 sono state vendute 68mila nuove carte prepagate ricaricabili contro le 26.700 dello stesso periodo del 2005. I prestiti personali sono passati a 44mila nuovi contratti dai 32mila del primo semestre 2005. Altro settore in rapida espansione è quello delle coperture assicurative per la famiglia. In questo caso la crescita riscontrata nel periodo tra giugno 2005 e giugno 2006 è stata esponenziale; si è passati dalle 26mila polizze vendute nel primo semestre 2005 ad oltre 59mila di quest'anno con un tasso di penetrazione che in 12 mesi è praticamente raddoppiato, arrivando ad oltre il 10%.

## Consumi, cresce la grande distribuzione

Per il terzo trimestre consecutivo segno positivo per le vendite

/ Milano

**I CONSUMI** La grande distribuzione sostiene i consumi delle famiglie, consentendo alle imprese commerciali di registrare, anche nel secondo trimestre 2006, un incremento, seppure contenuto, delle vendite: l'aumento rispetto allo stesso periodo del 2005 è stato dello 0,1%. È il terzo trimestre consecutivo che si registra una crescita. Positivo anche il volume d'affari nei servizi, salito dello 0,4%. È quanto emerge dall'indagine del Centro Studi di Unioncamere sulla congiuntura delle piccole e medie imprese da 1 a 500 dipendenti nel secondo trimestre di quest'anno.

**COMMERCIO AL DETTAGLIO** L'incremento dello 0,1% delle vendite delle imprese commerciali è dovuto essenzialmente alla dinamica della grande distribuzione (+2,9%). Legge-

ra la flessione per le medie dimensioni (-0,7%), mentre ancora elevate sono le difficoltà dei piccoli esercizi (-2,1%). Nord-Est (+1,6%) e Centro (+0,7%) le aree in cui la ripresa dei consumi appare più robusta, mentre il Nord-Ovest rimane allineato alla media nazionale (+0,2%). In contrazione, invece, la dinamica del Mezzogiorno (-1,3%). A livello settoriale, si conferma l'ottimo andamento di ipermercati, supermercati e grandi magazzini (+3,1%), mentre è in calo il commercio di prodotti alimentari (-1,2%). Leggermente in diminuzione anche il segmento non alimentare

Ancora in difficoltà i piccoli esercizi

La ripresa è più robusta nel Nord-Est e nel Centro  
In calo i prodotti alimentari

(-0,3%), all'interno del quale, però, le vendite dei prodotti per la casa ed elettrodomestici crescono dello +0,4%.

**SERVIZI** La crescita dello 0,4% del volume d'affari delle imprese dei servizi in senso stretto risulta determinata dal buon andamento delle imprese con oltre 50 dipendenti (+2,2%) e di quelle con 10-49 dipendenti (+1,0%). In flessione dell'1,1%, invece, le imprese con 1-9 dipendenti. Nord-Ovest (+0,3%) e, soprattutto, Nord-Est (+1,1%) le aree con i maggiori incrementi. Stazionario l'andamento del Sud, mentre leggermente negativo il dato del Centro (-0,1%). Tutti i settori, ad eccezione delle costruzioni (-0,4%) e degli alberghi, ristoranti e servizi turistici (-0,8%), chiudono il trimestre con incrementi del volume d'affari oscillanti tra il +1,4% dell'informatica e telecomunicazioni e lo 0,3% degli altri servizi. Il commercio all'ingrosso e di autoveicoli registra un +0,5% medio grazie al contributo delle imprese di maggiori dimensioni (+3,9%), che controbilanciano la contrazione del giro d'affari delle piccole imprese (-2,5%).

LIBERALIZZAZIONI

## Coop Adriatica cerca farmacisti per aprire i «corner» della salute

«AAA farmacisti cercasi»: è l'appello che lancia la Coop Adriatica in vista dell'apertura dei nuovi «corner» della salute e del benessere all'interno degli ipercoop. La caccia ai camicini bianchi è determinata dalla volontà di usufruire della recente legge, che liberalizza la vendita dei farmaci a totale carico del cittadino e acquistabili senza ricetta. La Cooperativa di consumatori punta ad assumere entro la fine del prossimo anno circa 50 farmacisti laureati e abilitati all'esercizio della professione per gli ipercoop di Bologna, della Romagna, del Veneto, delle Marche e dell'Abruzzo.

In ciascun corner, i primi apriranno già a fine settembre, è prevista la presenza di più di un farmacista, per gestire l'area e assicurare assistenza e consulenza ai consu-

matori durante l'intero orario di apertura dell'ipercoop. In questi spazi della salute e del benessere, in fase iniziale, saranno disponibili circa 300 prodotti tra farmaci Otc (da banco o di automedicazione) e Sop (senza obbligo di prescrizione medica), che copriranno l'80% delle aree terapeutiche.

I farmacisti - assunti dopo selezione - saranno chiamati a gestire l'area destinata ai farmaci in grandi strutture di vendita; ciascun «corner» sarà connotato dal colore verde-turchese, accogliente, riservato, e sarà identificato dall'insegna luminosa che segnala il presidio sanitario. Quanto alle politiche di prezzo, Coop avverte che potrà essere in grado di applicare, in media, uno sconto del 25% rispetto al prezzo fino ad ora praticato dal circuito delle farmacie.

A ROMA E MILANO

## Alitalia a caccia di soldi mette in vendita immobili e terreni

L'Alitalia ha annunciato oggi, con una comunicazione su quotidiani, di voler vendere immobili e terreni e invita «a manifestare interesse» entro il 5 settembre prossimo.

Sono tre i complessi immobiliari che l'avio-linea guidata da Giancarlo Cimoli vuole dismettere: l'area della superficie di 47,3 ettari a destinazione non residenziale nel comune di Fiumicino; il complesso denominato Casale Somaini, nel comune di Roma, a ridosso del Centro direzionale di Alitalia, sulla collina della Muratella; una porzione di immobile a destinazione direzionale nel comune di Sesto San Giovanni (Milano).

Prima ancora di quest'ultimo annuncio di vendita, sempre in tempi di ristrettezze e di bilanci magri, Alitalia aveva giocato la

carta della vendita di immobili per far affluire in cassa risorse fresche. Il piano industriale messo a punto dall'ex amministratore delegato, Francesco Mengozzi, oltre alla vendita di società considerate «no core» (Eurofly e Italiatour), aveva previsto anche la dismissione di cespiti immobiliari tra cui quella del centro direzionale della Magliana. L'accordo venne concluso nel dicembre del 2002. L'operazione, il cui valore si aggirava intorno ai 300 milioni di euro, prevedeva l'acquisto e la ristrutturazione del Centro direzionale della compagnia e l'acquisto di terreni contigui all'aeroporto di Fiumicino e la costruzione della nuova sede Alitalia da parte della joint venture costituita dall'americana Peabody e da Lama-

**Unità online**

Non ti lascia mai... nemmeno in vacanza!

- OMBRELLONE
- ABBRONZIANTE
- MACCHINA FOTOGRAFICA
- COSTUMINO PER SIRENE

**ABBONAMENTO MENSILE A L'UNITA' ONLINE 15€**

Abbonati sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)  
un mese 15 euro,  
tre mesi 40 euro,  
sei mesi 66 euro,  
un anno 132 euro.

Offerta valida fino al 30 settembre 2006

[www.unita.it](http://www.unita.it)

mercoledì 9 agosto 2006

## Cambi in euro

1,2839	dollari	-0,001
147,7000	yen	-0,170
0,6738	sterline	-0,000
1,5738	fra. svi.	+0,002
7,4614	cor. danese	+0,000
28,2450	cor. cecca	-0,028
15,6466	cor. estone	+0,000
7,9095	cor. norvegese	+0,031
9,1830	cor. svedese	-0,002
1,6894	dol. australiano	+0,003
1,4369	dol. canadese	-0,010
2,0561	dol. neozelandese	-0,006
270,6600	doll. ungherese	+0,360
0,5760	lira cipriota	+0,000
239,6700	tallero sloveno	+0,000
3,8723	zloty pol.	+0,001

## Bot

Bota 3 mesi	99,71	2,69
Bota 12 mesi	96,88	3,01

## Borsa

## Parmalat in evidenza

Chiusura di seduta in lieve rialzo per la Borsa valori, che dopo una giornata sempre in positivo è riuscita a mettere in carnare solo un +0,24% dell'indice Mibtel, salito a 28.067 punti. In linea con il periodo agostano gli scambi, a 2,2 miliardi di euro. Tra le blue chip ha brillato Parmalat, che ha concluso con un +3,46%, frutto delle attese degli operatori per nuovi accordi risarcitori con le banche, dopo quello stretto con Bpi. In evidenza i titoli del settore bancario, con guadagni nell'ordine dell'1,07% per

Sanpaolo, dello 0,99% per Unicredit, dello 0,74% per Intesa. In campo energetico in discesa gli elettrici (Aem -0,25%), in salita i petroliferi (Eni +0,46% e Saipem +1,21%). Ha perso quota Tenaris (-2,37%). Fiat ha chiuso con un +0,54% beneficiando ancora dei buoni dati sulle vendite in Turchia. Nel gruppo positive anche Ifi (+1,56%) e Ifil (+1,10%). Andamento contrapposto per Pirelli (+0,54%) e Telecom (-0,52%) dopo che il governo ha stoppato una possibile vendita all'estero del gruppo.

## Unicredit

## Aumenta l'utile

Utili in crescita per Unicredit Banca: nel secondo trimestre 2006 ha archiviato un risultato netto pari a 239 milioni di euro, in aumento del 17,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il margine d'intermediazione ha raggiunto i 1.104,9 milioni di euro, in crescita del 7,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di questi, il 53% è costituito da interessi netti; il restante 47%, pari a 476,5 milioni di euro, è composto da proventi d'intermediazione.

Particolarmente significativa la voce riguardante le commissioni per i servizi di gestione che ha pesato per il 56% della categoria proventi d'intermediazione: a giugno 2006 ha raggiunto i 267 milioni di euro. Il risultato di gestione, che deriva dal margine di intermediazione depurato dei costi operativi, è stato di 433,6 milioni di euro nel secondo trimestre 2006 (+8,3% rispetto allo stesso periodo del 2005). L'andamento dell'attività creditizia nei confronti della clientela retail è cresciuto del 16,7% rispetto a giugno 2005 a 49,5 miliardi di euro.

## Prenatal

## Operazione Benelux

Prenatal, il noto marchio di prodotti destinati all'infanzia, si appresta a diventare «mondiale»: la società del gruppo Artzana ha infatti acquistato l'olandese Prenatal Moeder en Kind BV, e visto che era già titolare del diritto all'uso del marchio Prenatal in tutto il mondo ad eccezione del Benelux, grazie a questa acquisizione si appresta a conquistare nuove importanti fette di mercato. In una nota, l'azienda fa presente che il 4 agosto scorso è stato sottoscritto il relativo contratto di

compravendita di azioni e quindi il «closing» è previsto per la fine del mese corrente. Grazie ad un fatturato superiore a 80 milioni di euro derivanti dall'acquisizione, il nuovo Gruppo Prenatal (la società è assistita da Interbanca di Ambroveneta-Abn Amro ed è stata acquistata da Artzana nel 1996) consolerà così un fatturato di oltre 500 milioni di euro, con una rete di oltre 400 negozi presenti in vari Paesi europei (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro e Paesi Bassi) e d'Oltremare (per esempio il Messico).

## In sintesi

## La casa di

abbigliamento Polo Ralph Lauren ha chiuso il primo trimestre fiscale, terminato il 1° luglio, con un rialzo del 58% degli utili a 80,2 milioni di dollari, contro i 50,7 milioni di dollari dello stesso periodo di un anno fa. La società ha rivisto al rialzo le previsioni di utile dell'anno.

Hera si è aggiudicata la gara per l'acquisto del 46,5% del capitale sociale di Sat, multiutility della provincia di Modena, con una offerta pari a 34 milioni di euro. La quota residua del 53,5% del capitale sociale è detenuta dai comuni di Sassuolo, Formigine, Maranello, Fiorano e Serramazzoni. Sat è operativa nei servizi ambientali, di distribuzione gas, del ciclo idrico integrato, oltre ad altri servizi minori. Nel 2005 la società ha registrato un fatturato consolidato di 62 milioni di euro, un ebitda di 15 milioni e un utile netto pari a 5,8 milioni.

Banca d'Italia ha dato il via libera al progetto di fusione tra le società milanesi NovaGest Sim e Banca Mb che darà vita alla creazione di una banca privata con un patrimonio di oltre 43 milioni di euro. L'accordo prevede l'acquisto da parte di NovaGest Sim del 30% di Banca Mb a seguito dell'aumento di capitale di 11 milioni di euro da parte di NovaGest che si è concluso nel mese di marzo portando il capitale sociale a 27 milioni di euro.

Inizia ufficialmente la procedura di vendita dei terreni di Marettimo, Levanzo e del Grand Hotel Astoria di proprietà di Parmatour. Entro e non oltre le ore 18 del giorno 15 settembre vanno presentate le offerte vincolanti per i «beni non funzionali», costituiti appunto dal grand hotel posseduto nel Trentino, dai terreni delle isole Egadi, oltre che nella località Marina di Borbelia, in Calabria vicino a Tropea. La perizia di stima valutata a 1,56 milioni di euro i terreni di Marettimo, a 747.550 euro i lotti di proprietà a Levanzo e a 122.750 euro la Marina di Borbelia.

Reply, società di consulenza, system integration e application management, ha registrato nel primo semestre 2006 un utile ante imposte pari a 13,6 milioni di euro, in crescita del 50,4% rispetto al medesimo periodo del 2005. In aumento anche l'ebitda a 14,4 milioni (+43,5%) e l'ebit a 12,8 milioni (+41,5%). Il fatturato consolidato di Reply si assesta a 109,4 milioni (+58,5%). Positivi anche i risultati del 2° trimestre. L'utile ante imposte è di 6,3 milioni di euro (contro i 4,8 del 2005) e il fatturato ha raggiunto i 56,1 milioni (+52%) rispetto all'analogo periodo del 2005).

## Azioni

NOME/TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var % trattate (migliaia)	Min. (euro)	Max. (euro)	Ultimo div. (milioni)	Capitaliz. (euro)
<b>A</b>									
Acea	22734	11,74	11,77	1,88	40,12	508	8,38	11,74	4.070.250,42
Acegas-Aps	13312	6,88	6,87	-0,03	-11,31	7	6,36	8,14	0.3200.377,04
Acotel	29083	15,02	15,00	0,79	10,59	2	12,92	19,02	0.4000.62,63
Acq. Potab.	31807	16,43	16,43	0,37	-3,31	0	16,13	17,61	0.1000.82,97
Acsm	4541	2,35	2,36	0,34	5,96	36	2,10	2,72	0.0700.87,93
Actelios	18356	9,48	9,44	-0,74	-11,41	30	8,18	11,62	-641,61
Aedes	9691	5,00	5,00	-1,05	-8,11	38	4,59	6,25	0.1800.502,87
Aem	3809	1,97	1,97	-0,25	21,65	3688	1,62	2,00	0.0560.3540,69
Aem To w08	4000	2,07	2,08	0,19	0,98	40	1,90	2,33	0.0335.1052,78
Aerop. Firenze	28453	14,70	14,71	0,06	6,59	4	12,74	16,09	0.1400.132,77
Alerion	825	0,43	0,43	-0,47	-3,77	86	0,41	0,50	0.0050.170,57
Aljof	4734	2,44	2,42	-	-	0	2,44	2,44	-13,05
Allitalia	1654	0,85	0,86	0,97	-11,88	2575	0,76	1,28	0.0413.1184,37
Allianza	17599	9,09	9,08	-0,25	-13,50	1618	8,56	10,72	0.4550.7892,46
Amga	3377	1,74	1,74	0,46	5,63	30	1,59	1,95	0.0280.641,67
Amplifon	13657	7,05	7,04	-0,28	24,13	103	5,59	8,20	0.3000.1396,04
Anima	5077	2,62	2,57	-2,84	-14,93	25	2,40	3,52	0.1250.275,31
Ansaldo Sts	14235	7,35	7,36	-0,92	-	409	7,18	9,18	-735,20
Art'è	11794	6,09	6,10	-0,28	-42,62	3	6,09	11,33	0.4000.21,80
Asm	5985	3,09	3,09	-1,94	20,79	731	2,53	3,17	0.1050.2393,38
Astaldi	9406	4,86	4,92	1,21	0,89	60	4,47	6,36	0.0850.478,15
Auto To-Mi	30903	15,80	15,80	-0,22	-0,42	142	15,24	18,43	0.3000.1398,84
Autogrill	23452	12,11	12,00	-0,22	-4,71	1772	11,14	13,36	0.2400.3081,29
Autostrade	42036	21,71	21,76	0,37	5,80	1426	20,11	24,30	0.3100.12411,86
Azimut R.	15771	8,14	8,12	0,05	23,24	423	6,61	10,57	0.1000.1179,02
<b>B</b>									
B. Bilbao Vtz.	32429	16,75	16,59	-	-9,95	0	14,88	17,75	0.1320.-
B.C.R. Firenze	4209	2,17	2,17	0,09	-0,14	331	2,07	2,80	0.0520.2988,93
B. Carige	7356	3,80	3,80	0,05	33,24	608	2,85	4,00	0.0750.4258,30
B. Carige risp	8008	4,14	4,14	0,29	2,33	1	3,80	4,52	0.0950.725,24
B. Desio	13826	7,04	7,03	-0,09	12,77	177	5,97	7,82	0.0300.823,33
B. Desio r nc	12563	6,49	6,43	-0,96	7,88	17	5,78	6,97	0.1000.853,65
B. Fideuram	9625	4,97	4,97	0,02	4,41	3308	4,04	5,20	0.1700.4875,02
B. Finnat	1975	1,02	1,02	0,59	-11,38	78	0,95	1,27	0.0130.370,14
B. Ifis	20286	10,48	10,42	1,01	5,07	14	9,73	13,55	0.2400.300,54
B. Intermobiliare	15922	8,22	8,24	0,43	9,12	3	7,51	9,66	0.2500.1269,90
B. Intesa	8758	4,52	4,52	0,74	0,18	10966	4,27	5,17	0.2200.27208,51
B. Intesa r nc	8094	4,18	4,18	1,19	-0,97	1848	4,01	4,93	0.2310.3897,81
B. Italease	71352	36,85	36,91	1,74	69,82	273	21,70	51,79	0.2000.2809,54
B. Lombarda	25152	12,99	13,10	0,65	8,68	347	11,95	13,92	0.4000.4567,17
B. Profilo	4498	2,32	2,33	1,39	8,20	48	2,07	2,91	0.1470.290,97
B. Santander	22614	11,68	11,70	0,78	4,59	1	10,52	12,34	0.1376.-
B. Sard. r nc	34512	17,82	17,78	0,07	3,14	6	17,07	18,70	0.5000.117,64
B.P. Etruria e L.	30376	15,69	15,54	-0,56	-11,28	122	13,15	17,73	0.2200.846,14
B.P. Intra	26738	13,81	13,79	-	-15,30	94	11,76	15,00	0.2000.669,24
B.P. Italiana	17907	9,25	9,25	0,38	25,95	2727	6,94	9,31	0.2750.5467,37
B.P. Milano	18912	9,77	9,75	0,03	4,78	1544	8,90	10,94	0.1500.4053,64
B.P. Spoleto	19500	10,07	10,05	0,64	-7,38	2	9,71	13,11	0.4000.220,35
B.P. Verona No	43353	22,39	22,41	0,63	29,50	892	17,29	23,49	0.7000.8403,60
B.P.U. Banca	41417	21,39	21,29	-0,33	14,73	1823	18,64	21,61	0.7500.7367,16
Basicefnt	1960	1,01	1,02	4,06	95,63	1375	0,52	1,47	0.0930.61,73
Bastogi	390	0,20	0,20	-0,39	-25,17	241	0,19	0,29	-136,27
BB Biotech	92805	47,93	47,74	-0,89	-6,66	4	45,65	56,79	1.8000.-
Bca Hls w08	8607	4,45	4,32	-5,61	2,37	4	4,25	7,43	-
Boghelli	1004	0,52	0,52	-1,35	-14,02	96	0,52	0,67	0.0258.103,74
Bonetton	22395	11,57	11,55	0,48	20,50	195	9,60	12,49	0.3400.2099,91
Bon. Stabini	1487	0,77	0,77	-0,47	-5,33	2630	0,73	0,96	0.0240.130,01
Blesse	23249	12,01	12,02	0,94	77,17	62	6,78	13,60	0.1800.328,91
Bipelleto Inv.	21299	11,00	11,00	0,92	83,95	35	5,98	11,00	0.2900.3021,56
Bnl r nc	6581	3,40	3,40	-0,03	37,22	4	2,48	3,66	0.1248.78,31
Boero	33149	17,12	17,12	-	7,00	0	15,25	18,50	0.4000.74,85
Bolzoni	6088	3,14	3,17	1,41	-	31	3,08	3,25	-80,20
Bon. Ferraresi	64129	33,12	33,04	-0,45	0,76	0	32,85	37,11	0.1300.186,37
Brembo	15705	8,11	8,14	2,16	26,46	247	6,14	8,25	0.2100.541,69
Broschi	704	0,36	0,36	0,22	-12,82	820	0,36	0,49	0.0038.182,73
Broschi w	89	0,05	0,05	1,96	-29,73	320	0,05	0,09	-
Bulgari	18153	9,38	9,38	0,12	-1,40	407	8,32	10,41	0.2500.2796,25
Buonloggio Spa	7803	4,03	4,02	0,17	23,73	168	3,26	5,45	-349,22
Buzzi Unicem	34468	17,80	17,90	1,74	34,38	136	13,25	21,81	0.3200.2794,59
Buzzi Unicem r nc	22782	11,77	11,84	1,37	27,21	23	9,21	14,69	0.3440.477,91
<b>C</b>									
C. Artigiano	6547	3,38	3,39	0,68	0,93	45	3,24	3,62	0.1240.481,44
C. Bergam.	56675	29,27	29,46	0,44	14,51	2	25,56	29,35	0.9500.1806,74
C. Valtellinese	21289	10,99	10,99	-1,24	-3,70	113	10,27	12,94	0.4000.1000,23
Cad it	15783	8,15	8,09	-0,58	-19,25	4	7,87	10,37	0.1800.73,20
Cairo Comm.	72010	37,19	37,31	0,87	-24,21	2	35,23	53,23	0.3000.291,36
Calligaris r nc	12124	8,88	8,88	-	26,80	0	7,90	9,26	0.1200.810,95
Calligaris	16893	8,62	8,66	1,41	18,99	4	7,12	9,44	0.1000.933,57
Calligaris Ed.	12559	6,49	6,49	0,43	7,83	26	6,46	7,72	0.3000.810,75
Cantini	3038	1,57	1,57	-0,25	-13,79	291	1,46	2,10	0.0300.576,91
Campari	14828	7,66	7,66	-1,73	21,04	403	6,23	8,12	0.1000.2200,58
Capitalia	12659	6,54	6,53	0,20	33,27	6005	4,91	7,31	0.2000.18692,24
Carraro	6903	3,56	3,56	-2,15	3,81	23	3,43	4,05	0.1250.149,73
Cattolica Ass.	90908	48,95	48,88	0,30	74,49	47	39,25	48,49	1.5000.2225,02
Cdb Web Tech	4022	2,08	2,08	-0,05	11,05	87	2,05	3,11	-210,93
Cdc	10043	5,19	5,15	-0,96	-44,30	9	5,19	9,83	0.5600.63,61
Celil Therapeutics	2025	1,05	1,04	3,88	-45,06	5288	0,95	1,93	-
Cembre	11645	6,01	6,00	-0,18	27,12	2	4,72	6,31	0.1500.102,24
Cementir	11933	6,16	6,15						

# La Sofferenza

È passato un mese, ma per il portiere della Francia Fabien Barthez la finale persa con l'Italia pesa ancora come un macigno: «Non riesco a digerirla, ho bisogno di tempo per elaborare questo lutto. Avere a portata di mano una seconda coppa del mondo e non riuscire ad afferrarla è terribile»



**Aletica 17,10 Rai 2**



**Calcio 20,45 Canale 5**

**INTV**

■ **10,00 Rai 2**  
Europei di Atletica Leggera  
■ **13,00 Italia 1**  
Studio Sport  
■ **15,00 Sportitalia**  
Ciclismo, Giro di Germania  
■ **17,00 SkySport3**  
Tennis, Masters di Toronto  
■ **17,10 Rai 2**  
Europei di Atletica Leggera  
■ **19,00 SkySport1**  
Sport Time  
■ **19,30 Sportitalia**  
Calcio, Levski-Chievo

■ **20,00 Rai 3**  
Rai TG Sport  
■ **20,25 SkySport2**  
Rugby, Cheetahs-B. Bulls  
■ **20,45 Canale 5**  
Calcio, Milan-Stella Rossa  
■ **20,40 SkySportEx.**  
Calcio, Chelsea-Rangers  
■ **21,00 Eurosport**  
Vela  
■ **22,15 Eurosport**  
Golf, Pga European Tour  
■ **0,00 SkySport1**  
Sport Time

# La Lega «volta pagina», riecco Matarrese

I club rispondono all'ultimatum di Rossi eleggendo subito il presidente. «Da oggi si cambia»

di Giuseppe Caruso / Milano

**RIVOLUZIONI** Ma non doveva cambiare tutto? La domanda è più che legittima dopo l'elezione di Antonio Matarrese alla guida della Lega calcio. La dimostrazione più evidente di come i presidenti, al di là delle chiacchiere per farsi belli con la stampa, inten-

dano riprendere come se sulla fosse accaduto, affidandosi a vecchi lupi di mare nel momento più difficile, con la possibilità del commissariamento che pende sulle loro teste. La candidatura Matarrese, giudicata all'inizio più una provocazione che una reale possibilità, si è invece rafforzata con il passare dei giorni. Soprattutto quando è stato chiaro a tutti, in modo particolare ai piccoli club, che erano ancora presenti le divergenze sulla distribuzione dei diritti televisivi e più in generale delle ricchezze prodotte dal calcio.

L'evidenza dei contrasti era emersa con forza nell'ultima riunione prima di quella tenutasi ieri, quando la candidatura di Massimo Moratti, che doveva rappresentare una soluzione provvisoria all'insegna dell'unità, non aveva passato lo scoglio del voto.

L'elezione di Matarrese è stata prima di tutto una vittoria dei piccoli club, soprattutto di quelli della serie cadetta, che in questo modo sperano di tornare a far sentire la propria voce sulla mutualità. Ma è anche un nome gradito a club di livello medio-alto, come la Fiorentina di Della Valle o il Torino di Cairo.

Così si spiegano i propositi che Matarrese, eletto alla presidenza della Lega il 10 marzo del 1982, dove era rimasto per cinque anni prima di passare alla guida della Federcalcio, ha voluto subito annunciare: «Da oggi con me si cambia. In Lega i grandi non mangeranno più i piccoli. Prima erano in

pochi a decidere, due o tre club, ma da oggi tanti presidenti sono diventati maggiorenti, ci saranno più equilibri e rispetto reciproco». Da vedere quale sarà la reazione dei grandi club. Se da un lato la Juventus ha attualmente un peso politico ridotto, Inter (soprattutto), Roma e Milan, incassato il colpo, potrebbero iniziare a pensare ad un nuovo tipo di Lega e di campionato. Pochi mesi fa era stata celebrata la divisione all'interno della Confindustria calcistica, con i club della serie cadetta che avrebbero dovuto dare vita ad una Lega autonoma, divisa, soprattutto dal punto di vista economico, dalla A. Ai club di B sarebbe andata una ricca liquidazione per sopravvivere durante le primissime stagioni di lontananza. In realtà quel preliminare di accordo era stato strappato con le unghie dai grandi club guidati da Galliani, ma molte società di serie B si guardavano e si guardano bene dal separarsi dai loro colleghi della massima divisione.

Ecco quindi la scelta di Matarrese, che ha ottenuto 26 voti sui 39 ieri presenti e quindi aventi diritto. Vale a dire i due terzi dei votanti, come richiesto dal regolamento interno.

Commissariamento scampato quindi, ma che per Matarrese le difficoltà saranno molte lo dimostrano le parole di Massimo Cellino, uno dei grandi sconfitti: «Altro che ritorno alla preistoria, questo è ancora peggio».

**Le piccole società sperano di avere più peso. Soddisfatti anche Torino e Fiorentina**



Antonio Matarrese, 66 anni, eletto ieri alla Presidenza della Lega Calcio

## IL PERSONAGGIO Un record di longevità. Dal carro della Dc agli scontri «epici» con Carraro, suo rivale storico. L'eterno Tonino, tra alti e bassi 30 anni ai vertici del pallone

Il ritorno del Gattopardo. La storia di Antonio Matarrese coincide in larga parte con quella degli ultimi 30 anni del calcio italiano e internazionale. Un mondo in cui il dirigente, nato a Bari 66 anni fa, ha spesso recitato un ruolo da protagonista. Imprenditore nel settore edile, legatissimo alla Dc (per cui è stato deputato per quattro legislature), Matarrese ha mosso i primi passi nel calcio con il Bari, di cui è diventato presidente nel 1977. Un'esperienza durata sei anni, in cui il dirigente, oltre a far veleggiare il club in serie B, ha tessuto i rapporti con le società e i vertici federali. Un'attività che, assieme ai solidi appoggi politici, nel 1982 gli ha permesso di arriva-

re alla presidenza della Lega Calcio. Ciarrliero e molto disponibile con i media, Matarrese si è subito messo in luce come un presidente iperattivo e un abile mediatore. Caratteristiche che nel 1987 l'hanno portato alla presidenza della Federcalcio. Da via Allegri, Matarrese ha guidato il calcio italiano con piglio dirigista, dedicandosi subito al suo grande progetto: vincere i Mondiali del '90 in Italia. Ma i suoi sogni si sono infranti in semifinale contro l'Argentina. E per Matarrese sono arrivate le prime, grandi critiche. Per il disappunto del dirigente, refrattario a qualsiasi rilievo esterno. La sua testardaggine e il suo grande peso a

livello internazionale (è stato vicepresidente dell'Uefa e presidente della Commissione fair play della Fifa) non sono bastati all'Italia per vincere neanche un trofeo. Così nel '96 l'era Matarrese in Figc è finita. Ma il dirigente si è riciclato diventando il principale portavoce dei club e il grande avversario del suo successore Franco Carraro, a cui ha sempre rimproverato errori nella gestione della Figc. Nel 2002 attribui l'eliminazione dell'Italia dai Mondiali in Corea e in Giappone proprio allo scarso peso di Carraro nella Fifa. Tra polemiche e scandali, Matarrese, si è riciclato come vicepresidente della Lega Calcio. In quel ruolo ha rivestito i panni di difensore

dei club medio-piccoli, senza però alienarsi la simpatia delle grandi società. L'ennesima dimostrazione della furbizia politica, che gli ha permesso di rimanere ai vertici di un pallone sempre più sgonfio per i continui scandali. Uscito di scena Carraro, negli ultimi giorni Matarrese aveva trovato un nuovo avversario, ossia il commissario straordinario della Figc Guido Rossi, a suo dire reo di non consultare mai i club. Una polemica elettorale, visto che il dirigente barese era consapevole di essere l'unico reale candidato alla guida della Lega Calcio. Che per ripartire ha dovuto affidarsi ad un eterno presidente.

I.d.c.

### L'opinione / 1

#### Rivera: «Finalmente ci sono riusciti»

«È un fatto positivo». Per Gianni Rivera l'elezione di Matarrese è una buona notizia «perché significa che finalmente i club sono riusciti a mettersi d'accordo, nonostante le diverse posizioni». Molti vedono nella scelta del dirigente barese una vittoria del «vecchio» calcio. Ma l'ex regista del Milan non si associa alle critiche: «La Lega Calcio è un'associazione privata, e ha diritto di scegliere il suo presidente in totale libertà. Dopo un dirigente di club (l'ad del Milan Adriano Galliani, ndr) le società hanno optato per un manager di altro tipo. L'importante ora, al di là delle polemiche, è che si rispettino le regole e che si lavori per il bene del calcio italiano». Il compito che attende Matarrese non è certo facile, ma Rivera è ottimista: «Se è stato eletto vuole dire che ci sono le condizioni giuste perché possa lavorare. Non ho consigli da dargli e non voglio fare previsioni sull'andamento del suo lavoro. Spero solo che Matarrese faccia bene e che in Lega tutto si sistemi». I.d.c.

### L'opinione / 2

#### Cellino: «È peggio della preistoria»

«Altro che ritorno alla preistoria, questo è ancora peggio». È il caustico commento di Massimo Cellino, patron del Cagliari, alla elezione di Antonio Matarrese. «Si diceva che il commissariamento sarebbe stato un segno di debolezza e invece Matarrese che cosa rappresenta? La forza? Ma non scherziamo...». Cellino spiega le ragioni del suo rifiuto alla candidatura a presidente: «Nonostante le richieste io non mi sono candidato perché preferivo il commissariamento. Solo un commissario avrebbe rimesso in ordine la Lega». Alla domanda su cosa lo abbia più deluso, Cellino risponde: «La Lega. Si parlava di rifondazione del calcio e invece guardate i risultati. Per settimane Zamparini ha chiesto il commissariamento e oggi si è battuto per Matarrese. Questo è il risultato dell'incendio tra Mastella e Casini». E infine, parlando con alcuni suoi colleghi, dice: «avete eletto un presidente della B, ora vedrete le mutualità. Matarrese riempirà la B di soldi».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 8 agosto					
NAZIONALE	71	82	9	46	73
BARI	47	14	89	27	52
CAGLIARI	32	63	90	85	74
FIRENZE	4	84	63	38	36
GENOVA	54	42	66	64	88
MILANO	3	87	32	79	72
NAPOLI	80	1	27	20	8
PALERMO	55	26	5	79	80
ROMA	5	21	47	89	60
TORINO	82	76	65	22	16
VENEZIA	73	22	56	8	66

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
3	4	5	47	55	80	76	71
Montepremi						3.070.251,27	
Nessun 6 Jackpot	€	37.773.010,48	5 + stella				
Al 5+1	€	614.050,25	4 + stella	€	27.898,00		
Vincono con punti 5	€	27.911,38	3 + stella	€	793,00		
Vincono con punti 4	€	278,98	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	7,93	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		

# Milan, nuovo deferimento. Per una gara di B

Vigilia dell'esordio europeo e inaspettata tegola per i rossoneri. Alla sbarra anche l'Arezzo

di Max Di Sante

**ANCORA** Il Milan è stato nuovamente deferito dal procuratore federale Stefano Palazzi. In particolare, i rossoneri devono rispondere per responsabilità oggettiva del comportamento dell'addetto agli arbitri Leonardo Meani, accusato di omessa denuncia per la partita Arezzo-Salernitana dello scorso campionato di serie B. Attraverso il proprio sito ufficiale, il Milan comunica di aver appreso la notizia «con immenso stupore». «I fatti - prosegue il club - si riferiscono dunque a una gara del campionato di Serie B e, a tutto concedere, sono ascrivibili a comportamenti squisitamente personali di Leonardo Meani, in nessun modo collegabili all'A.C. Milan». La Figc ha fatto sapere che Meani rischia al massimo un'ammenda, e che il deferimento del club rossoneri scatta automaticamente per responsabilità oggettiva. Il procuratore della Federcalcio ha anche deferito la società Arezzo «per responsabilità presunta» e altri tre tesserati.

«sulla base della relazione ricevuta dall'ufficio Indagini». La Figc con un comunicato, ha specificato anche che sono state stabilite le date «dei prossimi procedimenti davanti alla Caf, che si svolgeranno nella sede federale di via Allegri con l'attivazione del sistema di tv a circuito chiuso per i rappresentanti della stampa nella sede di via Pò. Domenica - specifica la Federcalcio - sarà la volta della Reggina, lunedì sarà discusso il deferimento dell'Arezzo». I tesserati deferiti da Palazzi sono il dirigente Aia Gennaro Mazzei e il guardalinee Titomanlio, per illecito sportivo.

### Toni dà l'addio all'Inter e sposa la causa Viola

**Luca Toni ha deciso di rimanere** alla Fiorentina. A convincerlo è stato il patron Della Valle, con cui ha avuto un incontro ieri nel ritiro dei viola a San Piero a Pieve (Firenze). «Ho fatto una chiacchierata con il presidente - ha spiegato il centravanti - e mi è bastata: adesso ho voglia di giocare e di centrare una grande impresa con la Fiorentina». Molto soddisfatto Della Valle: «Luca ha capito che è indispensabile per il nostro progetto. Il suo è stato un bel gesto: in 5 minuti abbiamo chiarito tutto, senza parlare di soldi». Nell'allenamento pomeridiano Toni è stato dapprima accolto dai tifosi con fischi e uno striscione polemico («Toni, vai a chi ti garantisce l'Europa»). Quando sugli spalti si è saputo del buon esito dell'incontro con Della Valle, sono arrivati gli applausi. Non potendo più arrivare all'attaccante azzurro, l'Inter ha già presentato un'offerta per Ibrahimovic. La Juventus però l'ha respinta perché «troppo bassa». Il club spera infatti in un'asta tra i nerazzurri e il Milan.

# Goteborg, per Howe un salto nella storia Ed è festa azzurra

## Europei di atletica: nel lungo Andrew trionfa (8,20). Suo il primo oro italiano

di Franco Patrizi

**ASSALTO ALL'ORO** La prima medaglia italiana agli Europei di Goteborg è del materiale più pregiato, e arriva da Andrew Howe con il salto in lungo. Un risultato che conferma i pronostici che già dalle qualificazioni di lunedì avevano indicato nel ventunenne reati-

no il grande favorito per il gradino più alto del podio. E così è stato. Andrew ha dominato la finale, rimanendo in testa fin dal primo salto (8,12) raggiungendo già al secondo la misura finale di 8,20 davanti all'inglese Greg Rutherford (8,13) e all'ucraino Oleksiy Lukashevych (8,12). Una misura ben lontana dagli 8,33 con la quale si è qualificato, ma le pessime condizioni meteorologiche della giornata non permettevano di più: «Sono contentissimo, è stata una gara abba-

stanza dura, - conferma Howe - non mi aspettavo avversari così tignosi. La pioggia poi ha abbassato un po' la tensione, ho dovuto rincorrere la gara dopo il primo salto, sono successe un po' di cose...». Per il giovane talento è la conferma di un destino che pare scritto da molti anni, quando a sedici anni già tutto il mondo dell'atletica parlava di un ragazzo che avrebbe presto dominato. Un ragazzo nato il 12 maggio 1985 a Los Angeles dal matrimonio, presto naufragato, fra papà Andrew ex calciatore di origine tedesca e mamma Renée Felton, ex ostacolista statunitense di livello internazionale. E giunto a Rieti a cinque anni grazie al matrimonio di Renée con Ugo Besozzi. Da lì e un continuo allenarsi e inseguire il suo

mito: Re Carl Lewis. Con risultati eccellenti come l'oro conquistato ai campionati mondiali juniores nel 2004 per il salto in lungo e per i 200 metri. Fino alla consacrazione di ieri che l'ha fatto uscire dal ruolo di promessa e lo ha lanciato verso nuovi obiettivi: «Io voglio inseguire il record italiano (8,43 di Evangelisti, ndr), so di potercela fare, per me è una lotta. Sono molto competitivo, voglio fare sempre di più, ogni tanto quando vinco ma non faccio benissimo rimango deluso. Cerco di rimanere con i piedi per terra, questo oro ha una valenza importante, speriamo di farne un altro per l'anno prossimo». Per l'Italia è la prima medaglia d'oro nel salto in lungo (con i complimenti del Ministro Melandri che «lascia ben sperare tutti gli appassionati in una manifestazione che possa essere cara di soddisfazioni»). E per Rieti è la «miccia» che ha fatto esplodere la festa della cittadinanza radunata al campo scuola Raoul Guidobaldi, per anni luogo di allenamenti del giovane campione, e per l'occasione attrezzato con un maxischermo.



Il salto vincente di Andrew Howe: 8,20

**IL PERSONAGGIO** A 46 anni la Ottey conquista la semifinale dei 200. «Arriverò ai Giochi cinesi»

# La nonna Merlene incanta ancora

**GOTEBORG** A vederla correre non si direbbe. Eppure i 46 anni Merlene li ha tutti. Un record, certo, l'ennesimo per questa giamaicana, ora slovena, che ha fatto sognare anche l'Italia, al tempo del fidanzamento con Stefano Tilli. Perché Merlene di successi e di medaglie, ne ha raccolti tanti e non stupisce adesso, vederla raggiungere agevolmente la semifinale dei 100 metri, strappando la più giovane atleta partecipante a questi Europei svedesi, Diane Borg, 15 anni, 31 meno di lei... A dispetto dell'età (trentuno anni di differenza) l'accesso alle semifinali se l'è conquistato Merlene, che ha chiuso la gara in 1'17"41. Un secondo indietro l'esordiente maltese che ha terminato ultima con il tempo di 1'27"42. Per la Ottey, che ha realizzato la migliore prestazione sulla distanza per un'ultraquarantenne, è il record stagionale. «È fantastico essere arrivata in semifinale - ha detto con il solito grande sorriso - spero di poter fare ancora meglio. Come mi

sento a 46 anni? Non è cambiato nulla, come ne avessi venti. Mi sento in perfetta salute». Nata il 10 maggio 1960 a Cold Spring, in Giamaica, quarta di sette figli comincia la sua carriera atletica quando entra all'Università del Nebraska nel 1979, dove ottiene molti record e molti riconoscimenti, laureandosi inoltre in Belle Arti e sposando il compagno di squadra Nathaniel Page nel 1984. Dopo il divorzio con il primo marito vive per qualche anno in Italia dove ha una relazione con il velocista italiano Stefano Tilli. Durante la sua lunga carriera agonistica Merlene è stata spesso tra le favorite per una medaglia d'oro ai Giochi Olimpici o ai Campionati del Mondo. I risultati che ha ottenuto sono impressionanti, (mondiale nel '95, 34 medaglie, 8 alle olimpiadi) ma la vittoria olimpica le sfugge sempre. Nel maggio 2002 Merlene ottiene la cittadinanza dalla Slovenia, nella quale vive e si allena con l'allenatore sloveno Srdan Dordevic dal 1998, ed oggi rappre-

senta la sua nuova nazione negli eventi internazionali. Nel luglio 1999 Merlene viene squalificata dalla IAAF dopo essere risultata positiva al doping per uno steroide anabolizzante, il mandrolone. La squalifica venne annullata un anno dopo, quando il laboratorio che aveva eseguito le analisi vine sottoposto a dure critiche. Grazie alla nuova nazionalità Merlene ha la possibilità di partecipare alle Olimpiadi di Atene 2004, arrivando così alla sua sesta partecipazione dal 1980 (non gareggiò a Seul 1988 a causa di un infortunio). La sua longevità atletica le ha consentito di diventare la donna più anziana a vincere una medaglia olimpica nell'atletica leggera (a Sydney 2000, 40 anni e 143 giorni) e la donna più anziana a vincere una medaglia d'oro ai Campionati del Mondo di atletica leggera (Goteborg 1995, 35 anni). «Se il mio corpo lo permetterà - commenta lei - sarò l'anno prossimo ai Mondiali di Osaka e forse alle Olimpiadi di Pechino». L'aspettano tutti.

**18 ORE DI FOLLIA** AURUM HOTELS® SOLO PER CHI PRENOTA OGGI dalle ore 15 alle 19 e, DOMANI o VENERDI, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 19. AURUM OFFRE NEI PERIODI INDICATI SCONTI PAZZESCHI. Non farti rubare il posto, chiama subito 199.155.760 o prenota su [www.aurumhotels.it](http://www.aurumhotels.it)

<p><b>TROPEA PARGHELIA</b> Sulla splendida spiaggia privata di sabbia bianca lunga 1 Km., immerso in un giardino ricco di agrumi e pini marittimi, dotato di campo di calcio in erba, 6 campi da tennis, basket, beach volley, tiro con l'arco, piscina semiolempionica e discoteca all'aperto.</p> <p><b>SELLIA MARINA</b></p> <p>Calabria</p>	<p><b>VILLAGGIO SABBIE BIANCHE</b> Sulla splendida spiaggia privata di sabbia bianca lunga 1 Km., immerso in un giardino ricco di agrumi e pini marittimi, dotato di campo di calcio in erba, 6 campi da tennis, basket, beach volley, tiro con l'arco, piscina semiolempionica e discoteca all'aperto.</p> <p>Calabria</p>	<table border="1"><thead><tr><th>Data Arrivo</th><th>Data Partenza</th><th>Hotel</th><th>N° Notti</th><th>Prezzo</th><th>Sconto FOLLIA</th><th>Prezzo finale</th></tr></thead><tbody><tr><td>10/08/2006</td><td>13/08/2006</td><td>Suisse T. Village</td><td>3</td><td>€ 230</td><td>€ 30</td><td>€ 200</td></tr><tr><td>10/08/2006</td><td>13/08/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>3</td><td>€ 300</td><td>€ 60</td><td>€ 240</td></tr><tr><td>10/08/2006</td><td>13/08/2006</td><td>Sabbie Bianche</td><td>3</td><td>€ 270</td><td>€ 50</td><td>€ 220</td></tr><tr><td>12/08/2006</td><td>19/08/2006</td><td>Punta Fram</td><td>7</td><td>€ 700</td><td>€ 90</td><td>€ 610</td></tr><tr><td>13/08/2006</td><td>20/08/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>7</td><td>€ 1300</td><td>€ 250</td><td>€ 1050</td></tr><tr><td>13/08/2006</td><td>20/08/2006</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>7</td><td>€ 800</td><td>€ 80</td><td>€ 720</td></tr><tr><td>16/08/2006</td><td>20/08/2006</td><td>Sabbie Bianche</td><td>4</td><td>€ 390</td><td>€ 70</td><td>€ 320</td></tr><tr><td>19/08/2006</td><td>26/08/2006</td><td>Terminal (Puglia)</td><td>7</td><td>€ 600</td><td>€ 180</td><td>€ 420</td></tr><tr><td>20/08/2006</td><td>27/08/2006</td><td>Punta Fram</td><td>7</td><td>€ 550</td><td>€ 130</td><td>€ 420</td></tr><tr><td>27/08/2006</td><td>10/09/2006</td><td>Ischia Lido</td><td>7</td><td>€ 650</td><td>€ 100</td><td>€ 550</td></tr><tr><td>27/08/2006</td><td>03/09/2006</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>7</td><td>€ 700</td><td>€ 110</td><td>€ 590</td></tr><tr><td>30/08/2006</td><td>03/09/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>4</td><td>€ 350</td><td>€ 90</td><td>€ 260</td></tr><tr><td>02/09/2006</td><td>09/09/2006</td><td>Terminal (Puglia)</td><td>7</td><td>€ 500</td><td>€ 115</td><td>€ 385</td></tr><tr><td>03/09/2006</td><td>10/09/2006</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>7</td><td>€ 630</td><td>€ 130</td><td>€ 500</td></tr><tr><td>06/09/2006</td><td>13/09/2006</td><td>Triton</td><td>7</td><td>€ 360</td><td>€ 100</td><td>€ 260</td></tr><tr><td>10/09/2006</td><td>17/09/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>7</td><td>€ 600</td><td>€ 120</td><td>€ 480</td></tr><tr><td>10/09/2006</td><td>17/09/2006</td><td>Suisse T. Village</td><td>7</td><td>€ 590</td><td>€ 160</td><td>€ 430</td></tr><tr><td>10/09/2006</td><td>17/09/2006</td><td>Baia Paraelios</td><td>7</td><td>€ 500</td><td>€ 150</td><td>€ 350</td></tr><tr><td>10/09/2006</td><td>17/09/2006</td><td>Punta Fram</td><td>7</td><td>€ 430</td><td>€ 130</td><td>€ 300</td></tr><tr><td>10/09/2006</td><td>17/09/2006</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>7</td><td>€ 500</td><td>€ 170</td><td>€ 330</td></tr><tr><td>10/09/2006</td><td>24/09/2006</td><td>Ischia Lido</td><td>7</td><td>€ 650</td><td>€ 200</td><td>€ 450</td></tr><tr><td>13/09/2006</td><td>19/09/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>6</td><td>€ 570</td><td>€ 150</td><td>€ 420</td></tr><tr><td>13/09/2006</td><td>24/09/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>7</td><td>€ 500</td><td>€ 180</td><td>€ 320</td></tr><tr><td>17/09/2006</td><td>24/09/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>7</td><td>€ 590</td><td>€ 210</td><td>€ 380</td></tr><tr><td>17/09/2006</td><td>24/09/2006</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>7</td><td>€ 500</td><td>€ 220</td><td>€ 280</td></tr><tr><td>17/09/2006</td><td>24/09/2006</td><td>Baia Paraelios</td><td>7</td><td>€ 420</td><td>€ 200</td><td>€ 220</td></tr><tr><td>17/09/2006</td><td>24/09/2006</td><td>Punta Fram</td><td>7</td><td>€ 450</td><td>€ 230</td><td>€ 220</td></tr><tr><td>17/09/2006</td><td>24/09/2006</td><td>Sabbie Bianche</td><td>7</td><td>€ 510</td><td>€ 250</td><td>€ 260</td></tr><tr><td>17/09/2006</td><td>08/10/2006</td><td>Suisse T. Village</td><td>7</td><td>€ 600</td><td>€ 280</td><td>€ 320</td></tr><tr><td>17/09/2006</td><td>01/10/2006</td><td>Triton</td><td>7</td><td>€ 410</td><td>€ 260</td><td>€ 150</td></tr><tr><td>20/09/2006</td><td>27/09/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>7</td><td>€ 640</td><td>€ 290</td><td>€ 350</td></tr><tr><td>24/09/2006</td><td>01/10/2006</td><td>Sabbie Bianche</td><td>7</td><td>€ 480</td><td>€ 260</td><td>€ 220</td></tr><tr><td>24/09/2006</td><td>01/10/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>7</td><td>€ 520</td><td>€ 240</td><td>€ 280</td></tr><tr><td>24/09/2006</td><td>01/10/2006</td><td>Ischia Lido</td><td>7</td><td>€ 650</td><td>€ 270</td><td>€ 380</td></tr><tr><td>24/09/2006</td><td>18/10/2006</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>7</td><td>€ 540</td><td>€ 300</td><td>€ 240</td></tr><tr><td>24/09/2006</td><td>08/10/2006</td><td>Baia Paraelios</td><td>7</td><td>€ 440</td><td>€ 280</td><td>€ 160</td></tr><tr><td>24/09/2006</td><td>01/10/2006</td><td>Punta Fram</td><td>7</td><td>€ 470</td><td>€ 290</td><td>€ 180</td></tr><tr><td>28/09/2006</td><td>03/10/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>5</td><td>€ 400</td><td>€ 250</td><td>€ 150</td></tr><tr><td>01/10/2006</td><td>08/10/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>7</td><td>€ 530</td><td>€ 270</td><td>€ 260</td></tr><tr><td>01/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Punta Fram</td><td>7</td><td>€ 470</td><td>€ 340</td><td>€ 130</td></tr><tr><td>01/10/2006</td><td>08/10/2006</td><td>Ischia Lido</td><td>7</td><td>€ 680</td><td>€ 340</td><td>€ 340</td></tr><tr><td>01/10/2006</td><td>08/10/2006</td><td>Sabbie Bianche</td><td>7</td><td>€ 540</td><td>€ 360</td><td>€ 180</td></tr><tr><td>01/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Triton</td><td>7</td><td>€ 470</td><td>€ 340</td><td>€ 130</td></tr><tr><td>04/10/2006</td><td>15/10/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>7</td><td>€ 600</td><td>€ 320</td><td>€ 280</td></tr><tr><td>08/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Baia Paraelios</td><td>7</td><td>€ 430</td><td>€ 300</td><td>€ 130</td></tr><tr><td>08/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Sabbie Bianche</td><td>7</td><td>€ 500</td><td>€ 340</td><td>€ 160</td></tr><tr><td>08/10/2006</td><td>15/10/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>7</td><td>€ 560</td><td>€ 320</td><td>€ 240</td></tr><tr><td>08/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Ischia Lido</td><td>7</td><td>€ 610</td><td>€ 350</td><td>€ 260</td></tr><tr><td>08/10/2006</td><td>15/10/2006</td><td>Suisse T. Village</td><td>7</td><td>€ 680</td><td>€ 380</td><td>€ 300</td></tr><tr><td>15/10/2006</td><td>22/10/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>7</td><td>€ 550</td><td>€ 330</td><td>€ 220</td></tr><tr><td>15/10/2006</td><td>22/10/2006</td><td>Suisse T. Village</td><td>7</td><td>€ 630</td><td>€ 370</td><td>€ 260</td></tr><tr><td>15/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>7</td><td>€ 530</td><td>€ 330</td><td>€ 200</td></tr><tr><td>18/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>7</td><td>€ 500</td><td>€ 350</td><td>€ 150</td></tr><tr><td>22/10/2006</td><td>05/11/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>7</td><td>€ 490</td><td>€ 310</td><td>€ 180</td></tr><tr><td>05/11/2006</td><td>10/12/2006</td><td>Suisse T. Village</td><td>7</td><td>€ 580</td><td>€ 400</td><td>€ 180</td></tr><tr><td>05/11/2006</td><td>10/12/2006</td><td>Ischia Lido</td><td>7</td><td>€ 600</td><td>€ 420</td><td>€ 180</td></tr><tr><td>05/11/2006</td><td>10/12/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>7</td><td>€ 560</td><td>€ 390</td><td>€ 170</td></tr><tr><td>23/12/2006</td><td>28/12/2006</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>5</td><td>€ 525</td><td>€ 370</td><td>€ 155</td></tr><tr><td>23/12/2006</td><td>28/12/2006</td><td>Ischia Lido</td><td>5</td><td>€ 570</td><td>€ 350</td><td>€ 220</td></tr><tr><td>23/12/2006</td><td>28/12/2006</td><td>Punta Licosa</td><td>5</td><td>€ 485</td><td>€ 330</td><td>€ 155</td></tr><tr><td>28/12/2006</td><td>02/01/2007</td><td>Triton</td><td>5</td><td>€ 550</td><td>€ 310</td><td>€ 240</td></tr><tr><td>28/12/2006</td><td>02/01/2007</td><td>Villaggio dei Pini</td><td>5</td><td>€ 490</td><td>€ 290</td><td>€ 200</td></tr><tr><td>28/12/2006</td><td>02/01/2007</td><td>Suisse T. Village</td><td>5</td><td>€ 710</td><td>€ 360</td><td>€ 350</td></tr><tr><td>28/12/2006</td><td>02/01/2007</td><td>Punta Licosa</td><td>5</td><td>€ 700</td><td>€ 340</td><td>€ 360</td></tr><tr><td>28/12/2006</td><td>02/01/2007</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>5</td><td>€ 590</td><td>€ 300</td><td>€ 290</td></tr><tr><td>28/12/2006</td><td>02/01/2007</td><td>Ischia Lido</td><td>5</td><td>€ 690</td><td>€ 270</td><td>€ 420</td></tr><tr><td>02/01/2007</td><td>07/01/2007</td><td>Suisse T. Village</td><td>5</td><td>€ 420</td><td>€ 250</td><td>€ 170</td></tr><tr><td>02/01/2007</td><td>07/01/2007</td><td>Punta Licosa</td><td>5</td><td>€ 370</td><td>€ 220</td><td>€ 150</td></tr><tr><td>02/01/2007</td><td>07/01/2007</td><td>Ischia Lido</td><td>5</td><td>€ 400</td><td>€ 200</td><td>€ 200</td></tr><tr><td>02/01/2007</td><td>07/01/2007</td><td>Approdo di Ulisse</td><td>5</td><td>€ 330</td><td>€ 180</td><td>€ 150</td></tr><tr><td>02/01/2007</td><td>07/01/2007</td><td>Triton</td><td>5</td><td>€ 300</td><td>€ 150</td><td>€ 150</td></tr></tbody></table>	Data Arrivo	Data Partenza	Hotel	N° Notti	Prezzo	Sconto FOLLIA	Prezzo finale	10/08/2006	13/08/2006	Suisse T. Village	3	€ 230	€ 30	€ 200	10/08/2006	13/08/2006	Punta Licosa	3	€ 300	€ 60	€ 240	10/08/2006	13/08/2006	Sabbie Bianche	3	€ 270	€ 50	€ 220	12/08/2006	19/08/2006	Punta Fram	7	€ 700	€ 90	€ 610	13/08/2006	20/08/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 1300	€ 250	€ 1050	13/08/2006	20/08/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 800	€ 80	€ 720	16/08/2006	20/08/2006	Sabbie Bianche	4	€ 390	€ 70	€ 320	19/08/2006	26/08/2006	Terminal (Puglia)	7	€ 600	€ 180	€ 420	20/08/2006	27/08/2006	Punta Fram	7	€ 550	€ 130	€ 420	27/08/2006	10/09/2006	Ischia Lido	7	€ 650	€ 100	€ 550	27/08/2006	03/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 700	€ 110	€ 590	30/08/2006	03/09/2006	Punta Licosa	4	€ 350	€ 90	€ 260	02/09/2006	09/09/2006	Terminal (Puglia)	7	€ 500	€ 115	€ 385	03/09/2006	10/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 630	€ 130	€ 500	06/09/2006	13/09/2006	Triton	7	€ 360	€ 100	€ 260	10/09/2006	17/09/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 600	€ 120	€ 480	10/09/2006	17/09/2006	Suisse T. Village	7	€ 590	€ 160	€ 430	10/09/2006	17/09/2006	Baia Paraelios	7	€ 500	€ 150	€ 350	10/09/2006	17/09/2006	Punta Fram	7	€ 430	€ 130	€ 300	10/09/2006	17/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 500	€ 170	€ 330	10/09/2006	24/09/2006	Ischia Lido	7	€ 650	€ 200	€ 450	13/09/2006	19/09/2006	Approdo di Ulisse	6	€ 570	€ 150	€ 420	13/09/2006	24/09/2006	Punta Licosa	7	€ 500	€ 180	€ 320	17/09/2006	24/09/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 590	€ 210	€ 380	17/09/2006	24/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 500	€ 220	€ 280	17/09/2006	24/09/2006	Baia Paraelios	7	€ 420	€ 200	€ 220	17/09/2006	24/09/2006	Punta Fram	7	€ 450	€ 230	€ 220	17/09/2006	24/09/2006	Sabbie Bianche	7	€ 510	€ 250	€ 260	17/09/2006	08/10/2006	Suisse T. Village	7	€ 600	€ 280	€ 320	17/09/2006	01/10/2006	Triton	7	€ 410	€ 260	€ 150	20/09/2006	27/09/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 640	€ 290	€ 350	24/09/2006	01/10/2006	Sabbie Bianche	7	€ 480	€ 260	€ 220	24/09/2006	01/10/2006	Punta Licosa	7	€ 520	€ 240	€ 280	24/09/2006	01/10/2006	Ischia Lido	7	€ 650	€ 270	€ 380	24/09/2006	18/10/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 540	€ 300	€ 240	24/09/2006	08/10/2006	Baia Paraelios	7	€ 440	€ 280	€ 160	24/09/2006	01/10/2006	Punta Fram	7	€ 470	€ 290	€ 180	28/09/2006	03/10/2006	Approdo di Ulisse	5	€ 400	€ 250	€ 150	01/10/2006	08/10/2006	Punta Licosa	7	€ 530	€ 270	€ 260	01/10/2006	05/11/2006	Punta Fram	7	€ 470	€ 340	€ 130	01/10/2006	08/10/2006	Ischia Lido	7	€ 680	€ 340	€ 340	01/10/2006	08/10/2006	Sabbie Bianche	7	€ 540	€ 360	€ 180	01/10/2006	05/11/2006	Triton	7	€ 470	€ 340	€ 130	04/10/2006	15/10/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 600	€ 320	€ 280	08/10/2006	05/11/2006	Baia Paraelios	7	€ 430	€ 300	€ 130	08/10/2006	05/11/2006	Sabbie Bianche	7	€ 500	€ 340	€ 160	08/10/2006	15/10/2006	Punta Licosa	7	€ 560	€ 320	€ 240	08/10/2006	05/11/2006	Ischia Lido	7	€ 610	€ 350	€ 260	08/10/2006	15/10/2006	Suisse T. Village	7	€ 680	€ 380	€ 300	15/10/2006	22/10/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 550	€ 330	€ 220	15/10/2006	22/10/2006	Suisse T. Village	7	€ 630	€ 370	€ 260	15/10/2006	05/11/2006	Punta Licosa	7	€ 530	€ 330	€ 200	18/10/2006	05/11/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 500	€ 350	€ 150	22/10/2006	05/11/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 490	€ 310	€ 180	05/11/2006	10/12/2006	Suisse T. Village	7	€ 580	€ 400	€ 180	05/11/2006	10/12/2006	Ischia Lido	7	€ 600	€ 420	€ 180	05/11/2006	10/12/2006	Punta Licosa	7	€ 560	€ 390	€ 170	23/12/2006	28/12/2006	Approdo di Ulisse	5	€ 525	€ 370	€ 155	23/12/2006	28/12/2006	Ischia Lido	5	€ 570	€ 350	€ 220	23/12/2006	28/12/2006	Punta Licosa	5	€ 485	€ 330	€ 155	28/12/2006	02/01/2007	Triton	5	€ 550	€ 310	€ 240	28/12/2006	02/01/2007	Villaggio dei Pini	5	€ 490	€ 290	€ 200	28/12/2006	02/01/2007	Suisse T. Village	5	€ 710	€ 360	€ 350	28/12/2006	02/01/2007	Punta Licosa	5	€ 700	€ 340	€ 360	28/12/2006	02/01/2007	Approdo di Ulisse	5	€ 590	€ 300	€ 290	28/12/2006	02/01/2007	Ischia Lido	5	€ 690	€ 270	€ 420	02/01/2007	07/01/2007	Suisse T. Village	5	€ 420	€ 250	€ 170	02/01/2007	07/01/2007	Punta Licosa	5	€ 370	€ 220	€ 150	02/01/2007	07/01/2007	Ischia Lido	5	€ 400	€ 200	€ 200	02/01/2007	07/01/2007	Approdo di Ulisse	5	€ 330	€ 180	€ 150	02/01/2007	07/01/2007	Triton	5	€ 300	€ 150	€ 150	<p><b>VILLAGGIO PUNTA FRAM</b> Nella più bella isola del Mediterraneo, in posizione straordinaria a picco sul mare, dotato di discesa a mare, piscina, campo da tennis, calcetto, centro diving (a pagamento), piscina, centro benessere, discoteca all'aperto.</p> <p>FAVIGNANA</p>	<p><b>VILLAGGIO APPRODO DI ULISSE</b> Unico in tutte le Egadi con la sua spiaggia privata di sabbia dorata, dotato di 4 campi da tennis, calcetto, centro diving (a pagamento), piscina, centro benessere, discoteca all'aperto.</p> <p>ALISCAFO DIRETTO NAPOLI - FAVIGNANA ANDATA E RITORNO OGNI SABATO E LUNEDÌ</p> <p>Sicilia</p>	<p><b>Hotel Ischia &amp; Lido</b> Centralissimo, direttamente sul mare e dotato di centro benessere interno, con 4 vasche di acqua geotermica, 2 piscine esterne, servizio spiaggia (a pagamento dal 26/06 al 12/09).</p> <p>Ischia</p>	<p><b>Suisse Thermal Village</b> Il villaggio, in posizione panoramissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery, area miniclub.</p> <p>Ischia</p>
Data Arrivo	Data Partenza	Hotel	N° Notti	Prezzo	Sconto FOLLIA	Prezzo finale																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/08/2006	13/08/2006	Suisse T. Village	3	€ 230	€ 30	€ 200																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/08/2006	13/08/2006	Punta Licosa	3	€ 300	€ 60	€ 240																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/08/2006	13/08/2006	Sabbie Bianche	3	€ 270	€ 50	€ 220																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
12/08/2006	19/08/2006	Punta Fram	7	€ 700	€ 90	€ 610																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
13/08/2006	20/08/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 1300	€ 250	€ 1050																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
13/08/2006	20/08/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 800	€ 80	€ 720																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
16/08/2006	20/08/2006	Sabbie Bianche	4	€ 390	€ 70	€ 320																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
19/08/2006	26/08/2006	Terminal (Puglia)	7	€ 600	€ 180	€ 420																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
20/08/2006	27/08/2006	Punta Fram	7	€ 550	€ 130	€ 420																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
27/08/2006	10/09/2006	Ischia Lido	7	€ 650	€ 100	€ 550																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
27/08/2006	03/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 700	€ 110	€ 590																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
30/08/2006	03/09/2006	Punta Licosa	4	€ 350	€ 90	€ 260																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
02/09/2006	09/09/2006	Terminal (Puglia)	7	€ 500	€ 115	€ 385																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
03/09/2006	10/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 630	€ 130	€ 500																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
06/09/2006	13/09/2006	Triton	7	€ 360	€ 100	€ 260																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/09/2006	17/09/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 600	€ 120	€ 480																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/09/2006	17/09/2006	Suisse T. Village	7	€ 590	€ 160	€ 430																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/09/2006	17/09/2006	Baia Paraelios	7	€ 500	€ 150	€ 350																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/09/2006	17/09/2006	Punta Fram	7	€ 430	€ 130	€ 300																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/09/2006	17/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 500	€ 170	€ 330																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
10/09/2006	24/09/2006	Ischia Lido	7	€ 650	€ 200	€ 450																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
13/09/2006	19/09/2006	Approdo di Ulisse	6	€ 570	€ 150	€ 420																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
13/09/2006	24/09/2006	Punta Licosa	7	€ 500	€ 180	€ 320																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
17/09/2006	24/09/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 590	€ 210	€ 380																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
17/09/2006	24/09/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 500	€ 220	€ 280																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
17/09/2006	24/09/2006	Baia Paraelios	7	€ 420	€ 200	€ 220																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
17/09/2006	24/09/2006	Punta Fram	7	€ 450	€ 230	€ 220																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
17/09/2006	24/09/2006	Sabbie Bianche	7	€ 510	€ 250	€ 260																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
17/09/2006	08/10/2006	Suisse T. Village	7	€ 600	€ 280	€ 320																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
17/09/2006	01/10/2006	Triton	7	€ 410	€ 260	€ 150																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
20/09/2006	27/09/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 640	€ 290	€ 350																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
24/09/2006	01/10/2006	Sabbie Bianche	7	€ 480	€ 260	€ 220																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
24/09/2006	01/10/2006	Punta Licosa	7	€ 520	€ 240	€ 280																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
24/09/2006	01/10/2006	Ischia Lido	7	€ 650	€ 270	€ 380																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
24/09/2006	18/10/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 540	€ 300	€ 240																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
24/09/2006	08/10/2006	Baia Paraelios	7	€ 440	€ 280	€ 160																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
24/09/2006	01/10/2006	Punta Fram	7	€ 470	€ 290	€ 180																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
28/09/2006	03/10/2006	Approdo di Ulisse	5	€ 400	€ 250	€ 150																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
01/10/2006	08/10/2006	Punta Licosa	7	€ 530	€ 270	€ 260																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
01/10/2006	05/11/2006	Punta Fram	7	€ 470	€ 340	€ 130																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
01/10/2006	08/10/2006	Ischia Lido	7	€ 680	€ 340	€ 340																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
01/10/2006	08/10/2006	Sabbie Bianche	7	€ 540	€ 360	€ 180																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
01/10/2006	05/11/2006	Triton	7	€ 470	€ 340	€ 130																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
04/10/2006	15/10/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 600	€ 320	€ 280																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
08/10/2006	05/11/2006	Baia Paraelios	7	€ 430	€ 300	€ 130																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
08/10/2006	05/11/2006	Sabbie Bianche	7	€ 500	€ 340	€ 160																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
08/10/2006	15/10/2006	Punta Licosa	7	€ 560	€ 320	€ 240																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
08/10/2006	05/11/2006	Ischia Lido	7	€ 610	€ 350	€ 260																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
08/10/2006	15/10/2006	Suisse T. Village	7	€ 680	€ 380	€ 300																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
15/10/2006	22/10/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 550	€ 330	€ 220																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
15/10/2006	22/10/2006	Suisse T. Village	7	€ 630	€ 370	€ 260																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
15/10/2006	05/11/2006	Punta Licosa	7	€ 530	€ 330	€ 200																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
18/10/2006	05/11/2006	Villaggio dei Pini	7	€ 500	€ 350	€ 150																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
22/10/2006	05/11/2006	Approdo di Ulisse	7	€ 490	€ 310	€ 180																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
05/11/2006	10/12/2006	Suisse T. Village	7	€ 580	€ 400	€ 180																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
05/11/2006	10/12/2006	Ischia Lido	7	€ 600	€ 420	€ 180																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
05/11/2006	10/12/2006	Punta Licosa	7	€ 560	€ 390	€ 170																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
23/12/2006	28/12/2006	Approdo di Ulisse	5	€ 525	€ 370	€ 155																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
23/12/2006	28/12/2006	Ischia Lido	5	€ 570	€ 350	€ 220																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
23/12/2006	28/12/2006	Punta Licosa	5	€ 485	€ 330	€ 155																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
28/12/2006	02/01/2007	Triton	5	€ 550	€ 310	€ 240																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
28/12/2006	02/01/2007	Villaggio dei Pini	5	€ 490	€ 290	€ 200																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
28/12/2006	02/01/2007	Suisse T. Village	5	€ 710	€ 360	€ 350																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
28/12/2006	02/01/2007	Punta Licosa	5	€ 700	€ 340	€ 360																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
28/12/2006	02/01/2007	Approdo di Ulisse	5	€ 590	€ 300	€ 290																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
28/12/2006	02/01/2007	Ischia Lido	5	€ 690	€ 270	€ 420																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
02/01/2007	07/01/2007	Suisse T. Village	5	€ 420	€ 250	€ 170																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
02/01/2007	07/01/2007	Punta Licosa	5	€ 370	€ 220	€ 150																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
02/01/2007	07/01/2007	Ischia Lido	5	€ 400	€ 200	€ 200																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
02/01/2007	07/01/2007	Approdo di Ulisse	5	€ 330	€ 180	€ 150																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
02/01/2007	07/01/2007	Triton	5	€ 300	€ 150	€ 150																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
<p><b>VILLAGGIO TRITON</b> Affacciato direttamente sulla meravigliosa spiaggia privata di sabbia dorata di 6000 mq., dotato di campo di calcio in erba, 4 campi da tennis, basket, beachvolley, tiro con l'arco, piscina semiolempionica, discoteca all'aperto, "GALEONE DEI PIRATI" paradiso dei bambini.</p> <p>Calabria</p>	<p><b>Grand Hotel Olympic</b> In Via Cola di Rienzo ROMA CENTRALISSIMO, a POCHI METRI da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO Prezzo, a persona, al giorno, in camera doppia con prima colazione: Dal 09/08 al 10/09 da € 35 Dal 10/09 al 31/10 da € 50 SPECIALE in tutti gli AURUM HOTELS bambini e ragazzi in 3° letto fino a 18 anni: GRATIS</p>	<p><b>VILLAGGIO DEI PINI</b> Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.</p> <p>Sardegna</p>	<p><b>GRAND HOTEL PUNTA LICOSA</b> Sorge nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, sul mare (bandierini blu) più incontaminato della Campania, dotato di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, calcetto, ristorante panoramico, piccolo centro benessere.</p> <p>Cilento</p>																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
<p><b>Tropea Parghelia</b> Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.</p> <p>Calabria</p>	<p><b>Tropea Parghelia</b> Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.</p> <p>Calabria</p>	<p><b>Tropea Parghelia</b> Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.</p> <p>Calabria</p>	<p><b>Tropea Parghelia</b> Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.</p> <p>Calabria</p>	<p><b>Tropea Parghelia</b> Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.</p> <p>Calabria</p>																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										

**INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI**  
Tel. 199.155.760 fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,14 Eur/min).  
[info@aurumhotels.it](mailto:info@aurumhotels.it) o vai su [www.aurumhotels.it](http://www.aurumhotels.it)  
L'offerta è disponibile solo per chi prenota il 09/08 dalle ore 15 alle 19 e, i giorni 10/08 e 11/08 dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 19, Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.). Gli animatori Aurum, in tutti i periodi, allietano gli ospiti con intrattenimenti serali e dal 18/06 al 11/09 con ricco programma sportivo, ludico e per bambini. In tutti gli Aurum trovi camere dotate di TV color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort. Le offerte sono a persona, pensione completa, in camera doppia con acqua e vino ai pasti. Supplemento camera vista mare: euro 10, al giorno, a persona.

# Le Tasse

FISCO PIÙ BUONO, ALL'OLANDA I SOLDI DEGLI U2 E LA CAUSA DEI PAESI POVERI CHE FINE FA?

Sindrome da ipercapitalismo sfondato? Eppure, ricchi sfondati lo sono di già, gli U2: Bono, il prode cantante del gruppo nonché paladino dei paesi più poveri, l'anno scorso è giunto alla vetta delle rockstar più ricche del pianeta. E non gli basta. Ieri l'altro è giunta la notizia che gli U2 si sono comprati il 40% di *Forbes*, la rivista patinata dei paperoni dalla larga mascella, la stessa che - per l'appunto - stila sempre le classifiche dei più sfrontatamente ricchi. Ora si viene a sapere che gli U2 hanno trasferito buona parte del loro patrimonio (stimato intorno ai 690 milioni di euro) in Olanda, per basse ragioni fiscali: lì non si pagano le tasse sui diritti d'autore. Proprio come fecero nel 1972 i Rolling Stones, che infatti



hanno visto centuplicare i loro averi. Il problema è che ora sono tutti arrabbiati: il primo ministro irlandese perché Bono più volte ha chiesto al suo governo di aumentare gli aiuti ai paesi in via di sviluppo, e ora però non sembra altrettanto entusiasta nel contribuire, come ogni altro irlandese fa, a tale nobile sforzo, e molti fan, che si stanno fieramente fronteggiando in Internet con quelli che invece giustificano la band. Gli uni bollano gli U2 come «mercenari», gli altri (anime belle) credono che «buona parte di questi soldi sia destinata in beneficenza». Drama: colui cui *Time* dedicò una copertina, colui che va a passeggio con Kofi Annan e le canta al presidente Bush, è solo uno dei tanti arricchiti che manco vogliono pagare le tasse? E sempre Bono Vox? O è diventato Bono Fox, come volpe? Mah: si dice «pecunia non olet», ma pare che i soldi un profumo ce l'abbiano, e fortissimo.

Roberto Brunelli

**TENDENZE** Il presidente di Mediaset Confalonieri l'ha annunciato e dalla tv confermano: i film non fanno gli ascolti di fiction, reality e informazione, così li spostano dal lunedì sera di Canale 5 a Italia 1. E La7: preferiamo star dietro alle notizie

di Maria Egizia Fiaschetti

**L**

unedì scorso Canale5 ha trasmesso in prima serata la commedia americana *Due amiche esplosive*, con Susan Sarandon e Goldie Hawn. Tra una settimana, stesso menu, ma in chiave sentimentale, con *Gioco d'amore*, interpretato dalla coppia Kevin Costner-Kelly Preston. Un appuntamento destinato a sparire dal palinsesto della tv, come ha annunciato il



«Il signore degli anelli»: provate a vederlo in televisione... Nella foto in basso Fedele Confalonieri

**L'IDEA**

## Il cinema va In tv lo uccide il diluvio di spot

ALBERTO CRESPI

Essendo notoriamente dei pazzi, qualche tempo fa ci siamo rivisti in tv brani scelti del *Signore degli anelli*. Era la cosiddetta «prima visione» televisiva del kolossal di Peter Jackson (la parola «cosiddetta» è decisiva, e fra poco ve la spiegheremo). Ora, voi sapete che i tre film della trilogia ispirata a Tolkien durano tre ore abbondanti ciascuno. Vedendoli in tv, si faceva l'alba. Perché ogni 10 minuti, o poco più, le avventure di hobbit, elfi e nani venivano interrotte dalla pubblicità. Per questo usiamo l'espressione «brani scelti»: sono state serate di zapping furibondo, e ci siamo arresi al sonno molto prima che Gollum e Frodo Baggins arrivassero a Monte Fato. Anni fa, anche su questo giornale, Walter Veltroni lanciò la famosa campagna «non si interrompe un'emozione», che si proponeva di decretare per legge la messa in onda televisiva dei film senza interruzioni pubblicitarie. Fummo incaricati di raccogliere pareri fra registi e attori, e ricordiamo ancora la lapidaria risposta, in fiorentino puro, del compagno Francesco Nuti: «È un'idea del Pci? Un passerà mai!». Sarà stata anche un'idea del Pci, e infatti nella sua totalità non è passata, ma ci sembra ancora un'idea bellissima, romantica, donchisottesca nella sua novecentesca improbabilità. In realtà è successo l'esatto contrario: la Rai lardella i film di spot come le tv private. Il cinema è ormai la parte «di risulta» del palinsesto, il manzoniano vaso di coccio tra i vasi di ferro dell'informazione, dei telefilm, dello sport, dei varietà e dei reality che in qualche modo l'interruzione pubblicitaria l'hanno introiettata: tanto che a volte, vedendo un telefilm su Sky o in dvd - che so, una puntata di *Desperate Housewives* - *I segreti di Wisteria Lane* - quasi si sente la mancanza dello spot, o comunque si nota il punto in cui era previsto, perché la scansione narrativa della storia è costruita in sua funzione. La netta sensazione è che il cinema, per i cervelloni televisivi da Confalonieri in giù, sia un fastidio sopravvissuto a vecchi contratti, alla creazione di robuste libraries per cui ormai quei film sono in diritti e tocca mandarli in onda anche se la gente non li guarda. Ma non capiscono, i cervelloni, o non vogliono capire che la gente non li guarda proprio perché sono massacrati di pubblicità e perché la proposta è al ribasso, e un film di qualità non va in prima serata nemmeno a spingerlo.

C'è, naturalmente, un altro motivo: la pluralità di proposte. Oggi un film esaurisce lo sfruttamento in sala nel giro di qualche mese (quando va bene), ma quando arriva alla «cosiddetta» prima visione di cui sopra, tale visione è in realtà l'ultima di una lunga serie. Tra uscite homevideo (con una qualità dvd infinitamente superiore alle vecchie cassette), tv via cavo, telefonici e scaricamenti più o meno illegali da internet un film importante passa sulla Rai o su Mediaset dopo essere stato visto da milioni di persone. La verità - vecchio discorso - è che il cinema non è mai stato vitale e diffuso come oggi, ma che i nuovi canali di diffusione hanno messo in crisi la prima e l'ultima visione, cioè la sala e la tv generalista. Una volta un film lo si vedeva al cinema e, qualche anno dopo, in prima serata su Raiuno. Oggi il cinema e Raiuno sono fottuti: fra di loro, fra Scilla e Cariddi, c'è un mare turbinoso di opportunità per lo spettatore. In quel mare il cinema prospera, anche se in molti si rifiutano di capirlo.

# Meno cinema, siamo in tv

2 agosto il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri a Cortina. «La verità - ha detto Confalonieri - è che il cinema in prima serata non fa più audience. La gente preferisce guardare la fiction». Dunque, via le pellicole dalla rete ammiraglia del Biscione per trasferirle su Italia 1. E chi vuole godere un film? Per Paolo Gentiloni, ministro delle comunicazioni, non basta l'ascolto, come metro di giudizio auspica anche il gradimento dei programmi. Ma Confalonieri ha emesso il suo verdetto: per lui chi applaude alla «tv di qualità» evocata dal ministro ha la «puzza sotto il naso».

Il cinema, fanno sapere da MEDIASET (chi parla chiede di non essere citato, è agosto e i dirigenti sono via), non scomparirà del tutto dalla programmazione e sarà trasmesso su Italia 1. Una scelta che cambia l'assetto del canale. La nuova stagione offrirà soprattutto programmi autoprodotti, privilegiando l'informazione o reality come il nuovo *Circus*, in onda dal 17 settembre. In prima serata non mancherà Paolo Bonolis con il talk-show *Il senso della vita* e un varietà ancora top-secret dove sarà affiancato dall'immane compagno Luca Laurenti. Meno cinema, insomma, tra fiction confermate (la già rodata *Distretto di polizia*) e altre in arrivo (*Onore e rispetto* con Vima Lisi e Gabriel Garko, *I Cesaroni*, con Claudio Amendola e Elena Sofia Ricci). Un solo film a settimana è la ricetta di LA7: «Il cinema non è mai stato il nostro punto di forza» dicono dagli uffici semideserti della tv. «e continueremo su questa linea anche l'anno prossimo». La nicchia riservata alle pellicole d'autore è il lunedì sera, dopo il programma *La valigia dei sogni*, che propone un'introduzione al film e un viaggio sui luoghi in cui è ambientato. Ad esempio nell'ultima puntata è andato in onda *Il ferroviere* di Pietro Germi, la prossima settimana sarà *Cinque Poveri in automobile*, di Mario Mattioli. Per il resto, su La7 si vedranno soprattutto talk-show o speciali d'informazione. La tv vuole un palinsesto «flessibile» per stare al passo con le notizie e non essere vincolato ai tempi di un film. Che La7 guardi soprattutto all'informazione è evidente nella scelta di prolungare la durata di *Otto e mezzo* fino alle 9.30, nel privilegiare trasmissioni come *L'infedele* di Gad Lerner, *Le invasioni barbariche* di Daria Bignardi, la satira di Piero Chiambretti e di Crozza, il caustico *Orrido tv* firmato da Cipri e Maresco. Poco presente in prima serata, il cinema spopola invece nel pomeriggio di La7, con chicche di repertorio come *International Hotel* con Richard Burton e la Taylor. Produzione in proprio e materiale d'archivio è, per la tv, anche un'alternativa ai costi sempre più proibitivi dei grandi film. «Un titolo come *Forrest Gump*» dicono «amatissimo dal pubblico, può costare come produrre tre fiction».



**Appuntamenti**

### A Veglia in Garfagnana con Riondino e Vergassola

Stasera alle 21, nell'ambito del **Tuscan Sun Festival**, concerto di musica classica in Piazza Signorelli, Cortona (Arezzo), con Pinchas Zukerman (violino), Amanda Forsyth (violoncello), Stephane Deneve (direttore della Russian Natolian Orchestra). In programma, brani di Strauss, Brahms, Dvorak, Tchaikovski. Info: 899666805

Al via stasera alle 21, a Grumento Nuova (Potenza) il **Lucania Busker Fest**, dedicato agli artisti di strada, con 30 compagnie provenienti da 15 paesi, nei centri storici di Matera, Stigliano e Gorgoglione. Inaugura stasera il **Festival internazionale Ai confini del Sud. Musica etnica e... dintorni**, a Marina di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), dove alle 22:15 suoneranno i Quartaumentata. Info: 333 2677169

Alle 21:30, omaggio a **Cervantes**, con **David Riondino e Dario Vergassola**, accompagnati alla tastiera da Stefano Bollani, per l'ultima serata delle **Veglie di Sant'Alfonso**, Castelnuovo Grafagnana (Lucca). Info: 0583/4171

Stasera alle 21:30, in scena a Sorrento **Marco Columbro in Tootsie**, il gioco dell'ambiguità. Info: 081/7645411

**LA RAI** Il vicedirettore Leone: «Noi e Mediaset, logiche diverse»

## «Ascolti in calo? Il film in onda è già stato visto»

G iorni fa, a Cortina, in un faccia a faccia con il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni, il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri ha annunciato di voler togliere il cinema dalla prima serata di Canale 5. Motivando la scelta con lo scarso interesse del pubblico per i film, stando agli indici d'ascolto del network di Cologno Monzese. Parole al vento d'estate? Nient'affatto commenta Giancarlo Leone, vicedirettore della tv di Stato e amministratore delegato di Rai cinema.

**Lei sa cosa ha detto giorni fa Confalonieri. Come si orienta la Rai?**

Mediaset segue una logica commerciale e si occupa soprattutto del consumatore. La Rai, come servizio pubblico, si rivolge al telespettatore. Perciò continuerà a proporre film, anche se è vero che negli ultimi anni il gradimento è diminuito.

**Come mai?**

Il problema è che, mentre in passato le pellicole passavano direttamente dalle sale in prima visione tv, ora ci sono molti più filtri - home-video, pay-per-view, canali satellitari - per cui il prodotto arriva in televisione già «eroso» e con minore attrattiva. Se prima un grande film ame-

**«Un bel titolo americano prima faceva il 33% di share, oggi il 27-28% Mandavamo 250 film l'anno, ora 180 perché puntiamo sulla fiction»**

ricano, trasmesso in prima serata su Raiuno, aveva uno share del 33%, oggi fa appena il 27-28%.

**Ma l'attenzione del pubblico cala anche per la troppa pubblicità trasmessa durante la visione dei film.**

No, la pubblicità non c'entra. Esiste una legge che regola la quantità di spot che si possono mandare in onda in prima serata: uno se il film dura meno di due ore, due se il film dura di più. In realtà a colpire il settore è la crescita della filiera intermedia che ha allungato i tempi e variato i modi di utilizzare il prodotto. Da tre-quattro anni la Rai ha ridotto la programmazione di film in prima serata, da 250 a 180 l'anno. Contemporaneamente, ha investito sulla fiction, prodotto televisivo su misura per il suo pubblico, più adulto di quello del cinema. Ora che la situazione si è stabilizzata, dobbiamo riflettere su come programmare meglio l'offerta che, comunque, resta tra le priorità della tv generalista.

**Come spiega la scelta di Mediaset?**

Al contrario di noi, Mediaset finora ha puntato tutto sul prodotto d'acquisto, con circa 500, tra film e telefilm, trasmessi in prima serata. Quella annunciata da Confalonieri è sicuramente una svolta storica, in linea con la politica commerciale dell'azienda, e un modo di rendersi più competitiva sul mercato.

**La Rai inserirà il cinema nei suoi palinsesti?**

Lo faremo studiando forme di programmazione mirate, appuntamenti fissi e cicli tematici.

**Che film avete in programma per l'autunno di Raiuno?**

La terza saga di Harry Potter, *L'ultimo samurai*, *Tutto può succedere*, ma ora sto citando a memoria. Sicuramente ci saranno molti altri film, anche di registi italiani.

**Non pensa che la tv potrebbe dare più spazio ai giovani registi e scegliere non soltanto titoli «blockbuster» ma anche di qualità?**

Negli ultimi anni Rai cinema ha fatto molto per sostenere i giovani. Il nuovo film di Crialese, *The Golden Door*, in concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia, è co-prodotto da noi. Il problema è trovare spazio sulle reti Rai per questo genere di programmi, il che non dipende solo da noi, ma dai vari palinsesti. In futuro spero che si troverà un accordo per inserire su tutti i canali, in seconda serata, un appuntamento fisso con il cinema di qualità.

m. e. f.

## Bologna

<b>Alba</b> via Arcoveggio, 3 Tel. 051352906					
				<b>Riposo (E 4,50; Rid. 3,50)</b>	
<b>Antoniano</b> via Guinzelli, 3 Tel. 051346756					
				<b>Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)</b>	
<b>Arcobaleno Cinema</b> piazza Re Renzo, 1/D Tel. 051235227					
				<b>Riposo</b>	
<b>Arena Puccini</b> via Serlio, 25/2 Tel. 054193180					
<b>L'era glaciale 2 - Il disgelo</b>				21:30 (E 5,00; Rid. 3,50)	
<b>Arena Tivoli</b> via Massarenti, 418 Tel. 051532417					
<b>Il mio miglior nemico</b>				21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)	
<b>Lumiere Multisala</b> via Azzo Gardino, 65 Tel. 051204814					
				<b>Riposo</b>	
Sala Louis				<b>Riposo</b>	
<b>Medica Palace Cinema Teatro</b> via Monte Grappa, 9 Tel. 051232901					
<b>Radio America</b>				20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 4,00)	
<b>Medusa Multicinema</b> viale Europa, 5 Tel. 0516300511					
<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>				15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,25)	
Sala 2	223	<b>Brothers of War - Sotto due bandiere</b>	16:50-19:45-22:40 (E 5,25)		
Sala 3	193	<b>The Eye 3 - Infinity</b>	18:15-22:50 (E 5,25)		
		<b>Silent Hill</b>	15:40-20:10 (E 5,25)		
Sala 4	193	<b>Innamorarsi a Manhattan</b>	15:40-20:20 (E 5,25)		
		<b>Kyashan - La rinascita</b>	17:35-22:20 (E 5,25)		
Sala 5	193	<b>Porky college: un duro per amico</b>	16:40-18:40-20:45-22:55 (E 5,25)		
Sala 6	193	<b>United 93</b>	15:30-17:50-20:10-22:35 (E 5,25)		
Sala 7	193	<b>Glory road</b>	17:30-20:00-22:25 (E 5,25)		
Sala 8	193	<b>Ghost in the Shell 2 - L'attacco dei Cyborg</b>	15:50-17:55 (E 5,25)		
		<b>Inside man</b>	20:05-22:40 (E 5,25)		
Sala 9	223	<b>Il collezionista di occhi</b>	17:00-18:55-20:50-22:45 (E 5,25)		
<b>Nosadella</b> via Nosadella, 19 Tel. 05131506					
				<b>Riposo (E 7,50; Rid. 5,00)</b>	
Sala 2	300			<b>Riposo (E 7,50; Rid. 5,00)</b>	
<b>Odeon</b> via Mascarella, 3 Tel. 051227916					
Sala A	350	<b>Volver</b>	20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)		
Sala B	150	<b>Memorie di una geisha</b>	(E 7,00; Rid. 4,00)		
Sala C	100	<b>Un po' per caso, un po' per desiderio</b>	20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)		
Sala D	100	<b>Bombon el Perro</b>	20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)		
<b>Tivoli</b> via Massarenti, 418 Tel. 051532417					
<b>Il mio miglior nemico</b>				21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)	
<b>Provincia di Bologna</b>					
<b>● BUDRIO</b>					
<b>Arena Galleria Sant'Agata</b> via Marconi, 41					
				<b>Riposo</b>	
<b>● CASALECCHIO DI RENO</b>					
<b>Arena Gran Reno</b> via Marilyn Monroe presso Centro Commerciale Gran Reno, 2 Tel. 0516178030					
<b>Il Codice Da Vinci</b>				21:45	
<b>Uci Meridiana</b> Tel. 199123321					
		<b>Il collezionista di occhi</b>	20:40-22:50 (E 5,50)		
Sala 2	174	<b>Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti</b>	20:00 (E 5,50)		
		<b>Il colore del crimine</b>	22:10 (E 5,50)		
Sala 3	219	<b>Porky college: un duro per amico</b>	20:20-22:20 (E 5,50)		
Sala 4	237	<b>Silent Hill</b>	20:00-22:40 (E 5,50)		
Sala 5	426	<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	20:30-22:45 (E 5,50)		
Sala 6	237	<b>The Sentinel</b>	20:20-22:40 (E 5,50)		
Sala 7	219	<b>Il Codice Da Vinci</b>	22:05 (E 5,50)		
Sala 8	174	<b>Ghost in the Shell 2 - L'attacco dei Cyborg</b>	20:40-22:50 (E 5,50)		
Sala 9	301	<b>United 93</b>	20:20-22:45 (E 5,50)		
<b>● CASTEL SAN PIETRO</b>					
<b>Jolly</b> via Matteotti, 99 Tel. 051944976					
				<b>Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)</b>	
<b>● CASTIGLIONE DEI PEPOLI</b>					
<b>Mattei</b> via Borgo - località Lagaro, 69/2					
<b>Volver</b>				20:40-22:40	
<b>● CREVALCORE</b>					
<b>Nuovo Cinema Italia</b>					
<b>Anche libero va bene</b>				21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)	
<b>Verdi</b> piazzale Porta Bologna, 13 Tel. 051981950					
				<b>Riposo (E 7,00; Rid. 4,50)</b>	
<b>● IMOLA</b>					
<b>Cristallo</b> via Appia, 30 Tel. 054223033					
				<b>Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)</b>	
<b>Don Fiorentini Cinema Teatro</b> viale Marconi, 31 Tel. 054228714					
				<b>Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)</b>	
<b>● LIZZANO IN BELVEDERE</b>					
<b>La Pergola</b>					
<b>Il caimano</b>				21:15 (E 6,00; Rid. 3,00)	
<b>● LOIANO</b>					
<b>Vittoria</b> via Roma, 55 Tel. 0516544091					
				<b>Riposo (E 6,20; Rid. 4,13)</b>	
<b>● MINERBIO</b>					
<b>Mandrioli</b> Via Barche - località Ca de' Fabbri, 6 Tel. 0516605013					
				<b>Riposo (E 4,50)</b>	
<b>● MONGHIDORO</b>					
<b>Aurora</b> Vittorio Emanuele II, 37/39					
<b>United 93</b>				21:15 (E 7,00; Rid. 5,00)	
<b>● PORRETTA TERME</b>					
<b>Kursaal</b> via Giuseppe Mazzini, 42 Tel. 053423056					
<b>Notte prima degli esami</b>				(E 6,50; Rid. 4,00)	
<b>● SAN GIOVANNI PERSICETO</b>					
<b>Fanin Estivo</b> piazza Giuseppe Garibaldi, 33/c Tel. 051821388					
<b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b>				21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)	
<b>Giada Cineconfort B</b> via Circonvallazione Dante, 54 Tel. 0518222312					
				<b>Riposo</b>	
<b>● SAN LAZZARO DI SAVENA</b>					
<b>Corte Del Cinema</b> Tel. 0516228174					
<b>Mission Impossible 3</b>				21:20 (E 5,00; Rid. 4,00)	
<b>● SASSO MARCONI</b>					
<b>Arena Sasso Marconi</b> piazza dei Martiri, 4					
<b>The Weather Man</b>				21:30 (E 3,00)	
<b>Marconi</b> piazza dei Martiri, 6 Tel. 051840850					
				<b>Riposo</b>	
<b>● VERGATO</b>					
<b>Nuovo</b> via Giuseppe Garibaldi, 5					
				<b>Riposo (E 6,00)</b>	

## FERRARA

<b>Apollo Multisala</b> via Carlo Meyr, 69/P Tel. 0532762002					
				<b>Riposo</b>	
Sala 2	152			<b>Riposo</b>	
Sala 3	385			<b>Riposo</b>	
Sala 4				<b>Riposo</b>	
<b>Arena Nel Parco</b>					
<b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b>				21:45 (E 5,50; Rid. 4,00)	
<b>✎ Mignon</b> P.ta S. Pietro, 18/20 Tel. 0532769714					
				<b>FILM A LUCI ROSSE</b>	(E 7,00)
<b>Provincia di Ferrara</b>					
<b>● COMACCHIO</b>					
<b>Arena Giardino</b>					
<b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b>				21:30	
<b>✎ Cineplus</b>					
<b>Vita Smeralda</b>				20:45 (E 7,00; Rid. 5,00)	
<b>United 93</b>				22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 2		<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	20:45-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)		
Sala 3		<b>Il colore del crimine</b>	20:30-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)		
Sala 4		<b>American Dreamz</b>	20:45-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)		
Sala 5		<b>4-4-2 Il globo più bello del mondo</b>	20:45-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)		
Sala 6		<b>Il collezionista di occhi</b>	20:45-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)		
<b>Ducale</b> viale Carducci - località Lido degli Estensi-, 72 Tel. 0533327249					
Sala A		<b>Inside man</b>	20:30-22:40		
Sala B		<b>Notte prima degli esami</b>	20:30-22:40		
<b>FORLÌ</b>					
<b>Arena Eliseo</b> corso della Repubblica, 108					
<b>Me and you and everyone we know</b>				21:30	
<b>Ariston</b> via Tevere, 26 Tel. 0543702040					
				<b>FILM A LUCI ROSSE</b>	(E 7,00)
<b>Tiffany</b> viale Medaglie d'Oro, 82 Tel. 0543400419					
				<b>Riposo (E 7,00; Rid. 4,50)</b>	
<b>Provincia di Forlì-Cesena</b>					
<b>● CESENA</b>					
<b>Arena San Biagio</b> via Aldini, 24 Tel. 0547355757					
<b>Orgoglio e pregiudizio</b>				21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)	
<b>Astra</b> viale Osservanza, 190 Tel. 054722317					
				<b>Riposo</b>	
<b>Victor</b> via San Vittore, 1680 Tel. 368208218					
				<b>Riposo (E 3,50)</b>	
<b>● CESENATICO</b>					
<b>Astra</b> via Leonardo Da Vinci, 8/A Tel. 054780340					
<b>Romanzo criminale</b>				21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)	
<b>● FORLIMPOPOLI</b>					
<b>Arena Verdi</b> piazza Fratti, 4 Tel. 0543744340					
<b>Crash - Contatto fisico</b>				21:15	
<b>✎ Cineflash Multiplex</b> via Emilia per Forlì, 1403 Tel. 0543745971					
		<b>Piano 17</b>	20:30-22:45 (E 7,00)		
		<b>Stick it</b>	20:30-22:30 (E 7,00)		
Sala 2		<b>Transamerica</b>	20:30-22:45 (E 7,00)		
Sala 3		<b>United 93</b>	20:30-22:45 (E 7,00)		
Sala 4		<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	20:30-22:30 (E 7,00)		
Sala 5		<b>Silent Hill</b>	20:30-22:45 (E 7,00)		
Sala 6		<b>The Eye 3 - Infinity</b>	20:30-22:30 (E 7,00)		
Sala 7		<b>Hot Movie</b>	20:30 (E 7,00)		
Sala 8		<b>Shadowboxer</b>	22:30 (E 7,00)		
<b>✎ Ugc Cine' Cite' Romagna</b> Tel. 0541341614					
		<b>Felix - Il coniglietto giramondo</b>	17:30 (E 7,20; Rid. 4,00)		
		<b>Il castello errante di Howl</b>	20:00 (E 7,20; Rid. 4,00)		
		<b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	22:30 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 2	140	<b>Cocco di nonna</b>	18:00-20:30-22:45 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 3	139	<b>La casa sul lago del tempo - The Lake House</b>	17:50-20:10 (E 7,20; Rid. 4,00)		
		<b>Ghost in the Shell 2 - L'attacco dei Cyborg</b>	17:45-20:30-22:45 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 4	306	<b>Kyashan - La rinascita</b>	22:15 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 5	306	<b>L'era glaciale 2 - Il disgelo</b>	17:45 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 6	446	<b>United 93</b>	20:20-22:35 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 7	141	<b>Il collezionista di occhi</b>	18:45-20:40-22:45 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 8	141	<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	18:15-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 9	216	<b>Innamorarsi a Manhattan</b>	18:20-20:30 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 10	141	<b>Il colore del crimine</b>	22:25 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 11	216	<b>Silent Hill</b>	17:35-20:05-22:35 (E 7,20; Rid. 4,00)		
Sala 12	166	<b>Hot Movie</b>	17:30-19:15-21:00-22:45 (E 7,20; Rid. 4,00)		
<b>MODENA</b>					
<b>Lux</b>					
<b>Silent Hill</b>				21:30	
<b>Michelangelo</b> strada Nazionale Pietro Giardini, 255 Tel. 059343662					
				<b>Riposo (E 7,50; Rid. 5,00)</b>	
<b>Nuovo Odeon Multisala</b> viale Tassoni, 12 Tel. 059226178					
				<b>FILM A LUCI ROSSE</b>	(E 9,00)
Sala 2		<b>FILM A LUCI ROSSE</b>	(E 9,00)		
Sala 3		<b>FILM A LUCI ROSSE</b>	(E 9,00)		
<b>Nuovo Scala Multisala</b> via Pietro Erocle Gherardi, 34 Tel. 059333552					
<b>Nuovo Scala All'aperto</b>					
<b>Notte prima degli esami</b>				21:15 (E 5,00; Rid. 3,00)	
Rosa	380			<b>Riposo (E 7,50; Rid. 5,00)</b>	
Verde	110			<b>Riposo (E 7,50; Rid. 5,00)</b>	
<b>✎ Supercinema Estivo</b> via Carlo Signonino, 386 Tel. 059306354					
<b>Una top model nel mio letto</b>				21:30 (E 5,00; Rid. 3,00)	

## Torino

<b>Adua</b> corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521	
Sala 100	<b>Riposo</b>
Sala 200	<b>Riposo</b>
Sala 400	<b>Riposo</b>

**Agnelli** via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

	<b>Riposo</b>
<b>Alfieri</b> piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447	
	<b>Riposo</b>

Solferino 1	120	<b>In ascolto - The Listening</b>	18:35-20:35-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Solferino 2	130	<b>Una top model nel mio letto</b>	18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Ambrosio Multisala** corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1	472	<b>Riposo</b>
Sala 2	208	<b>Riposo</b>
Sala 3	154	<b>Riposo</b>

**Alecchino** corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1	437	<b>Volver</b>	16:00-20:20 (€ 7,00; Rid. 4,50)
		<b>La casa sul lago del tempo - The Lake House</b>	18:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	219	<b>Vita Smeralda</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Centrale** via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

		<b>The Constant Gardener</b>	15:30-20:10 (€ 3,50; Rid. 2,50)
		<b>The Manchurian candidate</b>	17:50-22:30 (€ 3,50; Rid. 2,50)

**Cinema Teatro Barettili** via Barettili, 4 Tel. 011655187

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Cineplex Massaua** piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

		<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2	117	<b>Il Codice Da Vinci</b>	18:00-21:00 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 3	127	<b>Il collezionista di occhi</b>	16:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 4	127	<b>Cocco di nonna</b>	(€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 5	227	<b>Stick it</b>	17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)

**Doria** via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Due Giardini** via Montalcione, 62 Tel. 011327214

		<b>Incontri d'amore</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ormezzese	149	<b>Whisky</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Eliseo** via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu	220	<b>Riposo</b>
Grande	450	<b>Riposo</b>
Rosso	220	<b>Riposo</b>

**Empire** piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237

		<b>L'antidoto</b>	20:30-22:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)
--	--	-------------------	---------------------------------

**Erba Multisala** corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

		<b>Notte prima degli esami</b>	18:35-20:35-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2	360	<b>Ogni cosa é illuminata</b>	18:30-20:30-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)

**Esedra** via Bagetti, 30 Tel. 0114337474

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Fratelli Marx & Sisters** corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

		<b>Travaux - Lavori in casa</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho		<b>L'isola di ferro</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo		<b>Bubble</b>	16:00-17:30-19:00-20:45-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Gioiello** via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Greenwich Village** Via Po, 30 Tel. 0118173323

		<b>Innamorarsi a Manhattan</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2		<b>Radio America</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3		<b>Il colore del crimine</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Ideal Cityplex** corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1	754	<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	237	<b>Silent Hill</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	148	<b>Il Codice Da Vinci</b>	15:30-18:30-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	141	<b>Cocco di nonna</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	132	<b>Porky college: un duro per amico</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Lux** galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Massimo Multisala** via Verdi, 18 Tel. 0118125606

Sala 2	149	<b>Riposo</b>
Sala 3	149	<b>Riposo</b>

**Medusa Multisala** via Livorno, 54 Tel. 0114811224

Sala 1	262	<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	15:45-18:00-20:20-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
--------	-----	--	---

Sala 2 201 **Il collezionista di occhi** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 3 124 **United 93** 17:20-19:45-22:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 4 132 **Kyashan - La rinascita** 16:00-18:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Notte prima degli esami** 21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 5 160 **Porky college: un duro per amico** 16:15-18:20-20:25-22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 6 160 **Brothers of War - Sotto due bandiere** 16:55-19:40-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 7 132 **Vita Smeralda** 16:10-18:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**The Eye 3 - Infinity** 20:45-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 8 124 **Glory road** 17:10-19:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Silent Hill** 22:05 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Monterosa** via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Nazionale** via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

	<b>Riposo</b>
--	---------------

Sala 2

**Nuovo** corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo		<b>Riposo</b>
Sala Valerino 1	300	<b>Riposo</b>
Sala Valerino 2	300	<b>Riposo</b>

**Olimpia Multisala** via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1		<b>Riposo</b>
Sala 2		<b>Riposo</b>

**Pathè Lingotto** via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1 141 **Silent Hill** 17:00-20:00-22:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 2 141 **Innamorarsi a Manhattan** 20:50-22:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)

**Vita Smeralda** 17:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 3 137 **The Eye 3 - Infinity** 16:45-18:45-20:45-22:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 4 140 **Ghost in the Shell 2 - L'attacco dei Cyborg** 17:00-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 5 280 **Il Codice Da Vinci** 18:35-22:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 6 702 **The Fast and the Furious: Tokyo Drift** 16:50-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 7 280 **Il collezionista di occhi** 16:45-18:45-20:50-22:55 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 8 141 **United 93** 17:00-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 9 137 **Porky college: un duro per amico** 16:45-18:45-20:50-22:55 (€ 7,50; Rid. 6,00)

**Transamerica** 22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)

**Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti** 17:00-20:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 11 **Hot Movie** 16:45-18:45-20:45-22:45 (€ 5,00)

**Piccolo Valdocco** via Salerno, 12 Tel. 0115224279

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Reposi Multisala** via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

**United 93** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala 2 430 **The Sentinel** 15:15-17:40-20:05-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala 3 430 **Il collezionista di occhi** 15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala 4 149 **Ghost in the Shell 2 - L'attacco dei Cyborg** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala 5 100 **La casa sul lago del tempo - The Lake House** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Romano** piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1 **Un po' per caso, un po' per desiderio** 20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 2 **Volver** 20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Re e Regina** 20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Studio Ritz** via Acqui, 2 Tel. 0118190150

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## Provincia di Torino

## ● AVIGLIANA

<b>Corso</b> corso Laghi, 175 Tel. 0119312403	
---	--

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● BARDONECCHIA

**Sabrina** via Medall, 71 Tel. 012299633

**Mission Impossibile 3** 17:30

**Il mio miglior nemico** 21:15

## ● BEINASCO

**Bertolino** Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Warner Village Le Fornaci** Tel. 01136111

**The Fast and the Furious: Tokyo Drift** 20:00-22:15 (€ 5,50)

Sala 1 411 **Silent Hill** 19:25-22:00 (€ 5,50)

Sala 2 411 **United 93** 19:55-22:20 (€ 5,50)

Sala 3 307 **Porky college: un duro per amico** 20:20-22:25 (€ 5,50)

Sala 4 144 **La cura del gorilla** 19:40-21:55 (€ 5,50)

Sala 5 144 **Dick e Jane - Operazione furto** 20:10-22:10 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 7 246 **Il collezionista di occhi** 18:55-20:45-22:35 (€ 5,50)

Sala 8 124 **Match Point** 19:20-21:50 (€ 5,50)

Sala 9 124 **Il Codice Da Vinci** 21:30 (€ 5,50)

**Hot Movie** 19:45 (€ 5,50)

## ● BORGARO TORINESE

**Italia** via Italia, 45 Tel. 0114703576

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● BUSSOLENO

**Narciso** corso B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● CARMAGNOLA

**Margherita** via Donizetti, 23 Tel. 0119716525

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● CHIERI

**Splendor** via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Universal** piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● CHIVASSO

**Moderno** via Roma, 6 Tel. 0119109737

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Politeama** via Orti, 2 Tel. 0119101433

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● CIRIÈ

**Nuovo** via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● COLLEGNO

**Regina** via San Massimo, 3 Tel. 011781623

	<b>Riposo</b>
--	---------------

Sala 2 149

**Studio Luce** Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681

**L'era glaciale 2 - Il disgelo** 20:30-22:15 (€ 4,00; Rid. 3,00)

## ● CUORGNÈ

**Margherita** via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● GIAVENO

**S. Lorenzo** via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

	<b>Riposo</b>
--	---------------

## ● IVREA

**Boaro - Guasti** via Palestro, 86 Tel. 0125641480

	<b>Riposo</b>
--	---------------

**Ivrea Estate** piazza Castello, 1 Tel. 0125425084

	<b>Riposo</b>
--	---------------

Scelti per voi



Mission

Il gesuita Padre Gabriel (Jeremy Irons) si reca ad evangelizzare gli indios Guarany, nel Sudamerica del XVII secolo. Incontra un avventuriero, Rodrigo Mendoza (Robert De Niro), che gli indios li uccide e schiavizza, ma che è pronto alla conversione... Palma d'oro al Festival di Cannes, Oscar per la fotografia e David di Donatello come migliore produzione straniera.

21.25 LA7. DRAMMATICO.  
Regia: Roland Joffé  
Gb 1986

I magliari

Un giovane operaio italiano ad Hannover, Mario Balducci (Renato Salvatori), sta per tornare in Italia, quando incontra per caso Totò (Alberto Sordi), un astuto trafficante arricchitosi vendendo stoffe e tappeti, che lo convince a restare e a tentare ancora la sorte. Insieme lavorano per Don Raffaele, un napoletano che ha organizzato un traffico in tutta la Germania occidentale...

09.05 RAI TRE. DRAMMATICO.  
Regia: Francesco Rosi  
Italia 1959

Pasqualino Settebellezze

Il giovane camorrista Pasqualino (Giancarlo Giannini), per conquistarsi una posizione nella malavita, decide di compiere un'impresa che gli procuri rispetto e onore. Vigliacco di natura, però, riesce fortunatamente ad uccidere il seduttore della sorella e viene condannato a 12 anni di manicomio criminale. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, esce da Aversa per il fronte...

00.45 RETE 4. GROTTESCO.  
Regia: Lina Wertmüller  
Italia 1975

Indiavolato

Elliott Richards (Brendan Fraser), sul punto di suicidarsi perché non riesce ad entrare nelle grazie della donna che ama, Allison, si vede offrire dal diavolo in persona (Elizabeth Hurley) la possibilità di cambiare vita, in cambio della sua anima. Accetta con entusiasmo, ma quasi subito capisce che è stato ingannato dal demone e cerca disperatamente di sottrarsi all'accordo...

21.00 ITALIA 1. COMMEDIA.  
Regia: Harold Ramis  
Usa 2000

Programmazione

RAI UNO

06.45 UNOMATTINA ESTATE. Rubrica. Conducono Eleonora Daniele, Stefano Ziantoni. Con Sonia Grey  
09.50 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Ricordati di me"  
10.35 UN CICLONE IN CONVENTO. Telefilm. "Il passato ritorna". Con Jutta Speidel, Fritz Wepper  
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA 11.30 TG 1. Telegiornale  
11.40 UN MEDICO IN FAMIGLIA 3. Serie Tv. "Proposte indecenti" "No, non è la gelosia"  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica  
14.10 COTTI E MANGIATI. Situation Comedy. "Braccato"  
14.15 SOTTOCASA. Teleromanzo.  
14.40 LE SORELLE MCLEOD. Telefilm. "Il re e io"  
15.25 IO E LA FIGLIA DEL PRESIDENTE. Film Tv (USA, 2000). Con Dabney Coleman, Elisabeth Harnois. Regia di Alex Zamm  
17.00 TG 1. Telegiornale  
17.10 COTTI E MANGIATI. Situation Comedy. "Rimedi naturali"  
17.15 DON MATTEO 3. Serie Tv  
18.15 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.  
19.10 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il professore"

RAI DUE

06.00 TG 2 E...STATE CON COSTUME. Rubrica. A cura di Luciano Onder (replica)  
06.15 LA RAI DI IERI. Videoframmenti  
06.40 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. A cura di Luciano Onder (replica)  
06.55 QUASI LE SETTE. Rubrica  
07.00 RANDOM. Rubrica. Con Georgia Luzi, Silvia Rubino  
10.00 ATLETICA LEGGERA. Campionati europei 2006. Da Göteborg. All'interno: 11.00 TG 2 / NOTIZIE  
12.25 BEACH VOLLEY Campionato italiano  
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale  
13.30 TG 2 E...STATE CON COSTUME. Rubrica. A cura di Mario De Scalzi  
13.50 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. A cura di Luciano Onder  
14.00 ASPETTANDO L'ITALIA SUL DUE. Rubrica  
15.40 AL POSTO TUO. Talk show. Conduce Lorena Bianchetti  
17.05 TG 2 FLASH L.I.S.. Telegiornale  
17.10 ATLETICA LEGGERA. Campionati europei 2006. Da Göteborg. All'interno: 18.00 TG 2

RAI TRE

08.15 LA STORIA SIAMO NOI. Rubr. Conduce Giovanni Minoli  
09.05 I MAGLIARI. Film (Italia, 1959). Con Alberto Sordi, Renato Salvatori. Regia di Francesco Rosi  
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 1° parte  
12.00 TG 3. Telegiornale  
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. 2° parte  
13.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. Con James Garner  
14.00 TG REGIONE. Telegiornale  
14.20 TG 3. Telegiornale  
14.45 AMAZING WORLD. Rubrica  
15.00 IL MIO PAESE. Documentario  
15.15 PENGO. Telefilm  
15.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Rubrica  
16.00 LA MELEVISIONE. Rubrica  
17.00 IN VIAGGIO NEL TEMPO - QUANTUM LEAP. Telefilm. "Musica nel silenzio". Con Scott Bakula, Dean Stockwell  
17.45 GEO MAGAZINE 2006. Documentario. "I Walzer"  
19.00 TG 3 / TG REGIONE

RETE 4

06.05 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. Con Fabio Assunção, Selton Mello  
06.35 MEDIASHOPPING  
06.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA  
07.05 MEDIASHOPPING  
07.15 GARIBALDI, EROE DEI DUE MONDI. Telefilm  
08.00 MIAMI VICE. Telefilm. "Il piccolo principe"  
09.00 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "Giù la maschera"  
10.00 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera  
11.10 IL COMMISSARIO LO GATTO. Film (Italia, 1986). Con Lino Banfi, Maurizio Ferrini. All'interno: TGCOM; VIE D'ITALIA. News  
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
11.40 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "L'incidente"  
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
14.00 HORNBLOWER. Miniserie. "L'arte del comando"  
16.00 SENTIERI. Soap Opera  
16.25 IL RAGAZZO SUL DELFINO. Film (USA, 1957). Con Alan Ladd, Sophia Loren  
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE  
19.35 VITA DA STREGA. Situation Comedy. "Quel vecchietto di Darrin"

CANALE 5

08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale  
08.35 TUTTI AMANO RAYMOND. Situation Comedy. "Volontario". Con Ray Romano, Patricia Heaton  
09.05 DOLCI ATTESE. Film Tv (Francia, 1998). Con Zabou, Bernadette Lafont. Regia di Marc Angelo  
11.00 IN TRIBUNALE CON LYNN. Telefilm. "Il quarto trimestre". Con Kathleen Quinlan, Christopher McDonald  
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Ragazzi padri". Con Dick Van Dyke, Barry Van Dyke  
13.00 TG 5 / METEO 5  
13.30 BEAUTIFUL. Soap Opera  
14.10 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Mirca Viola  
14.40 TEMPESTA D'AMORE. Soap Opera  
15.40 UNA NUOVA VITA PER ZOE. Situation Comedy. "Legato e imbavagliato". Con Joely Fisher  
16.40 LA FAMIGLIA KENNEDY. Miniserie. Con Jill Hennessy, Lauren Holly, 1° parte  
18.55 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
19.00 DISTRETTO DI POLIZIA 2. Serie Tv. "Chi ha ucciso Angela". Con Isabella Ferrari

ITALIA 1

07.00 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.  
"Xena nel mondo di Morfeo"  
09.45 DEGRASSI JUNIOR HIGH. Telefilm. "Veri amici". Con Cassie Steele, Christina Schmidt  
10.15 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Una cicogna per San Valentino". Con Jason Priestley  
11.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
11.20 BAYWATCH. Telefilm. "La faglia di Malibu" 1° parte. Con David Hasselhoff, Pamela Anderson  
12.25 STUDIO APERTO  
13.00 STUDIO SPORT. News  
15.00 PASO ADELANTE. Telefilm. "Paura della verità"; "Affamata d'amore" 1° parte  
16.20 LIZZIE MCGUIRE. Situation Comedy. "La cosa più preziosa"  
17.55 RAVEN. Situation Comedy. "La compagnia del guanto bianco"  
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
18.30 STUDIO APERTO  
19.05 DHARMA & GREG. Situation Comedy  
19.35 PRIMA O POI DIVORZIO!. Situation Comedy. "Una questione di principio" "Il signor pezzo grosso"

LA 7

06.00 TG LA7. Telegiornale  
--- METEO  
--- OROSCOPO. Rubrica  
--- TRAFFICO. News traffico  
07.00 OMNIBUS ESTATE 2006. Attualità. Conducono Ingrid Muccitelli, Andrea Pennacchioli. Con Luca Telese  
09.15 PUNTO TG. Telegiornale  
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann  
09.30 POLIZIA: SQUADRA SOC-CORSO. Telefilm. "Un'impresa disperata". Con Gary Sweet  
10.30 LE LEGGENDE DELLA TERRA. Documentario  
11.30 MATLOCK. Telefilm  
12.30 TG LA7. Telegiornale  
13.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Willie il ladro"  
14.00 UN AVVENTURIERO A TAHITI. Film (Francia, 1966). Con Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean Becker  
15.35 7 GIORNI NELLA STORIA. Documentario  
16.25 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Orologio di carta" "A un passo dalla verità"  
18.00 STREGHE. Telefilm. "Lunga vita alla regina"  
19.00 STAR TREK: VOYAGER. Tf.

SERA

20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TUTTO PER TUTTO. Gioco  
21.00 RITORNO A KAVAI. Film drammatico (USA, 2003). Con Virginia Madsen, Lainie Kazan. Regia di Maggie Greenwald  
22.55 TG 1. Telegiornale  
23.00 VENTESIMO SECOLO - TESTIMONI E PROTAGONISTI. Rubrica di storia.  
00.10 TG 1 - NOTTE. Telegiornale  
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
00.45 SOTTOVOCE. Rubrica  
01.15 MAGAZZINI EINSTEIN. Rubrica

21.00 TG 2 20.30. Telegiornale.  
21.20 ALIAS. Telefilm. Con Jennifer Garner, Balthazar Getty  
23.00 TG 2. Telegiornale  
23.10 CAFFÈ TEATRO CABARET. Show. Con la voce di Carlo Negri, Flavia Cercato  
00.45 TG PARLAMENTO. Rubrica  
00.55 RESURRECTION BOULEVARD. Telefilm  
01.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica  
01.45 SENZA SCAMPO. Miniserie. Con Kim Rossi Stuart  
02.35 TG 2 MEDICINA 33. (replica)

20.00 RAI TG SPORT. News sport.  
20.10 RAITRESCHEGGE  
20.30 UN POSTO AL SOLE D'ESTATE. Teleromanzo  
21.00 MILLE E UN CIRCO. Varietà. Conduce Filippa Lagerback. Regia di Paola Portone  
23.00 TG 3 / TG REGIONE  
23.15 MILANO CALIBRO 9. Film poliziesco (Italia, 1972). Con Gastone Moschin, Barbara Bouchet  
00.55 TG 3. Telegiornale  
01.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
01.15 OFF HOLLYWOOD 2006

20.10 COMMISSARIATO SAINT MARTIN. Telefilm. "I fiori del parco". Con Bruno Volkowitch  
21.00 VITE SOSPESE. Film dramm. (USA, 1992). Con Melanie Griffith, Michael Douglas. Regia di David Seltzer  
23.45 TOP SECRET. Reportage. Conduce Claudio Brachino  
00.45 PASQUALINO SETTEBELLEZZE. Film (Italia, 1975). Con Giancarlo Giannini, Fernando Rey  
03.10 LA CITTÀ SCONVOLTA: CACCIA SPIETATA AI RAPITORI. Film (Italia, 1975)

20.00 TG 5 / METEO 5  
20.40 CALCIO. Preliminari Champions League. (Milan - Stella Rossa Belgrado. (diretta)  
22.50 MISSING. Telefilm. "I segreti dei padri" "71 ore per morire" "Assassini per natura". Con Josh Hartnett, Shannyn Sossamon. Regia di Michael Lehmann  
01.10 TG 5 NOTTE / METEO 5  
01.40 MEDIASHOPPING  
01.50 HIGHLANDER. Telefilm. "Partita finale"

20.30 RTV - LA TV DELLA REALTÀ. Rubrica di attualità. Conduce Ainett Stephens  
21.00 INDIAVOLATO. Film comm. (USA, 2000). Con Brendan Fraser, Elizabeth Hurley. Regia di Harold Ramis  
22.55 40 GIORNI & 40 NOTTI. Film commedia (USA, 2002). Con Josh Hartnett, Shannyn Sossamon. Regia di Michael Lehmann  
00.55 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
01.05 SHOPPING BY NIGHT

20.00 TG LA7. Telegiornale  
20.30 MARKETTE DOPPIO BRODO ESTATE. Show. Conduce Piero Chiambretti  
21.25 MISSION. Film (GB, 1986). Con Robert De Niro. Regia di Roland Joffé  
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Chi la fa l'aspetti"  
00.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Le regole della giustizia"  
01.15 TG LA7. Telegiornale  
01.35 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 THE AVIATOR. Film dramm. (USA, 2004). Con Leonardo DiCaprio  
16.50 LOADING EXTRA. Rubrica  
17.00 ROBOTS. Film animazione (USA, 2005)  
18.35 LOADING EXTRA. Rubrica  
18.55 UNA VITA AL LIMITE. Film Tv biografico (USA, 2004). Con Barry Pepper  
20.25 SOTTO 5. Corto  
20.35 IDENTIKIT. Rubrica  
21.00 LA DONNA PERFETTA. Film commedia (USA, 2004). Con Nicole Kidman  
22.40 L'UOMO SPEZZATO. Film drammatico (Italia, 2004). Con Valentina Pao  
24.00 LOADING EXTRA. Rubrica  
00.10 CANOVA PRESENTA  
00.20 UN MATRIMONIO QUASI PERFETTO. Film comm. (USA, '04)

SKY CINEMA 3

14.35 BASTARDO DENTRO. Film commedia (Fra, 2004). Con Thierry Lhermitte  
16.10 SPECIALE: GENE KELLY. Rubrica di cinema  
16.45 GREEN CARD - MATRIMONIO DI CONVENIENZA. Film commedia (Francia/USA, 1991). Con Gerard Depardieu  
18.35 IDENTIKIT. Rubrica  
19.00 THE WEDDING DATE. Film commedia (USA, 2005). Con Debra Messing  
20.30 SKY CINE NEWS. Rubrica di cinema  
21.00 SQUADRA 49 - LADDER 49. Film azione (USA, 2004). Con Joaquin Phoenix  
22.55 BELLA, PAZZA E PERICOLOSA. Film comm. (USA, '92). Con Claudia Christian  
00.30 IDENTIKIT. Rubrica

SKY CINEMA AUTORE

14.00 ANNA KARENINA DI LEO TOLSTOY. Film dramm. (USA, 1996). Con Sophie Marceau  
15.45 RIDING GIANTS. Film documentario (USA, 2004). Con Darrick Doerner  
17.30 NUOVO CINEMA PARADISO. Film drammatico (Fra/Ita, 1988). Con Jacques Perrin. Regia di Giuseppe Tornatore  
19.35 LAUREL CANYON. Film drammatico (USA, 2003). Con Frances McDormand  
21.20 CANOVA PRESENTA. Rubrica di cinema. "Ed Wood"  
21.30 ED WOOD. Film biografico (USA, '94). Con Johnny Depp  
23.30 LOADING EXTRA. Rubrica  
23.45 MILLIONS. Film comm. (GB/USA, 2004). Con Alex Etel. Regia di Danny Boyle  
01.20 EXTRA LARGE. Rubrica

CARTOON NETWORK

14.35 HI HI PUFFY AMY YUMI  
15.00 CAMP LAZLO. Cartoni  
15.25 JOHNNY BRAVO. Cartoni  
15.55 LE SUPERCHICCHE  
16.30 MUCCA E POLLO. Cartoni  
17.00 NOME IN CODICE: KND. Cartoni  
17.30 DUEL MASTERS. Cartoni  
17.55 TRANSFORMERS ENER-GON & CYBERTON. Cartoni  
18.20 I GEMELLI CRAMP  
18.45 LEONE IL CANE FIFONE  
19.10 HI HI PUFFY AMY YUMI  
19.35 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni  
20.00 ROBOTBOY. Cartoni  
20.25 NOME IN CODICE: KND  
20.50 LE SUPERCHICCHE  
21.15 MUCCA E POLLO. Cartoni  
21.45 JOHNNY BRAVO. Cartoni  
22.15 JUNIPER LEE. Cartoni  
22.40 LEONE IL CANE FIFONE

DISCOVERY CHANNEL

13.00 L'UOMO SQUALO. Doc.  
14.00 JOHN LYDON. Documentario. "Shark Attack"  
15.00 GLI SQUALI TORO. Doc. "I più pericolosi al mondo, visti da Nigel Marven"  
16.00 STORIA IRRISOLTA. Doc. "Sommerso dal terremoto"  
17.00 DANGERMAN. Doc.  
18.00 LA SUPER GUERRA DELLE DISCARICHE. Doc.  
19.00 HOTROD - AUTO TRUCCATE AMERICANE. Doc. "Alumutub" 2° parte  
20.00 MACCHINE ESTREME. Doc. "Velocità massima 2"  
21.00 PROVE DI UN DISASTRO. Documentario  
22.00 I VERI EROI DI TELEMAR. Documentario  
23.00 TRILOGIA DELLA MUMMIA. Documentario

ALL MUSIC

12.00 THE CLUB. Musicale  
13.00 INBOX. Musicale  
13.30 MODELAND. Show. (r)  
13.55 ALL NEWS. Telegiornale  
14.00 ROTAZIONE MUSICALE  
15.00 SELEZIONE BALNEARE  
16.00 THE CLUB. Musicale  
16.30 ROTAZIONE MUSICALE  
16.55 ALL NEWS. Telegiornale  
17.00 ROTAZIONE MUSICALE  
18.00 INBOX. Musicale  
18.55 ALL NEWS. Telegiornale  
19.00 TV DIARI. Real Tv(replica)  
20.00 ROTAZIONE MUSICALE  
21.00 FREE MUSIC LIVE. Musicale. "Best of: Grignani, Cremonini, Skye, Ligabue". Con Pamela Rota, Alvin  
22.30 THE CLUB. Musicale  
23.00 MODELAND. Show. Conduce Jonathan Kashanian  
23.30 I LOVE ROCK'N'ROLL

Radiofonia

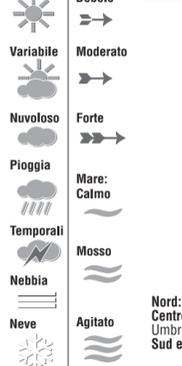
RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30  
06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO  
07.34 RADIO 1 MUSICA  
08.29 GR 1 SPORT. GR Sport  
08.40 RADIO 1 MUSICA  
09.06 RADIO ANCH'IO. Con S. Mensurati  
--- GR PARLAMENTO  
10.08 RADIO 1 MUSICA  
11.46 OBIETTIVO BENESENERE. Conduce Annalisa Manduca  
12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI  
12.36 RADIO1 MUSICA VILLAGE  
13.24 GR 1 SPORT. GR Sport  
14.06 CON PAROLE MIE  
15.04 RADIO 1 MUSICA  
15.35 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabatini  
16.00 GR 1 - AFFARI  
17.50 IN VIAGGIO NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE  
18.38 A TAVOLA  
19.22 RADIO1 SPORT  
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA  
19.35 ZAPPING  
21.03 RADIO1 MUSIC CLUB. Con Mauro Zanda  
22.00 GR 1 - AFFARI  
23.30 SPECIALE RADIOSCRIGNO  
23.45 UOMINI E CAMION. Conduce Antonio Audino  
00.33 RADIO 1 MUSICA. CANTA NAPOLI  
01.25 MUSICA  
RADIO 2  
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30  
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Maria Vittoria Scartozzi e Lorenzo Lecis  
07.53 GR SPORT. GR Sport  
08.00 IL CAMMELLO DI R2 - PICNIC. Con Andrea Di Marco, Savino Cesario  
10.37 TRAME. Con Gianluca Favetto  
12.10 I SEGRETI DI SAN SALVARIO. Con Francesco Pannofino, Paola Roman

GR SPORT

12.49 GR SPORT. GR Sport  
13.00 OTTOVOLANTE. Con Savino Zaba  
13.42 IL CAMMELLO DI RADIO2 - POP CORNER. Con Francesco Adinolfi  
15.00 IL TROPICO DEL CAMMELLO. Con Federico Quaranta, l'inutile Tinto  
17.00 610 (SEI UNO ZERO). Conduce Alex Braga  
18.00 ARIA CONDIZIONATA. Con Federico Bianco e Matteo Caccia  
19.52 GR SPORT. GR Sport  
20.00 ALLE 8 DELLA SERA  
20.35 DISPENSER ESTATE. Conduce Matteo Bordone  
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Mixo. A cura di Rupert Bottaro  
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con Anna Mirabella  
02.00 RADIO2 REMIX  
RADIO 3  
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45  
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE  
07.15 PRIMA PAGINA  
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Con Massimo Acanfora Torrefranca  
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE  
10.00 RADIO3 MONDO. Con Maurizio Ciampa  
11.30 RADIO3 SCIENZA. Con Luca Tancredi Barone  
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO  
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO. Conduce Antonio Audino  
14.00 DALLE 2 ALLE 3. Con Paolo Terni  
15.01 FAHRENHEIT. Conduce Felice Cimatti  
18.00 IL TERZO ANELLO. L'ARTE DI CONFESSARSI  
19.00 HOLLYWOOD PARTY  
19.50 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Guido Barbieri  
20.00 IL CARTELLONE  
22.00 IL CARTELLONE  
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI. Con Antonia Tessitore  
01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE  
02.00 NOTTE CLASSICA

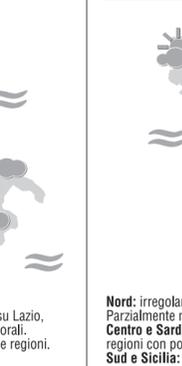
OGGI



DOMANI



SITUAZIONE



Nord: nuvolosità variabile su tutte le regioni.  
Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto su Lazio, Umbria, Abruzzo e Sardegna con rovesci o temporali.  
Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

Nord: irregolarmente nuvoloso sulle zone alpine e prealpine. Parzialmente nuvoloso sulle altre zone del Nord.  
Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con possibili locali rovesci sulle aree interne.  
Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

Situazione: aria fresca proveniente dal nord Europa continua a determinare condizioni di instabilità, specie sulle regioni centro-meridionali.

ORIZZONTI

**STORIE DALLA FINE DEL MONDO/3**

Padre Alberto De Agostini, salesiano piemontese, nel 1910 andò nella Terra del Fuoco per battezzare gli indios. Scalò e diede il nome a montagne, ci volò sopra, fu fotografo e guida. E oggi è dimenticato

di Nicola Bottiglieri

# Le mille vite e vette di Don Patagonia

**N**

ella grande schiera degli alpinisti italiani, un nome è ingiustamente dimenticato. Si tratta del sacerdote salesiano padre Alberto De Agostini nato il 2 novembre 1883 a Pollone, sette chilometri da Biella, un villaggio alpino di 2000 anime, oggi conosciuto nella Terra del Fuoco grazie alle gesta del suo illustre figlio, che volle ricordare il suo paese mettendo questo nome ad una delle montagne da lui scalate. Pollone e la fine del mondo, quindi, ma anche Pollone e la geografia perché il fratello dell'alpinista è stato il fondatore della Casa editrice De Agostini che ha pubblicato tutti gli atlanti e le carte geografiche su cui abbiamo studiato da ragazzi. Pollone e l'Africa, infine, perché un cugino, Alfredo De Agostini, fu sacerdote missionario in Africa. Pollone, un oscuro villaggio alpino, nel suo orizzonte ha tre continenti. Ed un albero del Nord America, una sequoia gigante che vive nel parco Burcina, dichiarato «cittadino illustre» dal Comune perché è alto più di 55 metri di altezza ed è un vero e proprio monumento nazionale.

Padre Alberto De Agostini, o meglio Don Patagonia, come lo chiamano in Argentina ed in Cile, visse molte vite, e come succede spesso a quelli che hanno fatto cose eccezionali trascorse gli ultimi anni in un clima di isolamento. Si racconta che oramai prossimo alla morte, avvenuta a Torino nel 1960, a 77 anni, nella casa madre dei salesiani, ricevesse i suoi visitatori in una stanza piena di casse ancora da aprire, mucchi di carte geografiche, schizzi, campioni di roccia, fotografie, (le uniche foto che abbiamo del gruppo ona, selk'nam sono del padre De Agostini) manifesti dei suoi film, animali impagliati ed edizioni in italiano e spagnolo dei suoi 22 libri. Si dice anche che nella conversazione con l'ospite mettesse una tensione come quella di chi sa di aver un tesoro e poco tempo a disposizione, perciò fa raccomandazioni al visitatore occasionale più misteriose di quanto possa comprendere. Infatti donò tutto il suo archivio all'amico padre Marco Dongiovanni, ma non all'ordine, con una lettera che terminava con la frase «Per chi sappia trarne profitto». (Per fortuna questa immensa eredità fu donata al Museo della montagna di Torino).

Si dice infine, ma questo dato non è più leggenda, bensì storia vera, che a 74 anni, tre anni prima della morte, abbia accettato dietro compenso di ripartire per la Terra del Fuoco per accompagnare una spedizione che voleva scalare il Monte Sarmiento, la più bella montagna della Terra del Fuoco, che lui aveva mancato nel 1914, e che venne spinto a questa impresa non solo per desiderio di avventura ma per pagare i debiti contratti dall'ordine salesiano per finanziare le spedizioni precedenti. Se le ragioni della fama di un uomo sono facilmente individuabili, quelle dell'oblio sono più misteriose. Una di esse, io credo, sia la difficoltà ad incasellare una persona in un ruolo. Alberto De Agostini era un uomo incontentabile: oltre a scalare montagne, fu marinaio del Capo Horn, cartografo di ghiacciai, esploratore, attraversò a piedi El Hielo continental, fotografo (scattò 20.000 foto sulla Terra del Fuoco), fra i primi aviatori di questo lembo del mondo, negli anni in cui lo scrittore Saint-Exupéry faceva il corriere postale aereo raggiungendo Punta Arenas, la città base del sacerdote. Fu antropologo, scrittore di cose di viaggio, produttore di film, promotore turistico, il primo a scrivere una guida turistica della Terra del Fuoco, nel 1952, rivolta agli italiani. Fu antichissimo e modernissimo.

Antichissimo perché continuò la secolare tradizione italiana dei sacerdoti esploratori (Matteo Ricci in Cina, il gesuita padre Kino nella Bassa California, Mastai Ferretti, il futuro papa Pio IX



La cima del Fitz Roy. Sotto, a destra padre Alberto De Agostini con l'indio Selk'nam Paciek e a sinistra la famiglia di Paciek in una foto scattata dal sacerdote



**Nella Terra del Fuoco**

Prosegue il nostro viaggio nella Terra del Fuoco, in quella terra «estrema» dove anche le storie e le narrazioni diventano estreme. Nella prima puntata (*l'Unità* del 26 luglio) Nicola Bottiglieri ci ha raccontato la storia di Cayetano Santos Godino, «el petiso orejudo», il piccolo serial-killer responsabile dell'effera uccisione di bambini e che finì i suoi giorni nel carcere di Ushuaia. Il primo agosto ci siamo occupati degli indios selk'nam, «nomadi del mare» che vivevano nella zona della baia di Ushuaia su canoe di corteccia d'albero, sterminati dai colonizzatori più recenti, soprattutto argentini e cileni. Oggi Bottiglieri ricorda la figura e le vicende di padre Alberto De Agostini, chiamato don Patagonia, sacerdote esploratore grande conoscitore della Terra del Fuoco (e dei suoi abitanti) della quale per primo scrisse una guida turistica per gli italiani.



in Cile, il cappuccino fra Guglielmo Massaja in Etiopia, ecc.). Modernissimo, perché uso i mezzi più moderni per far conoscere l'ultimo lembo della terra, soprattutto la scienza e il turismo consapevole che questa industria, più che la ricerca dell'oro, le pelle di foca o l'allevamento delle pecore, avrebbe promosso il suo sviluppo. Cosa che puntualmente è avvenuta, fino ad assumere aspetti inquietanti: nel solo mese di febbraio 2006 delle 76 imbarcazioni attraccate ad Ushuaia 61 erano dirette al Polo sud, per un totale di circa 20.000 persone. Fra esse il più grande transatlantico del mondo il Queen Mary, capace di trasportare 2000 persone. Se si calcola che la stagione turistica va da novembre a febbraio possiamo dire che vi hanno attraccato non meno di 280 navi. Quasi tutte dirette al Polo Sud. Di sicuro tutti i turisti avranno comprato le foto degli indios fatte da padre De Agostini, come è sicuro che queste terre da sempre fatte di distanza e di silenzio, primo o poi resteranno inquinate. Era giunto a Punta Arenas come sacerdote salesiano nel 1910, portandosi dietro non solo il «sogno patagonico» di San Giovanni Bosco, civilizzare e rendere cristiani gli indios, ma anche lo spirito della montagna comune ai cittadini di Biella, fra essi Quintino Sella, ministro e fondatore del Club Alpino Italiano (1863) a cui egli dedicò una vetta nella Terra del Fuoco. Fin dai primi anni divise la sua azione fra apostolato e spedizioni scientifiche e/o sportive. Battezzò indios ma scalò anche montagne. Numerose le cime a lui attribuite, come il Monte Sarmiento, il Monte Olivia, mettendovi la bandiera argentina, la cordigliera Darwin, il Monte Belvedere; attraversò i campos de hielo, il ghiacciaio Upsala, e decine di altre spedizioni. Nel 1931 aveva visto il Fitz Roy che così descrive: «È il signore di tutta questa vasta catena montagnosa, è un altro Cervino, più modesto in quanto ad altezza

però non meno terribile per la verticalità delle sue pareti e la maestosità della cima. Il Fitz Roy è una delle montagne più belle e imponenti della Cordigliera Patagonica». In questa occasione per la prima volta vide le cuspidi del Cerro Torre «altissime, coronate da un pennacchio di ghiaccio». Nel '36 raggiunge il Fitz Roy insieme a guide di Valtournanche Luigi Carrel e Giuseppe Pellissier. Nel 1931 con l'aereo Saturno aveva fotografato dall'alto le Torri del Paine, «che assorbono il nostro sguardo con la bellezza e la maestosità delle innumerevoli piramidi, torri, pennacchi, che lo fanno apparire come una gigantesca cattedrale gotica... Con una impennata del motore Franco (Bianchi) porta l'apparecchio a 3200 metri e... vedo da tutte le parti: ghiaccio, nevi eterne, catene di montagne delle quali le carte geografiche non danno nessuna notizia, lasciando solo uno spazio bianco con la scritta inesplorata...». Nel 1933 aveva proiettato a Torino il film *Terre Magellaniche*, opera di Alberto Maria De Agostini, padre missionario salesiano. Il film, recita il volantino distribuito «è eseguito con rara maestria e squisito senso artistico e accompagna l'esploratore nel labirinto di canali patagonici, penetra nei fiordi profondi e di straordinaria bellezza, fra grandi masse di ghiacci galleggianti, dalle forme più curiose. Trasportato in regioni di fantastica bellezza, posto di fronte a gigantesche montagne, da cui precipitano maestose cascate, lo spettatore prova l'illusione di trovarsi in un misterioso regno di sogno e d'incanto». Oltre la natura il film racconta la «vita e i costumi delle tre stirpi fueghine: Ona, Yagan, Alacaluf. Poi le Missioni Salesiane fondate da San Giovanni Bosco per opera di Mons. Fagnano per la protezione e redenzione di quelle misere popolazioni indigene. Interessantissime sono alcune scene del progresso e delle industrie sorte in quelle regioni».

Il film fu riproposto anche negli anni cinquanta ed aveva come manifesto un pinguino, su una coltre gelata con in mano un cartello su cui il titolo *Terre magellaniche*. Oggi è possibile vederlo al Museo di Torino o al Museo Regionale Salesiano M. Borgatello di Punta Arenas, diretto da un nostro connazionale, Salvatore Cirillo, che mi ha raccontato sia stato lui nel 2002 a buttarlo nelle acque dello stretto le ceneri dello scrittore cileno Francisco Coloane, il grande narratore di questa parte del mondo. Solo che una folata di vento le disperse sugli astanti, causando un discreto scompiglio. Don Patagonia fu, quindi, un precursore dei suoi tempi, ma nei confronti della montagna conservava una spiritualità tutta pagana che risale alla cultura alpina del suo paese d'origine. Ecco con quali parole racconta in uno dei suoi libri più famosi, *I miei viaggi nella Terra del Fuoco* (1923), una delle tante notti passate in tenda nella Terra del Fuoco: «A brevi intervalli altri suoni secchi e repentini si sprigionavano dai sacri penetrali della foresta, ora squillanti, ora sommessi, che mi destavano dal primo torpore del sonno e mi facevano tendere l'orecchio con l'animo irrequieto, come se la foresta fosse invasa da esseri misteriosi che si avvicinassero con cautela. Non era che illusione ed effetto della suggestione dell'ora e del luogo così solenne e solitario. Rimessomi a riposo, ripigliavano più distinti i suoni e le voci misteriose, a cui venivano ad unirsi i rauchi gridi di uccellacci notturni, e seguitava ininterrotto l'arcano dialogo fra le acque del fiume e la foresta, che forse per la prima volta un essere umano ascoltava». Uomo antico e moderno, Don Patagonia, ora riposa a Pollone in una tomba un poco trascurata. Come fa a contenere quel piccolo tumulo di terra, tutta l'ansia di infinito che lo animò fino alla fine? Come hanno fatto gli italiani a dimenticare un uomo così straordinario?

**EX LIBRIS**

*Ma noi chi siamo che pensiamo di possedere queste meraviglie?*

Wim Wenders

**VIAGGI D'AUTORE**

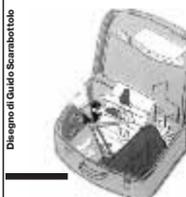
ROBERTO CARNERO

## Tarnoff il vagabondo

All'inizio degli anni Settanta un ragazzo americano, stanco del suo Paese e contrario a una guerra alla quale non vuole prendere parte, decide di mettersi lo zaino in spalla per affrontare un viaggio per il mondo. Quella di Terry Tarnoff - oggi apprezzato commediografo e sceneggiatore - fu forse l'ultima avventura di un hippy, durata otto anni nei quali prova svariate esperienze. Il resoconto a posteriori di quell'itinerario geografico ma soprattutto spirituale - ci giunge oggi in un libro, *Il venditore d'ossa di Benares. Viaggio trasognato per il mondo e per l'amore*, tradotto in italiano da Maria Silvia Da Re. Il viaggio stravagante del giovane Terry lo porta in luoghi lontani ed esotici, nei quali si mantiene come musicista: nel suo bagaglio, infatti, ci sono ben sedici armoniche. Lo seguiamo così nell'inverno svedese e nelle estati africane, e poi in Asia, dove trascorre un lunghissimo periodo. Il suo pellegrinaggio - reso in una narrazione che ha, insieme, del romanzo, dell'autobiografia, della riflessione

**Il venditore d'ossa di Benares**

Terry Tarnoff  
tr. di Maria Silvia Da Re  
pagine 384, euro 14,00  
FBE Edizioni



filosofica - è segnato da una ricerca di senso su cui si proietta, come un fantasma, l'ombra di un amore perduto, per esorcizzare la quale il ragazzo passerà da una relazione all'altra, senza trovare mai il proprio *ubi consistam*. Le varie religioni con cui entra in contatto (dal buddismo all'induismo) rappresentano altrettante prospettive esistenziali, i cui misteri egli si trova a esplorare. Finché un evento traumatico e un incontro all'apparenza casuale gli consentiranno di illuminare il senso della sua esistenza. Tuttavia, al di là della trama con il suo epilogo, il fascino del libro di Tarnoff risiede proprio nella dimensione di un viaggio senza meta (casomai quest'ultima sarà rintracciabile soltanto alla fine), aperto alle mille suggestioni degli incontri. In tal senso rivestono un ruolo fondamentale i numerosi personaggi con i quali Terry viene a contatto (altri viaggiatori, avventurieri, artisti, criminali...), ciascuno portatore di una vicenda e di un modo di concepire la vita. Un viaggio ora comico, ora tragico, che ci riporta a un'epoca in cui il turismo di massa non era ancora sviluppato come oggi, ma, senza guide né mappe, questo modo di viaggiare *on the road* era tutto basato sullo spirito di intraprendenza individuale. Particolarmente suggestivo lo stile scelto dall'autore, che preferisce non offrire al lettore tutti gli elementi descrittivi utili a visualizzare persone e situazioni, ma cerca piuttosto di sollecitare la sua immaginazione, fornendo soltanto alcuni spunti da completare con la fantasia. La prosa si modula su due modalità che, intrecciandosi, concorrono all'originalità del dettato: a parti più narrative, in stile tradizionale, si alternano monologhi interiori del narratore, che si avvicinano al flusso di coscienza (con la punteggiatura diradata e i tempi verbali che si confondono). La traduttrice non ha avuto un lavoro affatto facile, e va detto che se l'è cavata davvero egregiamente.

**ARTISTA** e inventore di segni, editore e finanziere, produttore di gruppi punk e architetto di beffe mediatiche, grafico e fondatore del Luther Blissett Project. La scomparsa di un maestro della controcultura

■ di Wu Ming 1

**N**on vengo qui a seppellire Piermarino Ciani. È già stato fatto un mese fa. Vengo a fargli l'elogio. Voglio dire: questo non è un «coccodrillo». Nessuno si aspettava che Pier, ancorché malato, morisse così presto, e nessuno dei suoi amici avrebbe avuto il cattivo gusto di tenersi pronto un pezzo. Ho atteso qualche settimana prima di scrivere queste righe. Non sapevo come cominciare. Ogni mia riflessione o «mente locale» partiva dagli immediati dintorni del com-

**Insieme a Vittore Baroni aveva creato le edizioni AAA, il catalogo più bizzarro nella storia degli Isbn**

puter di Pier, e finiva per tornarci, tra pile di riviste e cumuli di materiali. Subito dopo il funerale Emanuela, la sua compagna, ha proposto a noi venuti da lontano di dormire nella casa-studio, per non dover prendere subito un treno o mettersi in strada. Abbiamo declinato l'invito. Troppo presto per distur-

# Pier Ciani, il guerrigliero della cultura

bare le presenze. Io so che non avrei resistito, avrei trascorso la notte senza chiudere occhio, rovistando nell'aleatorio archivio, scoprendo chissà cosa. Creature magnifiche o mostruose, selvatiche o ibertecnologiche, rimangono là, acquattate tra le scartoffie, i floppy vetusti, i cd-rom, le diapo, i negativi, pronte a saltar fuori non appena qualcuno ci affonderà le mani. Lo stesso Pier è in mezzo a quelle creature, *primus inter pares*, demiurgo democratico e affettuoso. Dal fondo di trent'anni di lavoro creativo e guerriglia culturale, attende senza fretta la «rivalutazione» e la qualifica di artista «di culto».

Uno dei più versatili artisti grafici e inventori di segni dell'Italia contemporanea - oltretutto uno dei più grandi «connettori» tra le diverse scene, i movimenti, le generazioni - è riuscito a essere ovunque, a essere chiunque, a collaborare con tutti, senza mai spostarsi da Bertio, provincia di Udine. Nei giorni successivi alla sua morte, in rete sono apparsi tanti testi. Tutti iniziavano col tentativo di «cartografare» la sua attività, di elencare i settori in cui aveva fatto irruzione, contribuendo a farli evolvere, a cambiarli per sempre. Mail-artista, fotografo, grafico, non-musicista, produttore di gruppi punk, architetto di beffe mediatiche, propagatore di miti, finanziere, editore, organizzatore di mostre, fondatore del Luther Blissett Project e via così, a obbligata vanvera catalogatoria.

Piermarino Ciani (1951-2006) aveva scritto e s'era pubblicato da sé un volume autotitobiografico, *Piermarino Ciani. Dal Great Complotto a Luther Blissett*, AAA, Bertio 2000. Un libro-oggetto, coi risvolti di copertina tagliabili e trasformabili in segnalibri, e con le pagine che giustapponevano testi di varia origine e immagini deformate. Si saltabeca dagli anni in cui Pier fotografava gli esponenti del sottobosco punk friulano (la scena del cosiddetto «Great Complotto») fino agli exploit dello pseudonimo multi-uso «Luther Blissett» nella seconda metà degli anni No-



Piermarino Ciani visto da Guglielmo Manenti, 2006

vanta, passando per i tanti progetti in collaborazione e in parallelo con altri due poliedrici artisti e operatori culturali, Vittore Baroni e Massimo Giacomini: nel 1980, l'inesistente noise-rock band dei Mind

Invaders, che esisteva soltanto nelle recensioni della stampa specializzata; nel 1981, il network transazionale denominato «TRAX», i cui partecipanti si chiamavano TRAX 01, TRAX 02 etc., idea ri-

presa vent'anni più tardi dal mio collettivo (basti vedere com'è firmato questo articolo); per tutti gli anni Ottanta e Novanta, un'intensissima produzione di «arte postale», opuscoli, messaggi in bottiglia

e adesivi. Soprattutto gli adesivi, tanti, da appiccicare in luoghi pubblici o privati, recanti messaggi inattesi, *koan*, aforismi, sovente prodotti in serie tematiche. Basti pensare alla serie del 1992, «Art is the beginning of something else», in cui si evidenziava la sillaba «Art» in apertura di parole semanticamente estranee: «ARTiculation», «ARTillery», «ARTeriosclerosis». Addirittura, Pier, Vittore et alii muovevano i fili di un supereroe-marionetta, Stickerman, l'uomo degli adesivi.

Quando, nel 1994, nacque il Luther Blissett Project, Pier vi fece confluire tutte le sue esperienze precedenti, trasformandolo in una grande sintesi della controcultura italiana dal '77 in avanti. Alcuni suoi progetti mai del tutto avviati vennero «riciclati» e messi in un nuovo contesto, e divennero le basi di alcune memorabili beffe blissettiane. La sua arguzia post-murariiana fornì l'input per mille adesivi, cartoline, segnalibri, biglietti da visita. Nel 1995, i muri delle più grandi città italiane si riempirono di sticker creati da una comunità aperta ma prodotti (tutti quanti) nell'officina alchemica di Pier, a Bertio. In particolare Venezia fu tappezzata di frecce bidirezionali indicanti, nel nome di Blissett, un arbitrario «percorso psicogeografico».

**È stato un grande «connettore» tra le diverse scene, i movimenti e le generazioni**

Altra mini-segnaletica stradale made in Bertio: «Strada aperta ad ogni esperienza», «Strada chiusa per lavori in corso», «Non leggere: passa oltre» etc. Il posto d'onore nel mio cuore lo ha uno sticker con la scritta: «Luther Blissett non accetta scontri ideologici ma soltanto risultati pratici». Insegna-

mento che non entra mai nella zucca della sinistra, mai.

Come editore, Pier era un temerario: non aveva nulla da perdere, se non qualche milione di vecchie lire, ogni tanto. Insieme a Vittore, aveva fondato le edizioni AAA, il cui catalogo è senz'altro il più bizzarro nella storia degli Isbn. Accanto a preziosi testi sulle controculture e l'arte underground, ecco libri-oggetto come *La morte del libro* di tale Erica Moira Pini (anagrammato), con le pagine bianche ma sfiorate da tre proiettili, o *La cultura del caos* di Mino Cancelli (traduzione autarchica di «Bill Gates»), semplice rilegatura di fogli di scarto raccattati in tipografia.

Nel 2001 Pier aveva avviato un nuovo progetto, sintesi delle sintesi, magniloquente e leggiadro: le FUNtastic United Nations, mappatura di nazioni immaginarie, con la loro *lebensraum* geografica, la burocrazia, la produzione filatelica etc.

Rileggendo, mi rendo conto che ha poco senso costringere l'*ursus honorum* di Pier in una riserva faunistica di sei-settemila battute. Mi sono limitato a fare capolino, per un istante, su una produzione e una rete di relazioni che sfida ogni riassunto. Spero che chi ha letto tutto questo si senta stimolato, voglia saperne di più, cerchi di procurarsi l'autobiografia di Pier e altri libri AAA.

Quanto al materiale che in futuro disseppelliremo, lo metteremo in circolazione nel mondo, durante feste senza orario e altre occasioni di regalia dissipatoria, in stile *potlatch*. Ciascuna opera ruoterà con il pianeta, intorno a un suo particolare equatore, finché logorio non la sottragga agli occhi e alle mani dei vivi. Ti saluto, Piermarino, senza lacrime da «coccodrillo». Mandi.

**clicca su**

[www.aaa-edizioni.it](http://www.aaa-edizioni.it)  
[www.lutherblissett.net](http://www.lutherblissett.net)

**MANIFESTAZIONI** Nella cittadina sarda, celebre per i suoi dipinti murali, una settimana all'insegna della pace

## Orgosolo, ora i murales sono contro la guerra

■ di Davide Madeddu / Orgosolo

**L**a terra, la guerra e la pace, ma anche i colori. E la protesta, quella che passa per i muri e i murales. Quelli di Orgosolo diventati molti anni fa simbolo di protesta e della voglia di riscatto di una Sardegna all'epoca alle prese con il banditismo e i sequestri di persona. Il filo rosso che unisce il piccolo paese della Barbagia alla cultura e all'arte non si è rotto. La cronaca nera di questi ultimi anni, ma anche la disoccupazione e l'emigrazione che hanno dimezzato i paesi, così come la «guerra» che invece distrugge il resto del mondo, non sono riuscite a spezzarlo. La via dell'arte, sposata alla cultura e alla protesta sono ancora vive.

Soprattutto ne *I colori dell'anima, segni di guerra e protesta accompagnati da parole*. La nuova manifestazione che per una settimana ha trasformato in centro per la cultura il piccolo paese del nuorese. Manifestazione importante, per i promotori e per i turisti, che unisce la storia ma anche la tradizione sarda al resto del mondo.

Chiusa la parentesi del banditismo sardo, dei sequestri di persona e degli episodi più cruenti che hanno messo a dura prova anche la tranquillità degli abitanti, adesso si viaggia sul doppio binario. Locale e internazionale. Glocalizzazione, l'hanno ribattezzata, giacché sui muri delle piccole case con i tetti

ricoperti con le «coppe sarde», le tegole tonde unite con la «calce sarda», c'è spazio per rivedere, in chiave locale, quello che succede nel resto del mondo. Nelle pareti dove spiccano ancora le finestrelle in legno colorato di verde o marrone c'è spazio per il pianto della madre che ha perso il proprio figlio in guerra, e la Sardegna in questi anni di figli in guerra ne ha visto morire due. Pittura e contestazione che viaggiano di pari passo con la poesia, in sardo chiaramente. Non è certo un caso trovare quindi, nel rione più antico del piccolo centro barbarico, «sos attitos», ossia il pianto straziante delle donne che vengono colpite dal lancio di una granata mentre sono intente a preparare il pane. Che è poi l'elemen-

to fondamentale della vita quotidiana, tanto a Orgosolo quanto in ogni altra parte del mondo. Oppure la paura di altri attentati perché oltre alla guerra c'è anche il terrorismo. L'attentato di New York e la paura. Episodi drammatici che vengono rivisti, rivissuti e raccontati attraverso i murales che raffigurano però gli uomini con i copricapo tradizionali che cantano lasciandosi alle spalle la montagna di fuoco che divora i palazzi. La guerra quindi ma anche la paura degli uomini e delle donne e la voglia di pace, «soprattutto in questo momento che il mondo intero ha a che fare con le guerre».

Ritorno ai murales, e alla denuncia attraverso i colori, disegni e poesie scritte sui muri, nate in Sardegna

con gli esuli cileni e diventate ben presto simbolo della contestazione. I precursori dei più moderni e attuali writers sono quindi tornati. E sono, come fa sapere anche Vincenzo Floris, pittore e consigliere regionale, sono sempre attuali. Lo sanno bene anche i pittori che in questi giorni hanno animato le strade del centro di Orgosolo, diventato negli anni scorsi, punto di riferimento per i movimenti muralisti che sono nati in Sardegna. Ora la protesta dei muralisti, che è diventata anche un concorso per pittori e appassionati di rappresentazioni grafiche alternative, riparte. E, complice la rete che ormai arriva ovunque, punta a raggiungere il mondo. Giusto per non passare inosservati.



Un murale di Orgosolo. Foto di Angelo Cucca



**Gomorra**

---

**ROBERTO SAVIANO**

**PREMIO VIAREGGIO - REPACI 2006**

**OPERA PRIMA**



**MONDADORI**  
[www.librimondadori.it](http://www.librimondadori.it)

# DYLAN DOG ZED

## CHE COSA È SUCCESSO

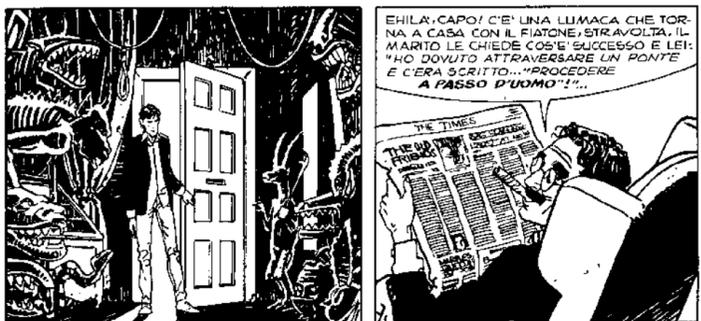
Brusco risveglio per Dylan Dog che si trova circondato da una squadra di agenti dell'antiterrorismo, armati di tutto punto, che lo arrestano. Alla presenza del suo amico-rivale, l'ispettore Bloch di Scotland Yard, Dylan viene interrogato da un collerico generale e viene accusato di essere complice di una terrorista dell'Ira, che poi si rivela essere Mac, la ragazza di Dylan. Mac, condotta da Scout, nel frattempo è entrata e rimasta nella magica terra di Zed, mentre Scout è tornato indietro.



17.



18.



19.



20.

Continua

Il personaggio Dylan Dog è stato creato da Tiziano Sclavi

ZED: Soggetto e sceneggiatura di Tiziano Sclavi - Disegni di Bruno Brindisi - copyright 2006 - Sergio Bonelli Editore S.p.A.

# Cara Unità

## Meghnagi l'Europa e la via della pace

Professor Meghnagi, del suo intervento-analisi di ieri su l'Unità due considerazioni hanno preso la mia attenzione. La responsabilità che l'Europa ha verso Israele che non può eludere senza condannarsi al suicidio politico e il concetto di «riconciliazione». I cittadini di Israele, come tutti quelli che hanno vissuto il buio delle dittature naziste-fasciste-franchiste hanno memoria e perciò paura. Concordo, che bisogna arginare l'antisemitismo e tutte le forme di xenofobia, in modo prioritario. Credo però, anzi sono convinto, che in questo momento sia necessaria una «riconciliazione», linfa necessaria per il raggiungimento della pace nel vicino Medio-Oriente. La riconciliazione può aiutare a crescere, far sì che i bambini vivano una realtà senza violenza, riducendo le possibilità che abbraccino il terrorismo. Ho certezza che una «riconciliazione» seguita da una pace duratura porterebbe ad isolare tutte le forme di estremismi e favorirebbe il dialogo e la cooperazione. Non ho la presunzione di avventurarmi in analisi di politica estera, la-

scio agli esperti, ma come molti, leggendo i giornali, scorgendo l'informazione via web e guardando i tg non posso restare indifferente alle morti di gente senza colpa. Ecco, tornando alla «riconciliazione», perché non promuovere, partendo dalla cultura, un dialogo europeo-mediterraneo, che coinvolga tutte le realtà che lo popolano?

Rino Bianchi

## Morte nel cantiere: dopo le parole di Napolitano solo silenzio

Cara Unità, ieri un ragazzo di 16 anni è morto in un cantiere nel napoletano, assunto da 4 giorni come apprendista è precipitato dal piano di lavoro del ponteggio insieme alla carriola che stava conducendo. E la vittima numero 156 e qualcuno mi deve spiegare perché questo ragazzino, invece di essere in vacanza dopo la chiusura delle scuole, era invece a lavorare in un cantiere. Non è giusto e la risposta non può essere la retorica delle parole di circostanza che seguono sempre questi fatti «incresciosi», anche le recenti parole del presidente Napolitano e del Papa sono rimaste lettera morta, l'ipocrisia cresce ma il coraggio di affrontare il problema alla radice ancora no. Chiamiamo le cose con il loro nome, quando si parla di lavoro minorile, di lavoro irregolare, di lavoro nero, di sfruttamento di manodopera buttata nei cantieri come «carne da macello» senza strumenti di sicurezza, di formazione e di consapevolezza su rischi e dispositivi di protezione siamo davanti a crimini e come tali vanno perseguiti. Chi sbaglia deve pagare ed in modo pesante, gli imprenditori che hanno scelto l'irregolarità devono essere esclusi dal settore e messi nella condizione di non nuocere più; si deve investire in personale e

mezzi degli organi di vigilanza, oggi sottodimensionati e con strumenti operativi inadeguati, perché gli ispettori preposti ai controlli siano messi effettivamente in condizione di fare bene il loro lavoro, ovvero di prevenire, informare e formare imprese ed operai; oggi purtroppo arrivano nei cantieri a danno avvenuto, a «uomo morto» e non resta loro che constatare la dinamica dei fatti ed «avvisare i parenti» (sono dei contabili costretti al lavoro di conta dei morti e dei feriti). Chi scrive è un semplice lavoratore del settore edile che da alcuni mesi è in distacco sindacale alla Fillea-Cgil per cercare di contribuire a fare uscire da questa giungla di irregolarità il ricco mondo delle costruzioni, oggi io mi sento umiliato da questa morte e provo un forte senso di colpa ed impotenza; chiedo ai politici di astenersi da qualsiasi commento retorico, non ne abbiamo bisogno, non ne possiamo più. Prima di preoccuparci delle risorse che mancano per completare le grandi infrastrutture (i 115 miliardi di euro di cui si parla sui giornali) preoccupiamoci piuttosto di porre in essere le condizioni tecniche, sociali ed istituzionali perché le opere siano svolte in sicurezza ed i cantieri non si trasformino in luoghi di morte. Il pacchetto sicurezza del decreto Bersani contiene già alcune misure in questo senso, ma quello di cui c'è bisogno è un chiaro e forte segnale di volontà politica a combattere e contrastare efficacemente le cause del fenomeno, consapevoli che questo comporterà anche un fronte aperto e duro (non semplice nella gestione) di discussione con il forte «partito del mattone» che in questi anni ha rappresentato il volano della nostra economia e che si è arricchito spesso a danno dei lavoratori (di quelli in vita, di quelli invalidati e soprattutto di quelli morti). Mi rivolgo a Romano Prodi, alla sua serietà, alla sua onestà intellettuale e politica perché atti concreti non possono aspettare il rientro

dalle vacanze, il mondo politico è in ferie ma nei cantieri si continua a lavorare e a morire: è ora di dire basta.

Claudio Gandolfi, Bologna

## L'esclusiva dei primari? È sacrosanta la proposta di Livia Turco

Cara Unità, ho lavorato 30 anni in un Ospedale. Ritengo giusta la proposta del ministro Livia Turco che i primari debbano scegliere se lavorare per le strutture pubbliche o private. È un progetto a mio avviso indispensabile anche se tardivo. Il primario all'interno dell'Asl ha compiti molto importanti e ben precisi in quanto deve vigilare sull'attività e sulla disciplina del personale sanitario/tecnico e ausiliario assegnato alla sua divisione; ha la responsabilità dei malati; definisce i criteri diagnostici e terapeutici e non mi sembrano compiti da sottovalutare per garantire la salute di tutti i cittadini, occorre impegno, responsabilità e soprattutto una coscienza sociale e non è possibile che ad un dirigente pubblico di questo livello si permetta di lavorare il mattino per un'azienda e il pomeriggio per l'azienda concorrente. Questo nelle aziende private è permesso?

Questa proposta a mio avviso dovrebbe essere applicata anche a tutti i medici che operano all'interno dell'Asl in quanto il medico ha un ruolo fondamentale e col proprio impegno e col suo comportamento può determinare il buon funzionamento del servizio sanitario pubblico. Tutti siamo a conoscenza che alcuni medici sono proprietari, soci, o convenzionati con strutture private e alcuni di questi è chiaro che utilizzano la struttura pubblica come trampolino di lancio per le proprie attività

private. Per rispondere alle richieste di professionalità del medico e di libera scelta dei pazienti basta la libera professione all'interno della struttura pubblica.

Vito Vaiati, Crema

## Bologna mia cara così discrimini i disabili in automobile

Cara Unità, accetto le limitazioni sull'uso delle macchine nel centro della città, ma non credo che si volevano discriminare i turisti o gli handicappati in macchina. L'anno scorso una donna poliziotto ci ha segnalato di entrare in via Isiah. Questa domenica un robot minaccioso ha sostituito la persona umana intelligente. Entrando per la stessa via, probabilmente avro un'amenda quest'anno. Mi è stato detto che potevo registrare il numero della macchina alla polizia. Ma, dopo le 14 non c'era nessuna polizia a Piazza Maggiore. Comunque sarebbe stato invano. Oggi, lunedì, mia moglie, che parla italiano, è stata informata che doveva essere residente in Italia per registrare la macchina. Ma che potevamo comprare un ticket giornaliero per 5 euro (troppi!). Dove trovare informazione su questo? E dove comprarlo, quanto ticket? Alla stazione centrale è impossibile parcheggiare. Perché non a Via Isiah? Discriminazione? Sì, perché senza ticket devo spingere la sedia a rotelle vari chilometri dal Ring al centro e ritorno. L'autobus non è possibile nel mio caso.

Bo Jonsson

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

## SAGOME

FULVIO ABBATE

# Aiuto, un calciatore col pugno alzato!

Che pietosa notizia per uno come il sottoscritto, che tempo addietro si era proposto come poeta ufficiale del Palermo, nel senso della squadra rosanero che abbiamo visto riemergere dal buio posto delle serie minori fino a conquistare metà classifica della massima divisione, e dunque minchia! Che pessima notizia scoprire che l'attuale presidente della squadra del cuore, tal Maurizio Zamparini, imprenditore nel ramo dei supermercati forniti di frutta e ortaggi di stagione, se n'è uscito con una frase che, sia detto con la massima laicità, riporta il mio orologio al tempo analogico di certe penose dispute di quartiere, ancora meglio, mi riconsegna alle questioni degne del muretto dove dimoravano i più fessi, i meno forniti di strumenti filosofici fra tutti i residenti di zona. Ma andiamo con ordine: cosa ha detto esattamente il benemerito presidente Zamparini? Riferendosi a un'eventuale acquisto dell'attuale attaccante del Livorno, Cristiano Lucarelli, il presidente rosanero s'è lasciato scappare di non volere nessun «comunista» fra i tessarati che si esibiscono sul prato dello stadio «Renzo Barbera» alias «della Favorita», cioè persone che «salutano con il pugno chiuso». Un modo molto semplice e spiccio per chiudere la porta a tale evenienza. O magari per affermare una propria «pregiudiziale» (se c'è quella antifascista, è normale che esista anche l'opposta, cioè l'anticomunista), un convincimento, una fissa, un imperativo morale. Le reazioni prevedibilmente sono state immediate, durissime, addirittura l'eurodeputato di Rifondazione, certo Giusto Catania, tanto per dirne una, s'è duramente incalzato fino a portare il caso a Strasburgo o forse a Bruxelles. Reazione comprensibile, visto che l'eurodeputato Giusto Catania porta in sé entrambe le colpe, un doppio karma sfavorevole: egli è infatti sia tifoso rosanero sia iscritto a un partito che si dice orgogliosamente comunista nonostante il crollo del muro di Berlino. Nessuno è dunque perfetto, eppure in questa storia

che sembra tirata fuori appunto dalle pregiudiziali rionali c'è perfino spazio per una presa di distanza espressa da un esponente di Forza Italia, cioè il partito che per bocca del suo fondatore, tal Berlusconi, più s'è sperticato negli insulti ai comunisti. Si tratta dell'ex esponente socialdemocratico Carlo Vizzini: «Zamparini ha perso l'occasione di stare zitto». Parole sue, parole che tagliano la testa al toro dell'intera questione. Sia detto per completezza storiografica, Vizzini è lo stesso che ha polemizzato con gli agit-prop del suo stesso partito per l'esclusione del volto di Mussolini dal manifesto «contro tutte le dittature». Ma torniamo alla vera sostanza del discorso, cioè allo spirito del rione. Come in un replay, l'affermazione del presidente in questione mi condanna a convincermi che in questo nostro mondo non si dà progresso, non c'è verso d'assistere a un solo passo avanti lungo la strada dell'emancipazione. Magari ci fosse dietro, come ritiene l'eurodeputato Giusto Catania, una vera pregiudiziale politica, o semmai il timore che la tifoseria rosanero, tendenzialmente di destra, possa prendere assai male l'acquisto del Lucarelli, nulla di tutto questo, bensì soltanto l'incapacità in un contesto calcistico (sommato alle angustie culturali palermitane), che pur avendo assistito al crollo del celebre muro, non è ancora riuscita ad abbattere il muretto di cui sopra. Se le cose stanno così, ecco che sull'intera vicenda scatenata dalle parole dell'imprenditore forestiero Zamparini (cioè non palermitano) c'è modo di vedere il peggio della sottocultura provinciale che porta con sé il doveroso conformismo che circonda il mondo del calcio in tutte le sue forme. Siamo altrettanto certi che le curve non avranno nulla da obiettare, continueranno a sventolare il bandierone dell'onore e della fedeltà, visto che fra comunismo e mafia certi non hanno dubbi. La seconda che hai detto.

f.abbate@tiscali.it

# Festival del cinema a Roma, perché no?

ROBERTO COTRONEO

SEGUE DALLA PRIMA

U n potere pedagogico e qualche volta un potere dottrinale. E questo valeva per il cinema assai più che per la letteratura, che rimaneva una pratica d'élite. Sul cinema la sinistra ha litigato per cinquant'anni, e sul cinema si sono incontrati e scontrati mondi, e sono stati commessi dei delitti intellettuali consapevoli e talvolta feroci. Attraverso il cinema si sono aperti e saldati nuovi e vecchi conti, si sono lanciati anatemi, si è combattuta una parte di quella guerra fredda culturale su cui ancora ci sarebbe molto da scrivere e da scoprire. Per cui critici come Guido Aristarco, per fare un nome su tutti, erano capaci di ignorare intere parti di cinematografia mondiale, ad esempio quella americana, come se il cinema in America non fosse mai esistito. Con gli anni, venuti meno i dog-

tra un capolavoro di Truffaut, i *Disperati di Sandor* di Miklos Jancso e un reazionario Bunuel, trovavi anche il modo di dibattere su Lino Banfi, o rivisitare gli anni dei telefoni bianchi. Nasceva e si imponeva sempre di più l'intellettuale da cineforum. Che negli anni Settanta, per la mia generazione, era addirittura un tipo fisico, e su cui, con citazioni su citazioni, si sono girati molti film, a cominciare da Nanni Moretti per finire con *The Dreamers* di Bernardo Bertolucci. La diversità tra il letterato e il cinephile era marcata. C'era una bella differenza tra il tenere in tasca i «Cahiers du Cinéma», e tenere in tasca riviste letterarie come «Paragone», «Nuovi Argomenti» o «Aut Aut». Il cinema era moderno, il cinema era politico, il cinema era denuncia, il cinema era anche scandalo e trasgressione, ed era capace di aprire scenari su cui la letteratura arancava, se andava bene. E il cinema era «star system» (oggi spesso è solo starlette), mondanità, e dentro questa cornice era soprattutto quell'evento inventato dal fascismo (che capi in anticipo su tutti la forza mediatica dell'ottava arte) che è la Mostra del Cinema di Venezia.

## Sul cinema la sinistra ha litigato per cinquant'anni e oggi la cosa non è diversa: ora sarebbe il «mal di pancia» per l'appuntamento di Roma versus la Mostra di Venezia

matismi, abbandonata l'idea che il cinema sovietico e dei paesi satelliti, fosse il punto di riferimento più importante per chiunque si avvicinasse all'arte cinematografica, diminuite le ristampe cinelandiane (e di Editori Riuniti) delle lezioni di regia di Eisenstein, o degli scritti sul cinema di Bela Balasz, si è proceduto a tutte le riabilitazioni possibili. La prima fu quella di Totò a opera di Goffredo Fofi e Franca Faldini, le ultime, quelle dei b-movie a opera di Marco Giusti, con la collaborazione esterna di Quentin Tarantino. Il cinema non era più diviso in quello epico e retorico utile alla consapevolezza delle masse, ma era tutto quanto si poteva rileggere in una chiave inedita e diversa, anche quando si trattava di spazzatura, o poco più. Così

Solo che con gli anni è accaduto qualcosa che forse non era prevedibile. Il cinema è tornato a essere dogmatico, chiuso e conformista. È quello che sta accadendo con la Festa del Cinema di Roma lo spiega assai bene. Ieri, il *Corriere della Sera* titolava: «Festa del cinema a Roma, i mal di pancia della sinistra». E metteva in evidenza il fatto che molti critici cinematografici, e molti cinephile dei giornali di sinistra come *Liberazione* e *il manifesto*, hanno espresso fortissimi dubbi sull'iniziativa romana targata Veltroni-Bettini. In realtà il *Corriere della Sera* tra i giornali con il «mal di pancia» mette anche l'Unità, ma commettendo un errore. L'Unità non ha mai polemizzato con l'iniziativa di Bettini e di Veltroni, anche se ha pubblicato un articolo dello scrittore

Antonio Scurati dove si esprimevano, ma con pacatezza, alcuni dubbi sulle conseguenze che l'iniziativa di Roma porterebbe alla storica Mostra di Venezia. Però è vero che gli altri giornali della sinistra si sono espressi in modo assai più netto e polemico; perché Roma, secondo loro, metterebbe a repentaglio il prestigio e l'importanza della Mostra del Cinema di Venezia. Tutto questo ha un assunto di fondo. L'iniziativa di Roma sarebbe proprio un'operazione di potere contro Venezia, un'operazione di potere voluta dal sindaco Veltroni, che come tutti sanno, è un appassionato di cinema. Però, il sindaco Veltroni è un uomo di sinistra, ed è di sinistra il senatore Goffredo Bettini, che della nuova Festa del Cinema è il presidente. Magari sono entrambi più di sinistra di Marco Müller. E in questo non c'è nulla di male. Il *Corriere*, reputa che tutto questo è un affare di famiglia, dentro la sinistra. Ma non è così. Tutto questo ha a che fare con un'altra storia. Il mondo del cinema è in questo momento il più chiuso e il meno rinnovato che ci sia. Negli anni i critici letterari si sono succeduti, con generazioni che si sono confrontate una con l'altra. Curiosamente erano più moderni i critici che parlavano di letteratura, che i letterati che scrivevano i libri da recensire. Per cui certe volte era più piacevole leggere i recensori che i libri recensiti. Caduta la sacralità della terza pagina, tutta una serie di rigidità, di filologismi inutili, si sono sciolti come neve al sole. Con qualche eccesso, forse. Ma così è stato. Nel cinema è accaduto il contrario. Mentre con molte fatiche, e qualche caduta, il cinema italiano, cercava strade nuove, la critica cinematografica prendeva due direzioni lontanissime. Da un lato un giornalismo di settore che privilegiava lo star system e sostanzialmente il gossip, come un rotocalco esasperato. Dall'altro un mondo assolutamente autoreferenziale, e inaccessibile dove si entra per cooptazione. Insomma, i critici cinematografici sono sempre gli stessi e da troppi anni. E c'è pochissimo spazio dato ai più giovani. Quando i più giovani trovano questo spazio è perché gli viene concesso dai senatori della critica, che preparano la loro successione scegliendo i delfini che dovranno un giorno, assai lontano, sostituirli. Tutto questo però dimenticando un piccolo detta-



glio, che dettaglio non è. Le direzioni dei giornali, non tutte ma la maggior parte, hanno una spiccata antipatia per il *cinephile*, e una grande simpatia per quelli che fingono di scrivere di cinema ma fanno gossip, nel segno dello spettacolo. Come tutti sanno, il gossip fa vendere copie. Quindi

idee ed eventi ci sono, e più si spera di trasformare questa Italia in qualcosa di meglio di un paese culturalmente marginale e ininfluente, come da un decennio a questa parte è diventato. Ma per i mandarini della critica cinematografica questo conta poco; contano molto di più vec-

## Vecchi schematismi, antiche polemiche, mandarini della critica... Ma più idee ed eventi ci sono, più l'Italia potrà trasformarsi in qualcosa di meglio di un paese culturalmente marginale

alla fine i critici non vengono sostituiti, o vengono sostituiti con figure a cui viene dato poco spazio, e scarsa autorevolezza. Risultato finale: sono più moderni, più spregiudicati gli accademici dei Lincei di certi critici cinematografici. Diventata di un conservatorismo sorprendente. Per questo la storia della Festa del cinema di Roma non va giù a nessuno. Come è possibile che fuori dal Lido possa accadere qualcosa? Quel Lido dove i critici sono riveriti, coccolati e incensati come delle star d'altri tempi? Però ormai è il cinema a essere il protagonista di questi anni. E a Roma hanno visto giusto. Di Festival del Cinema è pieno il mondo. E gli eventi culturali non sono come due panetterie aperte sulla stessa strada che si fanno concorrenza a vicenda. Ma più

chi schematismi che non rendono giustizia a uomini intelligenti come Müller. Conta il fatto che i mal di pancia sarebbe meglio farseli passare. Soprattutto a sinistra. Venezia, se è Venezia come tutti pensiamo, saprà difendersi da sola. Se non ci riuscirà vorrà dire che qualcosa già non funzionava. Forse ci vorrebbe un Bersani anche per la cultura italiana, che sia cinema o editoria. Proprio questa dogmatica e baronale cultura italiana che, sorprendentemente, diventa sempre più il peggior ostacolo alla vera modernizzazione di questo paese, una modernizzazione su cui Prodi e i suoi hanno appena iniziato a lavorare. Ma questo è un altro capitolo sulle contraddizioni di questi anni, ancora tutto da scrivere.

roberto.cotroneo@fastwebnet.it

# Nagasaki è oggi

**FRANCESCO LENCI**

«S

ora dalle colline lagggiu spunta un arcobaleno, avverrà il miracolo. Se appare un arcobaleno, non bianco ma di cinque colori, Yasuko guarirà»: così Shigematsu volle leggere nel futuro, gli occhi rivolti alla colline, ben sapendo che non si sarebbe avverato. Con queste parole finisce *La pioggia nera* (Marsilio, 1993 e 2005), il romanzo nel quale nel 1965 Ibuse Masuji ha descritto l'indescrivibile, l'esperienza (al di là delle parole): la tragedia di Hiroshima e Nagasaki e dei loro sopravvissuti (gli hibakusha), con il loro pudore del dolore e la loro rinuncia a propositi di vendetta. Yasuko non guarirà, e la morte non cesserà di dilagare tra gli abitanti delle due città.

Il 6 agosto 1945, alle ore 8.15, il bombardiere «Enola Gay» sganciò la prima bomba atomica ad Uranio («Little Boy») sulla città di Hiroshima. La bomba, di potenza esplosiva pari a circa 13.000 tonnellate di

tritolo, uccise immediatamente circa 68.000 persone e ne ferì mortalmente circa 76.000. Il 9 agosto, alle 11.02, una seconda bomba («Fat Man»), a Plutonio, fu sganciata su Nagasaki, dopo che - a causa della scarsa visibilità - era stato scartato l'obiettivo originale, la città di Kokura. La bomba, di potenza equivalente a quella di circa 22.000 tonnellate di tritolo, uccise immediatamente circa 38.000 persone e ne ferì mortalmente circa 21.000. Non mi domando nemmeno quante volte, nel corso di questi sessantuno anni, nel ricordare il bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki, si è dichiarato, sperato e sognato che simili eventi non accadessero più, quante volte si sono ripercorsi con la memoria quei cammini di morte e desolazione avendo davanti agli occhi cammini tragicamente quasi identici percorsi quotidianamente da uomini, donne e bambini innocenti. Anche qualche Capo di Stato ha sostenuto solennemente che mai più l'umanità avrebbe dovuto conoscere morte e desolazione per mano degli uomini. Ma nessun arcobaleno di cinque colori è mai comparso sulle colline di questo nostro mondo. Quest'anno, accanto alle immagini che di Hiroshima e Nagasaki abbiamo nella me-



Una bambina, Nagasaki 9 agosto 1945

moria, si uniscono quelle, che vediamo quotidianamente sui mezzi d'informazione, degli effetti tragici e feroci del conflitto tra Israele e Libano. Penso che i profughi libanesi di oggi siano come la moltitudine devastata che si aggirava ammutolita e sgomenta tra le rovine di Hiroshima e Nagasaki, che gli odierni paesaggi del Medio Oriente siano come quelli di Hiroshima e Nagasaki, interi quartieri distrutti e vie bordate di cadaveri. Qualunque uomo, donna, bambino, abitante della Palestina, di Israele o del Libano, che sia oggi bersaglio di un attacco o di un bombardamento, è vittima innocente di una deliberata e lucida volontà di uccidere e distruggere, distruggere, assieme agli esseri umani le infrastrutture, la civiltà nelle sue forme più elementari, la possibilità stessa di sopravvivenza alla devastazione. Esattamente come accadde sessantuno anni fa ad Hiroshima e Nagasaki. E questa carneficina deve essere arrestata con un immediato e generalizzato cessate il fuoco. Ai lutti di oggi si aggiungono anche le inquietudini per il domani: la crescente instabilità internazionale e questo sistematico ricorso alla guerra come tanto illusorio quanto spietato strumento per porre fine ai

contrasti rende sempre più alta la probabilità di una pericolosissima proliferazione orizzontale delle armi nucleari ed un loro possibile uso, non più e non solo come strumenti di dissuasione ma come armi da poter usare. L'articolo VI del Trattato di Non Proliferazione stabiliva che «Ciascuna Parte si impegna a concludere in buona fede trattative su misura efficaci per una prossima cessazione della corsa agli armamenti nucleari e per il disarmo nucleare, come pure per un trattato sul disarmo generale e completo sotto stretto ed efficace controllo internazionale». Era il maggio del 1968. Cosa è stato fatto da allora è davanti agli occhi di tutti. Non si possono commemorare Hiroshima e Nagasaki ed i loro morti senza denunciare l'orrore della guerra, la necessità della scelta della riconciliazione, la speranza di un mondo diverso. Oggi più di sempre è tragicamente attuale ed urgente l'appello conclusivo del Manifesto Russell-Einstein del 1955: «Ci rivolgiamo come esseri umani agli esseri umani: ricordate la vostra umanità e dimenticate il resto. Se potete farlo, rimane aperta la strada verso un nuovo paradiso; se non potete, sta di fronte a voi il rischio della morte universale».

## Matarrese, ecco il vecchio che avanza

**OLIVIERO BEHA**

SEGUE DALLA PRIMA

Ma insomma... Pensate, il mio primo pensiero alla notizia/rubrica/horror picture-show è stato domandarmi: ma che fine ha fatto Nizola, il quarto di un poker formidabile di dirigenti pallonari che sarebbe completato da Carraio, al momento indisponibile per i noti motivi. Un poker che per un quarto di secolo si è alleato, si è fatto la guerra, cruenta o pacioccona o le due cose ossimoriche insieme, ha gestito tutto il potere possibile spartendolo, dividendolo, ricomponendolo su un letto di odio spesso neppure tanto dissimulato. Uno Shakespeare, ci vorrebbe un bardo, magari anche piccolo per un simile quartetto.

Ha preso i due terzi dei 39 votanti, il minimo necessario, Antonio Matarrese di famiglia numerosa, con un fratello prete ed uno presidente del Bari, uomo tutt'altro che antipatico al tratto, delle orecchie fatte persona, ma forse non esattamente il segnale di novità che il calcio attendeva. Ieri mattina i giornali pubblicavano la minaccia di Guido Rossi: o la Lega si dà un capo subito anche in simil-

Galliani, non importa, oppure vi commissario entro agosto.

La fifa, scritta in minuscolo perché l'acronimo ci rimanderebbe ai Mondiali di Blatter, deve aver fatto il miracolo. Il reggente Cellino, che una ne fa e nessuna ne pensa, aveva comunque tuonato prima che iniziasse la faticosa assemblea dei presidenti di club di A e di B: Matarrese mai. E difatti, difatti... Zamparini e company, la stessa meravigliosa band che da anni ci assicura lo spartito calcistico melodia per le nostre orecchie, ne sono usciti trionfanti: finalmente un peso massimo, un uomo di ga-

Il calcio deve evidentemente aver preso uno spavento terribile (torna l'immagine dei film di Romero, ma al contrario...) con la richiesta del Pm Palazzi, ormai un mese fa abbondante. Lo scossone si è mantenuto con la sentenza di primo grado, dalla quale solo il Milan si era ritratto con un sospiro di sollievo, naturalmente recitato al contrario, leggi l'abituale «chiagni e fotti» del più bravo in palude.

Ma poi fortunatamente, convergendo in questa direzione la politica tutt'altro che sportiva, gli interessi imprenditoriali e una stampa di bocca assai buona, nella

lingua per il patteggiamento preventivo di primo grado. Ma forse se ne sono già fatti una ragione, plusvalenze alla mano.

Il quadro meritava comunque un ulteriore restauro: mancava il presidente di Lega, ossia la Confindustria rotonda, la stessa che aveva ridicolizzato Moratti due settimane fa in un'altra votazione, la stessa che aveva illuso la povera Sensi, convinta di essere prossima a ottenere ciò che era sfuggito a suo padre, prima della sua capitolazione di stampo moggesco, la stessa che per tanti anni in tandem con la Federcalcio ha prodotto questo ambiente e tollerato quando non favorito i suoi comportamenti. Adesso finalmente, e da ieri, ci siamo. È tornato l'ancien regime, il Congresso di Vienna è un pizzico di fronte a questo di Milano e soprattutto ai tempi eccezionalmente rapidi nei quali l'onda del vecchio si è ricomposta sulle istanze di novità, di giustizia, anche solo di presentabilità.

A ridatece er Matarrese, oppure addavene Matarrese, vanno tutte bene per segnalare un ritorno. Di un cavallo di razza? Ma l'avete visto il maneggio dietro il Gran Premio?

www.olivierobeha.it

### La nomina di Matarrese alla presidenza della Lega Calcio sembra un horror È il ritorno dell'«ancien regime», è la paura ad aver fatto il miracolo...

ranzia. Per l'elenco di magagne in epoca matarresica, che fino a ieri pareva giurassica e che oggi è il futuro..., rimando alle 600 pagine di *Indagine sul calcio*. Per il commento, direi che è quasi immagazzinato nel nome.

sentenza d'appello della Corte (4 uomini su 5 nominati da Carraio, assolto e ammendato...) «la verità ha trionfato». Come tutti sappiamo del resto, meno forse i legali della Juventus che da un certo punto di vista si mordono ancora

## Piccoli segni di ripresa

**PAOLO LEON**

SEGUE DALLA PRIMA

D'altra parte, l'evasione non è morta, come si vede quando si paragonano i redditi medi di diverse categorie professionali (a quando qualcosa sui dentisti, i giornalisti, i commercialisti?) e la pressione per una nuova moralità fiscale deve continuare. Siamo tutti un po' paurosi di un eccesso di sorveglianza pubblica sulla vita privata, e la recente norma che obbliga a pagare i professionisti con assegno o con bonifico, mi sembra buona per gli scabini dell'impero bizantino. Sarebbe più semplice, infatti, e meno invasivo se i contribuenti potessero scaricare queste fatture dal reddito imponibile, anche se l'amministrazione finanziaria vedrebbe crescere il proprio lavoro (ma ormai non è tutto su computer?).

In ogni caso, è necessario che Visco continui la sua azione con la pervicacia che gli è nota, perché il suo successo è misurato proprio dalla volgarità degli insulti di Berlusconi (alcuni somnioni si chiedono se gli insulti non derivino anche dal fatto che il nostro si trovi a dover pagare più tasse). Come esempio, citerei la riduzione del segreto bancario, che la nostra destra (compresi gli economisti cari a Berlusconi) considera illiberale, dimenticando che Reagan, Bush Senior e Bush Junior - la destra repubblicana - non hanno ridotto la possibilità per il governo Usa di utilizzare i conti correnti dei cittadini come elemento utile per i propri accertamenti. La ripresa è in atto, e si vede - e non dipende né da Tremonti né da Padoa Schioppa: mentre continuano

le vendite ai paesi extra-Cee, aumentano di nuovo le vendite alla Germania. Non si tratta di una ripresa trascinata dalla domanda interna, e perciò è esposta alle traversie del reddito dei paesi compratori e alle oscillazioni del cambio dell'euro, dipendente dalle scelte (spesso incomprensibili) della Banca Centrale Europea. Per queste ragioni, la politica economica non può limitarsi al pur necessario rigore sui conti pubblici. Sembra che il ministro dell'Economia ritenga che la Legge Finanziaria non debba cambiare, dopo gli aumenti del gettito fiscale, e che sia sempre necessario ridurre la domanda interna degli oltre 30 miliardi di euro annunciati nel Dpef. Se fosse così, il talento della parabola evangelica verrebbe seppellito, anziché messo a frutto - a dimostrazione che la prudenza pubblica non è sempre una virtù (come si sa a partire dal secolo fino a Keynes).

Almeno due riflessioni vanni fatte, ora che le entrate stanno crescendo. La prima riguarda il debito pubblico: non ha alcun senso cercare di ridurre il peso in proporzione al Pil, e la sua semplice stabilizzazione restituirrebbe all'economia un punto dei tre che Padoa Schioppa vuole requisite con la Legge Finanziaria. La seconda riguarda proprio l'aumento del gettito, perché anche se si tratta di una riduzione dell'evasione, è pur sempre una riduzione della domanda privata, e ha gli stessi effetti delle manovre annunciate nel Dpef, con il vantaggio di colpire soprattutto chi poteva evadere le imposte, invece che tutti i contribuenti. Così, tanto più la lotta all'evasione produce questi effetti, tanto meno occorrerà infierire sui cittadini che non hanno nulla da rimproverarsi.

## Chi gioca con la salute

**CARLO FLAMIGNI**

SEGUE DALLA PRIMA

E poi: «Ma questo non credo risponda a maggiore equità in un sistema in cui il primario può svolgere l'attività privata in intra-moenia, mentre l'aiuto, con pari competenze, no». Dichiarazione certamente colma di una qual pacata saggezza, se non fosse per il fatto a) che nel nostro sistema sanitario gli aiuti non ci sono più da un pezzo e b) che i dirigenti (quelli che un tempo si chiamavano aiuti) svolgono attività privata intra-moenia esattamente come i primari. La senatrice Binetti è generalmente meglio informata di così.

Ormai tristemente consapevole che la competenza media degli interlocutori è (tranne lodevoli eccezioni: mi vengono in mente Marino da un lato e Tomassini dall'altro) piuttosto modesta, provo ad esprimermi in modo elementare sulle tre principali ragioni di polemica che le scelte del ministro della salute hanno recentemente innescato.

Comincio con la sostituzione del professor Cognetti con la professoressa Muti alla direzione dell'Ospedale Regina Elena. Ho letto molte dichiarazioni di differente tenore, e le ho trovate quasi tutte un po' eccessive, poco adatte al tema del quale trattavano. Secondo me, il fatto che il professor Cognetti sia stato sostituito da una epidemiologa deve essere interpretato con saggezza, non può essere casuale. Io leggo questa scelta come espressione del desiderio di Livia Turco di dare rilievo particolare, nel complesso e fondamentale tema dell'oncologia e della cura dei tumori, al problema della prevenzione, un tema sempre trascurato da politici e amministratori perché ripaga in tempi troppo lunghi, ge-

neralmente a carriera conclusa. Se è questa - e non può essere che così - la scelta del ministro, il confronto tra i candidati non poteva che favorire l'esperienza dell'epidemiologa, e ciò malgrado le indiscutibili qualità dell'altro candidato, qualità che non vengono per nulla messe in discussione dalla scelta che è stata fatta. A me piace enormemente un ministero che funzioni così: il ministro esprime i suoi principi generali, le sue «linee guida» politiche; i suoi collaboratori si adoperano per trovare i tecnici più adatti a realizzarle. È certamente opportuno che non sia il ministro a scegliere, non è il suo mestiere; è altrettanto fondamentale che sappia trovare collaboratori onesti e competenti, scelte che richiedono insieme buon senso e rigore (e qualche volta, dolorose rinunce). Quanto ai giudizi critici, li trovo non solo intempestivi, ma anche un po' troppo personali (e spero che si capisca cosa intendo dire).

Veniamo al secondo problema, l'obbligo per i primari e per i direttori di dipartimento di lavorare a tempo pieno. Qui la polemica è veramente futile: la maggior parte dei primari lavora già a tempo pieno e in realtà un primario o un direttore di un dipartimento hanno tanto da fare che non vedo proprio come potrebbero trovare il tempo per dedicarsi ad attività extra-moenia. Così, l'idea di un esodo e l'ipotesi di una popolazione di pazienti affidati alle cure esitanti di primari improvvisati e inesperti non è neppure terrorismo, è molto più semplicemente idiozia pura. Esiste il problema della carenza di strutture da dedicare all'attività privata all'interno degli ospedali, ma mi chiedo se si tratti realmente di un problema serio: l'Emilia Romagna i soldi dallo stato li ha presi e li sta spendendo con saggezza, le altre regioni provino a chiedere all'assessore Bissoni come c'è riuscito, Bissoni è un uomo gentile, non credo che

si farà pregare. E per una volta tanto, proviamo a non parlare sempre e solo di bottega.

Avere scelto Maura Cossutta perché si occupi della preparazione delle nuove linee guida della legge 40 è certamente un'altra prova della saggezza del ministro Turco. Maura è una ragazza intelligente e di buon senso, conosce questi problemi e non è una barricadera; inoltre sa bene che le linee guida non possono stravolgere la legge e che il lavoro degli esperti che dovrà coordinare potrà solo suggerire modificazioni minori.

Sono ancora una volta stupito dalle isterie di alcuni parlamentari (ma per fortuna sono sempre gli stessi) che, oltre a capire poco di queste cose, hanno evidentemente dimenticato come si è comportata la commissione che ha preparato le linee guida attuali (che scadono tra un anno). Tanto per darvi un'idea del clima nel quale il lavoro si è svolto, vi ricordo che le figure di maggior rilievo e di maggior peso politico erano due professori di storia del diritto romano (sic) cattolici così ferventi e severi da trattare il povero Francesco D'Agostino (che pure è uomo di fede sicura) come un ateo comunista. In quella sede, unico esempio di gemellaggio tra diritto romano e procreazione assistita di cui si abbia memoria, furono ignorate tutte le proposte dei tecnici, indipendentemente dalla loro saggezza e moralità: è per questa ragione che non si fa cenno, nelle linee guida, al problema dell'età delle donne che richiede il trasferimento dei loro embrioni congelati, età per la quale non è stato fissato un limite. Mi auguro che almeno questa piccola modifica possa essere inserita nel nuovo testo. Sono anche certo che i nuovi indirizzi verranno suggeriti, almeno questa volta, al termine di una discussione onesta, trasparente e, finalmente, laica.

A questo punto, stabilito il fatto che sono molto contento dell'operato del nuovo ministro della salute, vorrei chiedere a tutti coloro che hanno a cuore la salute dei cittadini più delle fortune della propria parte politica, di cominciare a considerare con attenzione i temi veri, i problemi fondamentali dei quali questo governo dovrà occuparsi nei prossimi anni. Non sarà un problema semplice: il nostro paese non mostra adeguata equità nella cura della salute dei suoi cittadini e non ha le idee chiare su come debbano essere distribuite le risorse necessarie a garantire al più alto livello possibile questa salute. I nostri cittadini non sono adeguatamente informati e, oltre a ciò, hanno le idee assai poco chiare sui propri diritti e i propri doveri. Il livello di assistenza medica, nelle nostre regioni, varia in modo inaccettabile e il ricorso a cure migliori in altre regioni sta arrivando a quote insostenibili. Le spese sanitarie hanno costretto molte regioni a un forte indebitamento, ma una contrazione eccessiva delle spese potrebbe portare a un cattivo funzionamento delle strutture. Sono ormai indispensabili modificazioni dell'organizzazione dei servizi che però trovano inspiegabili resistenze nelle corporazioni sanitarie. È necessario rimettere mano ai criteri di scelta dei dirigenti e dei primari. Bisogna porre attenzione alla preparazione dei medici e al loro aggiornamento ed è opportuno smantellare qualche lobby che si è venuta formando.

C'è un incredibile problema di sprechi, nei farmaci, negli esami, nei ricoveri ospedalieri. Bisogna affrontare il problema della medicina difensiva. E poi i farmaci inutili, il potere non sempre limpido delle case farmaceutiche, gli esami strumentali sempre più costosi e sempre peggio utilizzati, le liste d'attesa... Auguri, affettuosi e sinceri, ministro.

<p>Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b> Vicedirettori <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianola</b> <b>Luca Landò</b> Redattori Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale) <b>Nuccio Ciconte</b> <b>Ronaldo Pergolini</b> Art director <b>Fabio Ferrari</b> Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p>		<p><b>EU</b> <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> Presidente <b>Mariolina Marcucci</b> Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b> Consiglieri <b>Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore</b> <b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p>	
<p>Redazione ● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219</p>		<p>Sede legale via San Martino, 12 00198 Roma Inscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - Pdlus. Certificato n. 5534 Inscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4955</p>	
<p>● 20124 Milano, via Antonio da Raccanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140</p>		<p>Stampa ● STS S.p.A. Strada Sa. 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arco (Ct) Distribuzione ● A&amp;G Marco S.p.A. 20126 Milano, via Fortezza, 27 ● Litosud via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi) ● Litosud via Carlo Pestacci 190 Roma ● Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 09100 Cagliari</p>	
<p>● 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039</p>		<p>● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>	
<p>La tiratura dell'8 agosto è stata di 125.334 copie</p>			



# È tutta nuova!

Oggi, La mia Auto si distingue dalle altre riviste di produzione automobilistica non solo per le anticipazioni delle vetture a venire e per le prove competenti ed esaurienti, ma anche per il modo di trattare il mondo dell'auto, i suoi temi e la sua cultura. Un mensile per esperti creato da esperti e da chi pubblica soltanto riviste di automobilismo... da provare per capire la differenza.

**La mia Auto: dal 10 di ogni mese in edicola**

**BARBERO EDITORI** S.p.A.

**TuttoRally**

**la mia auto**

**La mia 4x4**

**GRACE**  
CLASSIC & SPORT CARS